



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 05 aprile 2026**



Prime Pagine

05/04/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 05/04/2026	6
05/04/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 05/04/2026	7
05/04/2026	Il Giornale Prima pagina del 05/04/2026	8
05/04/2026	Il Giorno Prima pagina del 05/04/2026	9
05/04/2026	Il Manifesto Prima pagina del 05/04/2026	10
05/04/2026	Il Mattino Prima pagina del 05/04/2026	11
05/04/2026	Il Messaggero Prima pagina del 05/04/2026	12
05/04/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 05/04/2026	13
05/04/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 05/04/2026	14
05/04/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 05/04/2026	15
05/04/2026	Il Tempo Prima pagina del 05/04/2026	16
05/04/2026	La Nazione Prima pagina del 05/04/2026	17
05/04/2026	La Repubblica Prima pagina del 05/04/2026	18
05/04/2026	La Stampa Prima pagina del 05/04/2026	19

Venezia

04/04/2026	La Gazzetta Marittima Porto Marghera, sbarcato un maxi-pezzo da 80 tonnellate lungo 47 metri	20
04/04/2026	Venezia Today Porto di Chioggia, sviluppo e nuove infrastrutture	21

Savona, Vado

04/04/2026	Savona News	23
<hr/>		
Vado Gateway, sindacati chiedono full-time per 8 lavoratori, Prefettura convoca incontro		

Genova, Voltri

04/04/2026	Corriere Marittimo	24
<hr/>		
Arrivate al terminal PSA Genova Pra' le sei nuove gru di piazzale E-RTG		
04/04/2026	Genova24	<i>Katia Bonchi</i> 25
<hr/>		
Da 25 anni in un container, l'appello della Croce verde genovese al Comune: Dateci una sede definitiva		
05/04/2026	La Gazzetta Marittima	27
<hr/>		
Dalla California delegazione di deputati e imprenditori in visita all'Authority genovese		
04/04/2026	Messaggero Marittimo	28
<hr/>		
Genova nella rete europea dei porti		

La Spezia

04/04/2026	Citta della Spezia	29
<hr/>		
Giornata del mare, parte il progetto "Sottosopra"		
04/04/2026	Corriere Marittimo	31
<hr/>		
A Bridge To Africa: focus su imprese, scenari e strumenti operativi		
04/04/2026	Gazzetta della Spezia	32
<hr/>		
Al via A Bridge to Africa: alla Spezia il forum su economia, porti e investimenti tra Italia e Nord Africa In evidenza		
04/04/2026	Ship Mag	33
<hr/>		
Al via A Bridge To Africa: alla Spezia il forum su economia, porti e investimenti tra Italia e Nord Africa		

Marina di Carrara

04/04/2026	La Gazzetta di Massa e Carrara	34
<hr/>		
Porto contro il Piano arenili, FdI Carrara: "Serve dialogo, no a scontri che frenano il territorio"		
04/04/2026	Voce Apuana	35
<hr/>		
Massa, l'Autorità Portuale ricorre al Tar contro il Piano Arenile. FdI Carrara: «Serve dialogo, non scontri»		

Livorno

04/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	36
<hr/>		
REGIONE TOSCANA * :«QUALITÀ DELL'ARIA, NUOVA CENTRALINA AL PORTO DI LIVORNO. BARONTINI: "PRESTO LE RILEVAZIONI"»		

Piombino, Isola d' Elba

04/04/2026	Shipping Italy	37
<hr/>		
A Portoferraio avviata una stagione crocieristica da 110 scali		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

04/04/2026	Ancona Today	38
<hr/>		
Banchinamento del Molo Clementino, la Regione invia il proprio parere al Mase. Il giudizio è critico		
04/04/2026	Ancona Today	39
<hr/>		
L'appello di Andrea Nobili (Avs): «Il Pd Ancona riveda la propria posizione sul banchinamento del Molo Clementino»		
04/04/2026	Ansa.it	41
<hr/>		
Nobili (Avs), 'il centrosinistra ritrovi l'unità sul no alle grandi navi'		
05/04/2026	corriereadriatico.it	42
<hr/>		
Il fronte del porto con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone»		
04/04/2026	vivereancona.it	44
<hr/>		
Hub crocieristico, Nobili: "Mi appello al centrosinistra cittadino, ora è necessario ritrovare unità sui temi dell'ambiente e della crescita sostenibile"		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

04/04/2026	CivOnline	46
<hr/>		
I pescatori rimettono in discussione lo spostamento		
04/04/2026	CivOnline	48
<hr/>		
Pescatori, Adsp: "Accuse infondate, garantita sicurezza e rispetto degli impegni"		

Brindisi

04/04/2026	Brindisi Report	50
<hr/>		
Dramma a bordo di una gasiera: marittimo trovato privo di vita, forze dell'ordine sul posto		
04/04/2026	Brindisi Report	51
<hr/>		
Un segnale di rinascita a Pasqua: Marina militare dona il "Pellicano" alla San Bernardo		
05/04/2026	BrindisiSera	52
<hr/>		
Mobilità sostenibile, Brindisi capofila del progetto europeo PARSMO		

Manfredonia

04/04/2026	l'Immediato	<i>Saverio Serlenga</i>	53
<hr/>			
Il caro gasolio mette in crisi la pesca: Così le barche restano ferme. A Manfredonia cresce l'allarme			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

04/04/2026	Calabria 7	<i>Guido Preta</i>	54
<hr/>			
04/04/2026	Shipping Italy		57
<hr/>			

Focus

05/04/2026	Adnkronos.com		58
<hr/>			
04/04/2026	AskaNews.it		60
<hr/>			
04/04/2026	Port Logistic Press		61
<hr/>			
04/04/2026	Ship Mag		62
<hr/>			
04/04/2026	Ship Mag		63
<hr/>			
04/04/2026	Shipping Italy		64
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 638281
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

DIFENDIAMO L'EUROPA VALLEVERDE

La riflessione
La Pasqua e noi: la fine che è un inizio
di **Alessandro D'Avenia**
a pagina 26



I dieci mesi di tormenti
Gattuso tra rimpianti e caccia all'orgoglio
di **Paolo Tomaselli**
alle pagine 38 e 39

Ai lettori
Domani i quotidiani non usciranno
IL CORRIERE DELLA SERA sarà in edicola martedì 7 aprile
Il sito Corriere.it sarà sempre aggiornato
Auguri di Buona Pasqua

VALLEVERDE

L'età dell'istante

IL FOSSATO TRA STATO E SOCIETÀ
di **Sabino Cassese**

Che cosa accade alla democrazia e alla politica italiane? L'Italia ha impiegato 85 anni, dal 1861 al 1946, per conquistare il suffragio universale, ma solo 39 anni, dal 1983 al 2022, per perdere un terzo dell'elettorato. In prospettiva storica, ci sono voluti 85 anni per far combaciare il Paese reale con il Paese legale, ma nella metà del tempo si è fatto un balzo indietro, perché i cittadini che avevano conquistato il diritto di votare non si recano alle urne.

continua a pagina 28

Il voto su Orbán

L'EUROPA E I VELENI UNGHERESI
di **Goffredo Buccini**

Il 16 giugno 1989, sulla piazza degli Eroi di Budapest, Viktor Orbán tenne un gran discorso da liberale qual era. La Cortina di Ferro si stava sgretolando, ma il regime fantoccio dei sovietici alternava aperture e repressione. Alla commemorazione di Imre Nagy, primo ministro della rivoluzione del 1956 stroncata da Mosca, molti avevano ancora paura a parlar chiaro. Lui no. L'autrice di Tainted Democracy (democrazia corrotta), Zsuzsanna Szelényi, allora sua sodale e oggi sua avversaria, ricorda che quel ragazzo coraggioso diede semplicemente ai russi il preavviso di sfratto dall'Ungheria.

continua a pagina 28

In 4 scali del Nord rifornimenti limitati fino al 9 aprile. Si cerca ancora l'aviatore Usa del jet abbattuto

Carburante, voli a rischio

Meloni nel Golfo: qui per tutelare l'Italia. L'Iran respinge l'ultimatum di Trump

L'OLEODOTTO VERSO ISRAELE
Il piano saudita per aggirare il nodo Hormuz
di **Federico Rampini**



La premier Meloni con l'emiro del Qatar Al Thani

La guerra in Iran provoca un riesame strategico in molti campi e da parte di molti attori. Uno è clamoroso. Un peso massimo nel mercato energetico, quell'Arabia Saudita che fa parte del trio di testa con America e Russia, ha dei piani per aggirare lo Stretto di Hormuz e così vanificare il ricatto del suo nemico storico, l'Iran.

continua a pagina 6

IL PORTAVOCE DEL PRIMO MINISTRO AL THANI

«Sul fronte dell'energia pronti a sostenere le necessità di Roma»
di **Greta Privitera** a pagina 5

IL GENERALE BELLINI E IL RICORDO DELL'IRAQ

«Il pilota disperso? Dopo 35 anni rivivo l'incubo della cattura»
di **Alessandro Fulloni** alle pagine 10 e 11

L'ONCOLOGO CURIGLIANO

«La speranza deve essere il motore del malato»
di **Aldo Cazzullo**



«Un malato non deve mai perdere la speranza. Mai. Sconfiggeremo il cancro e scopriremo il codice della vita. Ci vorranno cent'anni, ma già adesso abbiamo nuove cure». Parla Giuseppe Curigliano, presidente degli oncologi europei.

alle pagine 24 e 25

In viaggio per la Luna Le prime immagini scattate a bordo della navicella



Lo spettacolo della Terra: ecco l'aurora nelle foto degli astronauti
di **Cristina Marrone** a pagina 25

La Terra vista dalla Luna. L'immagine ripresa a bordo della capsula Artemis II che si sta avvicinando al nostro satellite

Camorra Mazzarella era a Vietri Blitz nel resort: arrestato il boss super latitante

di **Gennaro Scala**
Stava brindando in un resort di lusso sulla Costiera Amalfitana quando i carabinieri hanno fatto irruzione. Così è stato arrestato Roberto Mazzarella, boss della camorra.

a pagina 19

Alessandria Aggressione sul bus Presa a cinghiate davanti al bimbo da due minorenni

di **Floriana Rullo**
Urra per sbaglio due ragazzi sul bus. E viene aggredita e presa a cinghiate dai due giovani davanti al figlio. Vittima, nell'Alessandrina, una donna di 34 anni.

a pagina 22

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHE VA «ALDILÀ»

L'immortalità digitale. Per dieci dollari al mese posso parlare con i defunti: non si tratta di tentare di comunicare con lo spirito del morto, ma di interagire con una simulazione AI, un clone che ne limita la personalità, la voce, dopo aver saccheggionato tutto quanto il «caro estinto» ha lasciato in rete. È un settore in forte sviluppo e ha anche un nome, «digital afterlife industry».

Il desiderio di comunicare con i defunti è un sogno anti-

Il clone
Parlare con i defunti è un sogno antico: l'AI ci prova, ma bisogna abbonarsi

co quanto l'umanità stessa, radicato nel bisogno psicologico di mantenere un legame con chi non c'è più o di ottenere risposte dall'aldilà. Questa pratica, spesso definita necromanzia o spiritismo, ha attraversato secoli di storia, mitologia e spiritualità. E di letteratura: basti pensare a un capolavoro come la «Divina Commedia»: dialogare con i morti significa recuperare una sapienza che la vita presente ha smarrito. Queste nuove evocazioni digitali, invece, possono causare

profondo disagio psicologico e impedire l'elaborazione del lutto. Che non avverrà mai perché ogni giorno il defunto vive una nuova vita alimentata da processi di rigenerazione autonoma e, ovviamente, di rigenerazione dell'abbonamento.

Se i libri permettono di far parlare i classici — i morti tornano in vita per guidare i vivi — gli ologrammi trascinano fatalmente i vivi in una morte spirituale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 84 ANNI Addio a Messori Scelse la fede con la ragione

di **Antonio Carloti** e **Alberto Melloni**



Addio a Vittorio Messori: l'autore di «Ipotesi su Gesù» aveva 84 anni.
alle pagine 34 e 35

FOSSATI SERRAMENTI

Gamma completa di finestre, scorrevoli, e oscuranti.
Legno, Pvc e Alluminio
www.fossatiserramenti.it

60405
0480308
0 771120 480308





Porto di Genova: i tecnici del Mit chiedevano la gara per la concessione, ma la loro relazione è stata nascosta per ben 18 mesi. Così il corruttore Spinelli si tiene tutto



Domenica 5 aprile 2026 - Anno 18 - n° 93
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ASCESA E CADUTA Tanti sponsor al Viminale Conte&Piantedosi: l'addio e le tv in fuga

■ "Il silenzio del sabato santo". Un post della giornalista che ha dichiarato di avere "una relazione" col ministro dell'Interno, rievoca il calvario di Sangiuliano, defenestrato da Meloni dopo una storia tumultuosa

○ MACKINSON, MARRA, PIPITONE E ROSELLI A PAG. 2-3

Mannelli
Giorgia BELLA
SETTIMANALE DELLA NUOVA EGEMONIA

In diretta dal Viminale
L'INTERNO DEL MINISTRO

Er governo più arrapato de sempre è ancora il più arrapante

EMIGRERÀ AGLI ESTERI Alt a Delmastro in commissione Giustizia da FdI



○ SALVINI A PAG. 4

M5S, PARLA PATUANELLI "Necessario fare le primarie. Vedo Meloni nel caos"



○ DE CAROLIS A PAG. 5

Facce da curriculum

» Marco Travaglio

Non bastava Miriam Caroccia, la figlia diciottenne del prestanome di Senese socia di Delmastro che la promuove amministratore senza domandarsi chi sia e dove prenda i soldi. C'è pure Claudia Conte, giovane dalle mille risorse e dai mille mestieri, fidanzata di Piantedosi. Collezione più incarichi pubblici che selfie, ma i datori di lavoro assicurano che è tutto merito del curriculum. Pionati, direttore di Radio 1, amico ed ex compagno di liceo di Piantedosi, le ha affidato un programma su "legalità e sicurezza", *La mezz'ora legale*, ma per puro merito: "Mi fu presentata da un collega al Palio di Villa Borghese" tra le fresche frache, ma "dopo le mie verifiche ebbi la conferma di trovarmi di fronte a un curriculum buono". Dario Nardella, eurodeputato Pd, da sindaco di Firenze la nominò nel Cda della Fondazione Marini San Pancrazio che gestisce il museo Marino Marini, ma solo perché "aveva il curriculum". Che diamine. I prefetti abbacinati dai suoi libri anti-bullismo, il Viminale che la piazzava un po' dappertutto, la Difesa che la spedì in crociera sulla Vespucci, la giunta De Luca che ne valorizzò le competenze ambientali: appena vedevano il curriculum, s'illuminavano d'immenso e spalancavano le porte e le casse. Lo dice anche lei: "Per me parla il mio curriculum".

«L'abbiamo trovato sul sito del prestigioso "Premio nazionale eno-letterario Vermentino" di cui fu insignita per un "opera di narrazione in grado di cogliere, in maniera unica ed originale, aspetti peculiari e significativi del variegato mondo vitivinicolo e del lavoro nei campi tra i grappoli d'uva e i filari". Ecco: "Giornalista, conduttrice e opinionista tv, avvistata per i diritti umani e delle donne, portavoce dell'Academy Spadolini, Ambassador di Assobenefit... Promuove la cultura della legalità e delle politiche giovanili. Ideatrice di format Culturali e Sociali. Conseguente la Laurea Magistrale in Giurisprudenza e frequenta la Scuola Politica di Sabino Cassese e la Scuola di Politiche Economiche e Sociali Carlo Azeglio Ciampi. Convinta che si possa creare valore sociale oltre che economico con la cultura, fonda "Shallow, Società Benefit" con "la Mission di creare un network tra gli stakeholder del Paese affrontando le tematiche di Sviluppo Sostenibile e Responsabilità Sociale (Agenda Onu 2030) al fine di creare un'Italia migliore per le future generazioni". Modesta.com è, si è ricordata la geopolitica, in cui è ferratissima: a *Coffee Break* auspiciò la deportazione dei gazawi, ma per il loro bene ("un aiuto per la messa in sicurezza"). Viene in mente Cetto Laquilha: "Vogliono negare a mia figlia il posto di primario di chirurgia all'ospedale con la scusa che non è laureata. Ma a che cazzo serve la laurea? Mia figlia può operare: ha due mani da fata!"

MELONI NEL GOLFO PASSERELLA E PROMESSE DI ARMI AGLI ALLEATI DI USA E ISRAELE

Aeroporti senza benzina Iniziato il razionamento

TAGLI A ELIO E CONCIMI
LA PREMIER IN ARABIA, EAU E QATAR NEMICI DELL'IRAN: TIMORI SUGLI INVESTIMENTI

○ BORZI E GIARELLI A PAG. 6-7

SI ASSOCIANO ANCHE GERMANIA E SPAGNA
Gas&petrolio, extraprofiti di 100 miliardi Giorgetti non li tassa, ma lo chiede all'Ue

○ PALOMBI A PAG. 7

VIAGGIO NELL'ENNESIMA STRAGE OSCURATA
Libano. le voci dal Sud occupato dall'Idf "È come Gaza, il mondo si è assuefatto"

○ NABULSI E STEINMANN A PAG. 8-9
FOTOREPORTAGE DI BUCCIARELLI A PAG. 8-9

» MEDICO E POI SCRITTORE

Talenti e imperizie di Cechov, il figlio del servo della gleba

» Paolo Nori

Quando studiavo russo, all'università di Parma, nel 1988, tutto avrei pensato tranne che trovarmi, quasi quarant'anni dopo, a scrivere la prefazione di una raccolta di racconti di Cechov. A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Un Papa mite e i potenti a pag. 12
- Ranieri Tutti i fallimenti del governo a pag. 13
- Affinati Il libro sulla (d)istruzione a pag. 10
- Mercalli C'è la neve dopo le alluvioni a pag. 13
- Spadaro La luce nel sepolcro vuoto a pag. 13
- Turrini Messori, apologeta cattolico a pag. 20

I BAMBINI CHE SPARANO

La fiera delle armi gratis per under 12

○ CALAPÀ A PAG. 11



La cattiveria

+++ ULTIMORA +++
Ministro del governo Meloni avrebbe una relazione con sua moglie
LA PLESTRA/LUDDOVICO CARTA

CARLO VERDONE

"La tortura del teatro, la commedia corale e la pacca di Gascon"

○ FERRUCCI A PAG. 16-17



BUONA PASQUA

Domani i quotidiani non saranno in edicola. Il "Fatto" tornerà martedì 7 aprile. Buona Pasqua a tutti i lettori!



CAOS AZZURRO

Tra Malagò e Abete spunta Albertini Ordine a pagina 29

il confessionale

Una Pasqua di rinascita

mons. Dellavite a pagina 21



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it

039 25314071 | Sede (ed. nazionale)

DOMENICA 5 APRILE 2026

Anno LIII - Numero 81 - 1.50 euro*



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



controcorrente

RESTIAMO

OCCIDENTALI

di Tommaso Cerno

Nella Pasqua di guerra, con esplosioni a Gerusalemme mentre per chi crede Cristo risorse, ripetiamo che questa è una guerra del petrolio. Lo sarà anche, gli aerei avranno le loro limitazioni e noi i nostri aumenti. Su cui il governo si muove, fortunatamente non più solo, visto che almeno stavolta qualcuno in Europa ci ascolta e si muove di conseguenza. Ma dentro questo conflitto ci sono visioni della libertà diverse, con alleanze fra Paesi che odiano la democrazia e fra partiti politici che nel nome dell'integrazione in questi anni hanno consentito a organizzazioni illiberali e terroriste, come i Fratelli musulmani, di gestire di fatto l'immigrazione islamista in cambio di voti e supporto politico. La Francia è l'esempio, l'Italia è messa un po' meglio ma su quella strada. Che va fermata. Non in nome di Gesù Cristo risorto ma di quei valori che la sinistra ripete sempre in piazza, ma ha dimenticato nella quotidianità elettorale. A partire dai diritti delle donne e di quegli omosessuali che appartengono a visioni del mondo distanti dalle bandiere di Hamas che sventolano nei loro cortei. Non significa che la sinistra sia questo. Ma che la tentazione di cedere all'ossessione interna contro Giorgia Meloni le abbia fatto perdere di vista il centro del campo democratico è un fatto. Lo stesso che consente oggi alla premier di criticare Trump, quando l'Italia lo ritiene, in modo credibile. A differenza di chi lo critica per un sentimento antagonista che nulla ha a che vedere con l'Occidente in crisi.

FRATELLI MUSULMANI A PARIGI

Maxi-raduno islamico e l'ombra jihadismo

■ A nord di Parigi, nella cittadina di Le Bourget, è in corso il «Congresso dei musulmani di Francia»: migliaia di soggetti di religione islamica si sono potuti riunire alle porte della capitale francese grazie al tribunale amministrativo di Parigi, che ha dato il nullaosta due ore prima dell'inizio programmato.

servizio a pagina 13



DOPO IL CASO BRESCIA

La rete degli imam

Baya, Shahin e i religiosi che proclamano la sharia

Francesco Giubilei a pagina 13

ESCLUSIVO: A BOLLATE

Nel carcere dei detenuti vip «Entrano personaggi, poi...»

Luca Fazzo a pagina 17



RECLUSI Da sinistra, in senso orario, Alberto Stasi, Rosa Bazzi, Alberto Genovese e Massimo Bossatti



CHI GUADAGNA SULLA GUERRA

In 4 aeroporti italiani limiti al carburante
La premier chiude la missione nel Golfo:
«Se la crisi peggiora, mancherà energia»
Intanto i fondi di investimento fanno affari

di Adalberto Signore a pagina 2 con Camilla Conti e Sofia Fraschini alle pagine 6-7

IL PIANO DEL GOVERNO (CON ALTRI 4 PAESI) E I PALETTI DELL'EUROPA

Tensione sulla tassa ai big dell'energia

Marcello Astorri e Fabrizio de Feo

PER EVITARE LA CRISI

Serve un patto sociale
Anche la sinistra si adegui

di Luigi Tivelli alle pagine 6-7

■ Cinque ministri dell'Economia di Paesi europei chiedono una misura per tassare gli extraprofiti delle società energetiche, in reazione ai prezzi del carburante.

alle pagine 2-3

TERRORISMO DA CHAT

Antagonisti choc: «Rapite la Meloni»

Francesca Galici

■ Non sono solo chiacchiere, ma speranze. Gli antagonisti sognano un ritorno del terrorismo: «Meloni? Va rapita». Le chat della sinistra radicale, dopo le scritte «spara a Giorgia» sui muri a Bologna.

a pagina 4



CAMORRA

Preso in un resort il super ricercato boss Mazzarella

Tagliaferri a pagina 16

LE SOCIETÀ DELLA PALADINO

I guai contabili di Lady Conte

servizio a pagina 12

LA MISSIONE

La Luna? Lasciamola all'imperatore Caligola

di Vittorio Feltri a pagina 15

CHI SIAMO

Le miserie dell'uomo viste dallo spazio

di Monica Mosca a pagina 15

A I LETTORI

In occasione della festività di Pasqua, domani il **Giornale**, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per martedì. Auguri a tutti i lettori e le lettrici.

INTERCETTATI I MISSILI SU GERUSALEMME

Ultimatum Trump all'Iran, si cerca il pilota

Teheran nega di averlo in ostaggio. Donald: «Riaprite Hormuz»

Valeria Robecco

■ Washington e Teheran si danno battaglia per trovare il pilota ancora disperso del caccia americano abbattuto in territorio iraniano.

Matteo Basile e Alberto Bellotto alle pagine 8-9

LE RAGIONI DI ISRAELE

Netanyahu e la pena di morte

di Fiamma Nirenstein a pagina 15

COPEGNICO

MORTO A 84 ANNI

Addio a Vittorio Messori lo scrittore cattolico che non credeva in Dio

Alessandro Gnocchi a pagina 26

L'OPERA

Il Cristo di Bronzino attende nel Limbo l'ora della Resurrezione

Vittorio Sgarbi a pagina 27

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

*SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA



IL GIORNO

DOMENICA 5 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



SERIE A E domani c'è Napoli-Milan

L'Inter ritrova Lautaro per la volata finale Big match con la Roma

Mola e Mignani nel Qs



MILANO L'indagine su San Siro

Europei in bilico nella nuova Scala del calcio

Mingoa a pagina 17



Meloni: «Riaprire Hormuz» E Trump minaccia l'inferno

La premier e la missione nel Golfo: «Se la situazione peggiora energia a rischio»
Rifornimenti limitati in 4 aeroporti italiani. Ultimatum di 48 ore del presidente Usa, no dell'Iran

Servizi da pagina 2 a pagina 5

DALLE CITTÀ

BRESCIA Piazza Loggia, le verità nascoste



Il 'terzo livello' della strage e quei legami con Verona

Raspa a pagina 18

OSSAGO LODIGIANO Gara di solidarietà

Santuario danneggiato dal rogo I fedeli: «Ricostruiamo noi»

Borra nelle Cronache

VIGEVANO L'appello agli invitati alle nozze

Gli sposi: «Niente regali donate per cuori sani»



Marziani nelle Cronache

PIANETA TERRA

Il futuro sospeso tra la guerra e la Luna

Il mondo al bivio: escalation o svolta

Agnese Pini a pagina 6

Calabrò a pagina 7

La spettacolare foto del nostro pianeta scattata dagli astronauti di Artemis II ora in viaggio verso la Luna

Buona Pasqua

Domani, come tutti i giornali, il nostro quotidiano non uscirà: sarà di nuovo in edicola martedì



L'informazione continua su www.quotidiano.net



Intervista a Silvestri (M5s)
«Primarie? Conta il programma»

C. Rossi a p. 9

Le inchieste di QN
Pellai: vuoto educativo

Ragazzi armati, ma fragili: 90mila hanno usato il coltello «E i padri dove sono?»

Bartolomei alle p. 12 e 13

Mazzarella era in vacanza con la moglie e i figli

Boss catturato nel resort di lusso sulla Costiera La parabola dei grandi vecchi della mala

D'Amato e Paoli alle p. 10 e 11

FLACCORICO AGITA E DEVI

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA E CALORE

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

AL. MEDA S.P.A.



Oggi su Alias D
MATHIAS ÉNARD Esce «Nord»
il primo pannello di una tetralogia
dedicata dallo scrittore francese
alla «Malinconia dei confini»



Culture
NUOVA FRONTIERA Natura selvaggia
e sfida alle regole, il neo-western fa
i conti con il trumpismo. Libri e serie
Guido Caldron pagina 10



Visioni
IMMAGINARI Pasqua con delitto:
cent'anni della tradizione norvegese
del Påskekrim tra film e crime story
Silvia Veroli pagina 11

CCN
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,90
CCN
L'AFRIQUE DU MONDE
+ EURO 4,00

quotidiano comunista
il manifesto
oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 5 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 61 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Donald Trump al suo arrivo sulla portaerei USS George Washington foto di Eugene Hoshiko/Ap



Caccia aperta al pilota
abbattuto sui cieli
dell'Iran, sui media
Usa il terrore di una
nuova "crisi degli
ostaggi" dopo
un quarto di secolo.
Ma Trump non pare
toccato, al presidente
sembra interessare
solo la crisi del greggio:
«Riaprite Hormuz
entro 48 ore o scatenò
l'inferno»
pagine 4, 5

Salvate
il soldato Trump

Da Gaza all'Iran
Il disegno
della nuova
mappa coloniale

IAN CHAMBERS

Mentre scrivo, Israele
e gli Stati Uniti stano
bombardando
intensamente l'Iran, nel
tentativo di distruggere le
infrastrutture e spezzarne la
volontà. Gaza è il modello, ma
l'Iran è vastissimo in confronto.
Mentre l'Europa si sta perdendo
nelle steppe ucraine, più a sud,
sulle alte pianure dell'Iran,
la narrazione potrebbe anche
prendere pieghe inaspettate.

— segue a pagina 7 —

all'interno

Reportage dal Libano
A sud del Litani
il deserto di Israele

Bombe e demolizioni per creare
la zona «tampon»: dalla dottrina
Dahiyeh alla dottrina Gaza.
Nel sud resta solo chi non
ha i mezzi per andarsene.

MATTIA FONTANELLA
PAGINA 5

Nuova fase

Premier in viaggio
nello spazio
dell'iperpolitica

MARIO RICCIARDI

Per un capo di governo
in difficoltà un viaggio
all'estero può essere, se non un
rimedio, almeno un sollievo.
Allontanarsi è un modo
per prendere le distanze
sul piano simbolico da una
situazione domestica
che si fatica a tenere sotto
controllo. La politica internazionale
ha le sue regole, e tra queste
c'è quella che garantisce
al capo del potere esecutivo
in visita il rispetto di una
dignità che le convenzioni
impediscono di mettere
in discussione. Giorgia Meloni
conosce la grammatica della
politica. Possiamo quindi
immaginare che il viaggio
nel Golfo sia una mossa
della tattica che ha concepito
per mettere in sicurezza
il governo dopo il mini
rimpasto seguito alla sconfitta
referendaria.

— segue a pagina 7 —

RITORNO A ROMA A MANI VUOTE, SULL'ENERGIA SI TENTA LA CARTA EUROPEA

Meloni dal Golfo vede gli extraprofitti

Giorgia Meloni nel Golfo,
secondo e ultimo atto: ieri
il presidente del consiglio
ha fatto tappa a Doha, dall'emiro
Tamim bin Hamad Al-Thani,
e Abu Dhabi, dove ha incontrato
Mohamed bin Zayed Al Nahyan.
Probabilmente rivendicherà
il suo ruolo nel quadrante
in fiamme giovedì prossimo,
quando riferirà in parlamento,

ma si scorgono con fatica i
risultati concreti dei due
giorni di trasferta della premier.
Al punto che il prezzo del
diesel viaggia ben oltre i
due euro e si apprende
che in alcuni grandi
aeroporti italiani le riserve
di carburante sono già in
sofferenza. Che fare? Per
il momento il governo,
per mano di Giancarlo
Giorgetti, si mette al traino

dei paesi Ue. Il ministro
dell'economia firma una
lettera rivolta alla Commissione
europea per chiedere di
tassare gli extraprofitti.
Ciò per prendere la
misura che in patria la
destra ha sempre voluto
evitare. Non è detto che
sia sufficiente, perché in
Italia il meccanismo dei
prezzi è distorto alla radice.

CIMINO E SANTORO PAGINE 2, 3

Sovranisti fossili

La tassa delle illusioni, governo senza bussola

ROBERTO CICCARELLI

Improvvisazioni, toppe
tardive e richieste di aiuto
a un'Europa confusa e
impotente. Per gli italiani
non è rassicurante il modo
in cui sta rea-

gendo il governo agli
effetti devastanti della
guerra dell'alleanza
privilegiata (ex?) Trump
contro l'Iran.
— segue a pagina 3 —

UCRAINA/RUSSIA
Deriva mediterranea,
il conflitto si avvicina



Fallisce il tentativo di
rimorchiare la Arctic
Metagaz, resta alla deriva
la nave gasiera russa colpita
un mese fa da un drone
navale di Kiev. Rischio
ambientale elevato. E la
prova che Libia e Sahel
sono sempre più centrali
nella guerra ucraina.
SPINELLI BARRELLI A PAGINA 6

PASQUA IN ARMI
L'accusa di Leone XIV
«Non in nome di Dio»



A un anno dalla morte
di Bergoglio, durante i
riti pasquali il papa ha
denunciato «l'occupazione
imperialistica del mondo»
e la corsa al riarmo. Il
teologo Antonio Spadaro:
«Francesco aveva una
comunicazione dirompente,
Leone è meno esplosivo
ma deciso».
KOCCHI A PAGINA 8

LA CASSAZIONE
Non valgono le prove
israeliane su Hannoun



Non sono utilizzabili
le prove raccolte in
Israele, durante le
operazioni militari a
Gaza, contro Mohammad
Hannoun e gli altri
arrestati in Italia per i
presunti finanziamenti
ad Hamas. La decisione
è dei sostituti procuratori
generali di Cassazione.
DIVITO A PAGINA 9



Prima Italiana Spot in s.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPRM/2321/03
A.C.I.O.
7 61025 2 13 0003





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 94 ITALIA
SPEDIENTI IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2 D.M. 5091/L. 90/95

Fondato nel 1892



Domenica 5 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBO LEO

Addio a Messori il giornalista vicino a due Papi che osò indagare anche su Gesù
Generoso Picone a pag. 15



L'Uovo di Virgilio
Misteri di via Nicotera 10 necropoli di Partenope nel cortile sotto casa
Vittorio Del Tufo in Cronaca



Domani Il Mattino, come tutti i quotidiani, non sarà in edicola: tornerà martedì 7 aprile. L'informazione continua sul sito ilmattino.it. Auguri di una serena Pasqua a tutti i lettori

L'editoriale
UNA ITALIA RAZIONALE IN UN MONDO IRRAZIONALE

Roberto Napolitano

La responsabilità di governare l'Italia fino alla fine della legislatura. Di tutto abbiamo bisogno meno che di un'elezione che spacca il Paese e produce paralisi. Serve piuttosto comprare tempo per continuare a fare le cose e mettere a frutto sempre di più il capitale della stabilità. Se come tutte le persone di buon senso auspiciano si fermasse la guerra iraniana, il suo carico di morti e il falò delle regole della civiltà moderna, entrambi odiosi, la guerra energetica da essa innescata avrebbe conseguenze sul piano degli approvvigionamenti e dei trasporti del commercio globale anche dopo.

Per questo serve un governo nella pienezza dei suoi poteri che operi in casa e pesi in Europa. Per questo la missione nei Paesi del Golfo di Giorgia Meloni, prima leader europea a farlo, rientra in quel filone di attenzione strategica geopolitica per il nuovo mondo che ha sempre segnato la sua azione: spesso anticipatrice, e può valere molto per la geoeconomia del dopoguerra nel rapporto con le monarchie più ricche di materie prime e di capitali. Per questo serve un'opposizione che, nella distinzione dei ruoli, bandisca le propagande e i calcoli di giornata a favore dei sondaggi per misurarsi con la gravità dei problemi sul tappeto che sono globali, ma incidono sulla vita delle nostre famiglie e sul dinamismo delle nostre imprese.

Continua a pag. 43

Lo scenario
CLAUDIA E LE ALTRE TRA FURBIZIE E POTERE

Mario Ajello

È una vera e propria fenomenologia. Quella delle scalatrici del potere. Dotate di furbizia e di scaltrezza. Invasive. Vedono la preda, si fanno avanti nel bosco e nel sottobosco della politica, s'infilano nei milieui che conta e si propongono: la mia professionalità, il mio curriculum, la laurea che ho preso (fino a prova contraria e mai a Yale) e la mia generosità sentimentale e come me nessuno mai.

Continua a pag. 42

Mazzarella, fine della latitanza di lusso

A capo del clan, preso a Vietri sul Mare: tradito da una festa La premier: lo Stato c'è

Luigi Nicolosi

Pasqua in un resort da mille euro a notte per una festa in famiglia ma la sorpresa gliel'hanno fatta i carabinieri: preso il boss latitante Mazzarella. Meloni: lo Stato c'è e non arretra.

A pag. 8



PASQUA IN FAMIGLIA Il resort covo del latitante Roberto Mazzarella TIM/ESPRESSO

Ecco il "covo" in Costiera amalfitana

Panorama mozzafiato e solarium per il boss una villa da super vip

Carmen Incisivo inviato a Vietri sul Mare

Eleganti maioliche blu e bianche al pavimento, spazi ampi con affacciata a strapiombo sul mare della Costiera amalfitana, un grande terrazzo con solarium e perfino

no un piccolo approdo con spiaggia privata. Il boss Mazzarella aveva scelto per la sua latitanza la villa costruita nel 1954 sulle rocce dell'antico porto dell'Abbazia Benedettina di Capua de' Tirreni. A gestirla c'è una società in tutta regola.

A pag. 9

Caro petrolio, pressing sull'Ue

L'Italia con quattro Paesi: tassare i profitti straordinari. Carburante negli aeroporti, primi tagli Meloni in Qatar: «Qui per tutelare famiglie e imprese». Stretto di Hormuz, ultimatum di Trump

Giacomo Andreoli, Francesco Bechis, Francesco Pacifico, Antonino Pane e Lorenzo Vita da pag. 2 a 7

Azzurri in campo domani per il secondo posto e Conte si affida ai "fab4"



FIATO SUL COLLO

Napoli e Milan in campo domani per mettere pressione all'Inter che stasera riceve la Roma. Conte schiererà De Bruyne, McTomlinay, Anguissa e Lobotkin. Gennaro Arpaia e Pino Taormina da 16 a 19

Il punto

LA LEGGEREZZA DI CHI RINCORRE

Bruno Majorano a pag. 42

L'analisi

LE TEORIE USA CHE PESANO SULLE SCELTE DI DONALD

Sergio Beraldo

Giorgia Meloni ha lasciato Roma all'improvviso: la missione, a causa dell'urgenza e per ragioni di sicurezza, è stata organizzata in tempi brevi e in maniera riservata.

Continua a pag. 43

Il commento

LO SPETTRO DELLA STAGFLAZIONE E LA SINISTRA

Luca Ricolfi

È vero che ogni crisi fa storia a sé, e questo vale ovviamente anche per le crisi energetiche e i cosiddetti shock petroliferi. E tuttavia ci sono analogie che colpiscono non meno delle differenze.

Continua a pag. 3

Il chirurgo ribalta la tesi della famiglia

«Sapeva di Domenico» la mamma denuncia il primario Oppido



Domenico, il chirurgo: «La mamma era stata informata». Ma la famiglia denuncia Oppido. Giuseppe Crimaldi a pag. 11

La 15enne di Maddaloni morta a Ostia



Sofia, l'ipotesi: residui di lattosio nella cucina

Potrebbero essere state contaminate dalle pietanze servite a Sofia, morta a 15 anni. Camilla Mozzetti e Federica Pozzi a pag. 11



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 5 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

BOLOGNA La dinamica del terribile incidente

Voleva solo giocare il bimbo di 12 anni morto dopo il volo dal lucernario

Tempera a pagina 15



MODENA Gravissimo il figlio

Cede la gru Addio a celebre falegname

Servizio a pagina 16

VALLEVERDE

Meloni: «Riaprire Hormuz» E Trump minaccia l'inferno

La premier e la missione nel Golfo: «Se la situazione peggiora energia a rischio»
Rifornimenti limitati in 4 aeroporti italiani. Ultimatum di 48 ore del presidente Usa, no dell'Iran

Servizi da pagina 2 a pagina 5

DALLE CITTÀ

CESENATICO Premiata la moglie del premio Oscar



La vita è bella in Romagna con Benigni e Nicoletta Braschi

Senni a pagina 19

BOLOGNA Furto degli ex voto alla Madonna

San Luca, individuato il ladro Ma è scappato all'estero

Tempera in Cronaca

IMOLA Bocciate anche le novità sul viadotto

Ampliamento della Ferrovia, i comitati non ci stanno



In Cronaca

Buona Pasqua

Domani, come tutti i giornali, il nostro quotidiano non uscirà: sarà di nuovo in edicola martedì



L'informazione continua su www.quotidiano.net

PIANETA TERRA

Il futuro sospeso tra la guerra e la Luna

Il mondo al bivio: escalation o svolta

Calabrò a pagina 7

Agnese Pini a pagina 6

La spettacolare foto del nostro pianeta scattata dagli astronauti di Artemis II ora in viaggio verso la Luna

Intervista a Silvestri (M5s)
«Primarie? Conta il programma»

C. Rossi a p. 9

Le inchieste di QN
Pellai: vuoto educativo

Ragazzi armati, ma fragili: 90mila hanno usato il coltello «E i padri dove sono?»

Bartolomei alle p. 12 e 13

Mazzarella era in vacanza con la moglie e i figli

Boss catturato nel resort di lusso sulla Costiera
La parabola dei grandi vecchi della mala

D'Amato e Paoli alle p. 10 e 11

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA E VITA
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

AL. MEGARENS

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

DOMENICA 5 APRILE 2026
IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
2,00 € con "DIGIENIGMISTICA" in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 80, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO/NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA DOMENICA
MAURIZIO MAGGIANI

La Pasqua insegna che la sconfitta non è l'unico destino possibile

Buona Pasqua. Gli auguri fioccano come nevischio fuori stagione - qui la scorsa settimana è nevicato, fiocchi grandi e pesanti come ravioli, oggi è già estate - sto scrivendo da cinque minuti e sul monitor occhieggiano già due messaggi augurali da evadere; ma risponderò domani, oggi è sabato santo, le campane sono legate, gli altari deserti e nel mio piccolo anch'io mi lego e mi desertifico per concedermi un giorno di silenzio e magari nel silenzio un po' di pensiero.
Chi mi legge sa che non ho una religione né il gran dono di una fede, ma questo non mi impedisce di riconoscere la grande profezia narrata nella vita e nella predicazione del Gesù di Nazaret, e se pure non ho il coraggio e l'amore della Maddalena, so che senza la resurrezione, senza la Pasqua, la sua profezia sarebbe monca dell'essenziale.
Gesù è stato sottoposto a giudizio in un processo farsa orchestrato dal potere che la sua predicazione contestava radicalmente, il potere di una casta che vedeva in lui una minaccia mortale al suo dominio; condannato alla croce per blasfemia e lesa maestà con il riottoso assenso del governatore dell'impero, il plauso del popolo e la neghittosa inattività, il tradimento, dei suoi seguaci.
La croce, l'estrema testimonianza di uno sconfitto destinato alla smemoratezza, uno tra gli infiniti sconfitti nella storia, un'ingiustizia tra le tante perpetrata in una insignificante provincia orientale dell'impero.
Ma è accaduto che Maria di Magdala trovasse invece che il tanfo della putrefazione il sepolcro vuoto e il martirizzato vivo, la Pasqua di resurrezione. E questo è il senso vitale della profezia, l'impossibile è infine possibile, non è scritto che la definitiva sconfitta sia l'unico destino possibile. È folle anche solo pensarci, figuriamoci vivere di questa certezza, ma nel tempo del dominio e dell'idolatria della morte, è in questa follia che possiamo trovare l'unica buona ragione di vita. —

MATCH ALLO STADIUM ALLE 18
Genoa, Pasquetta in casa Juve
De Rossi: saremo coraggiosi
VALERIO ARRICHELLO E FRANCESCO GAMBARDI / PAGINE 40 E 41



SFIDA AL FERRARIS ALLE 17,15
La Samp domani con l'Empoli
Lombardo: il futuro è adesso
DAMIANO BASSO / PAGINE 42 E 43



Carburanti, prime restrizioni in quattro aeroporti italiani

Meloni: «Nel Golfo per difendere l'interesse nazionale». Cinque Paesi Ue: «Tassare gli extraprofitti»

La comunicazione di Air Bp Italia di limitazioni nei rifornimenti in 4 aeroporti ha fatto scattare l'allarme carburanti. La priorità nel rifornimento sarà data ai voli ambulanza, di Stato e con durata superiore a 3 ore. Per gli altri distribuzione contingentata fino al 9 aprile. E mentre Meloni ribadisce di essere volata nel Golfo «per difendere l'interesse nazionale», l'Italia e altri 4 Paesi chiedono all'Ue una tassa sugli extraprofitti.
GIULIARICOLI / PAGINA 2E3

NAVE COLPITA A HORMUZ
Stefano Intrecciaglioli / PAGINA 6
I bombardamenti in Iran sfiorano una centrale atomica
Raid israelo-americani vicino alla centrale atomica iraniana di Bushehr. I pasdaran annunciano di aver colpito una nave a Hormuz.

GIANMARCO BELLINI
ALESSANDRO FARRUGGIA / PAGINA 5
«Così io e Coccione fummo umiliati in Iraq per 47 giorni»
Gianmarco Bellini, il pilota che nel 1991 fu abbattuto con il suo Tornado in Iraq: «Io e Coccione fummo umiliati per 47 giorni».

IL LUTTO
Addio a Messori, spiegava la fede con la ragione
Bruno Viani / PAGINA 36
È morto Vittorio Messori, aveva 84 anni. Giornalista capace di dialogare e intervistare più pontefici, sapeva spiegare la fede con la ragione. Il suo "Ipotesi su Gesù" fu un successo inaspettato. Il lunghi colloqui con Benedetto XVI e Giovanni Paolo II.



Mannocchi: «I corpi mutilati dei bimbi di Gaza mi hanno tolto il sonno. La guerra riguarda tutti»
La giornalista Francesca Mannocchi mercoledì sarà a Genova con lo spettacolo "Crescere, la guerra" dove musica e poesia si intrecciano con le testimonianze raccolte nei reportage dagli scenari di guerra.
MARIO DE FAZIO / PAGINA 7

TECNOLOGIA
Sull'intelligenza artificiale i liguri restano diffidenti
SERGIO DI PAOLO / PAGINA 12
Dati a rischio con la pirateria di musica e film
Titti Santamato / PAGINA 9

AILETTORI
Domani il Secolo XIX come gli altri giornali non sarà in edicola. Tornerà martedì. Il sito ilsecoloxix.it resterà sempre aggiornato. Alle lettrici e ai lettori gli auguri di una buona Pasqua.

LAMPOGIALLO
Uno dei motivi per cui non avrò mai la fortuna di andare sulla Luna è che sono claustrofobico. E non penso solo alla lattina da nove metri cubi in cui i quattro astronauti partiti qualche giorno fa devono convivere. Leggo infatti che uno di loro, il canadese Jeremy Hansen, si è detto entusiasta dell'addestramento fatto in una grotta sarda. Io tremo all'idea. In rete trovo il video con i dettagli. La spedizione di cui parla Hansen si chiama "Caves", grotte, e nel 2013 ha coinvolto altri cinque astronauti: un russo, un giapponese, due americani e l'italiano Paolo Nespoli. Sei giorni sottoterra, buio, freddo, silenzio, coabitazione forzata, azzerato il ciclo notte/di proprio come nello spazio. E gallerie, strettoie, cu-

SAGGEZZA LUNARE
RAFFAELLA ROMAGNOLO
nicoli, scarpate e burroni: l'ambiente più alieno e inospitale che si possa immaginare. "Come camminare su Marte!" commenta entusiasta uno dei partecipanti alla telecamera. Così gli altri: io rabbrivisco, e loro tutto uno stupore, tutta una meraviglia. Poi prende la parola Nespoli: "Penso che sia estremamente importante per noi continuare l'esplorazione di questo pianeta. Dobbiamo conoscerlo fuori, dentro, sotto gli oceani, dappertutto per imparare a vivere meglio dove siamo". E io comincio a sospettare che gli astronauti siano le persone più sagge del mondo. Forse perché l'hanno visto davvero, il mondo, tutto intero e come è fatto: una scialuppa alla deriva nel cosmo, con a bordo i viventi. Stringiamoci, allora, e cerchiamo di passare almeno una buona Pasqua.

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 1/10 • GENOVA • TEL. 010 5388200

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 1/10 • GENOVA • TEL. 010 5388200



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Margaret Karram, Presidente dei Focolari

A tavola con **Margaret Karram**
«Io, araba cristiana, vi spiego perché credo nella pace e nel dialogo»

di Paolo Bracco — a pagina 20



Domenica

IN MOSTRA
LETTERATURA ITALIANA FATTA A MANO

di Claudio Giunta — a pagina 7



PASQUA
SCENA D'AMORE SUL LAGO DI TIBERIADE

di Gianfranco Ravasi — a pagina 17



Arredo Design 24

Progetti e filosofia Yabu Pushelberg e la visione globale

di Antonella Galli — a pagina 18



Nova 24

Frontiere Umano e natura a lezione dagli indigeni

di Mauro Garofalo — a pagina 16

AEREI E CARBURANTE, PRIMI POSSIBILI TAGLI

A Linate e in altri tre aeroporti BP raziona il jet fuel. Allarme di Lufthansa e Ryanair. Effetto guerra sull'industria con export in bilico, merci bloccate e rincari delle tariffe. Sulle Borse arriva l'ombra della stagflazione

Bufacchi, Cellino, Lops, Pace e Orlando — alle pagine 3 e 4

Milano Linate
Fino al prossimo 9 aprile la società di rifornimento BP limiterà le consegne di carburante per aerei



STUDIO DEL CNEL

Terziario, dai contratti minori retribuzioni giù fino al 40%

Giorgio Pogliotti — a pag. 7

ECONOMIA SOCIALE

Enti e imprese, focus su interesse generale e inclusione

Maria Carla De Cesari — a pag. 14

BIG A CONFRONTO

Assicurazioni, Unipol e Zurich tra le regine del decennio

Laura Galvagni — a pag. 12

LETTERA AL RISPARMIATORE

J&J: farmaci ad alto margine e più efficienza operativa

Vittorio Carlini — a pag. 13

Energia, l'Italia con altri quattro Paesi chiede tassa Ue sugli extraprofitti

Le contromisure

Lettera di Giorgetti assieme a Germania, Spagna, Portogallo e Austria

«Sorpresa e sconcerto» dalle aziende del settore petrolifero (Unem)

Giancarlo Giorgetti e i ministri delle Finanze di Germania, Austria, Spagna e Portogallo chiedono alla Ue di tassare gli extraprofitti delle società energetiche per finanziare aiuti ai consumatori alle prese con l'aumento dei prezzi per la guerra in Medio Oriente. «Stiamo valutando» la proposta, fa sapere la Commissione Ue, cauta però su tempi e ricadute. In risposta le imprese del settore petrolifero associate all'Unem esprimono «stupore e sconcerto».

Trovati — a pag. 6

HORMUZ SOTTO SCACCO

Trump lancia l'ultimatum all'Iran: «Due giorni per un accordo o sarà l'inferno»

Marco Valsania — a pagina 4

LA MISSIONE NEL GOLFO

Meloni: impegno per arrivare a una de-escalation e a riaprire le rotte del petrolio

Manuela Perrone — a pagina 5

INTERCONNESSIONI

I PUNTI NEURALGICI DELL'ECONOMIA GLOBALE

di Michael Spence

La effettiva chiusura dello Stretto di Hormuz da parte dell'Iran — rotta attraverso cui transita circa un quinto del greggio mondiale e un quarto dei fertilizzanti — ha riportato in primo piano una fragilità strutturale della nostra economia globale. Interconnessa: un singolo punto di vulnerabilità è in grado di innescare perturbazioni sistemiche massicce e onerose. Eppure, simili criticità non hanno fatto altro che moltiplicarsi negli ultimi decenni. Il commercio globale transita attraverso numerosi altri passaggi critici che potrebbero parimenti trasformarsi in colli di bottiglia paralizzanti. Lo Stretto di Malacca tra la Malesia e l'isola indonesiana di Sumatra — una delle sole due rotte marittime che collegano l'Oceano Indiano al Pacifico — è oggetto di costante attenzione nelle simulazioni di guerra. Quando nel 2021 il Canale di Suez rimase bloccato per sei giorni dalla mastodontica nave portacontainer Ever Given, i contraccolpi sulle catene di approvvigionamento si fecero sentire per mesi.

— Continua a pagina 8

GEOLOGICA E COMMERCIO

SOIA, NUOVI EQUILIBRI TRA CINA E USA

di Marcello Mienna

Nel 2025 la Cina ha superato i 110 milioni di tonnellate di importazioni di soia, un record storico che conferma una dipendenza strutturale, dato che la produzione interna copre meno di un quinto del fabbisogno.

Circa l'80% della soia lavorata viene trasformata in farina proteica per mangimi — e quindi in carne, uova, latte e pollame — mentre il restante 20% genera olio, tra i principali utilizzati nell'alimentazione domestica e nell'industria alimentare.

— Continua a pagina 13

AUGURI DI BUONA PASQUA
Il Sole domani non sarà in edicola

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600





OLIMPIDO ANCORA DESERTO
Alla Lazio non basta Noslin
Il Parma resiste: finisce 1-1
 Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 24 e 25



IL POSTICIPO DI SAN SIRO
Stasera esame di maturità
per la Roma con l'Inter
 Pes e Turchetti alle pagine 26 e 27

ATLETICA LEGGERA
Mondiali 2029-31 a Roma
C'è l'ok del governo
per la copertura economica
 Zanchi a pagina 17



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica di Pasqua - Resurrezione del Signore

Domenica 5 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 94 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

Giorgia alla sfida finale

La «sorpresa» di Pasqua è l'inizio di una feroce battaglia verso il 2027

- La posta in gioco
- Il grumo di poteri ostili (tra Roma-Milano-Parigi-Bruxelles)
- Le carte nelle mani della Premier
- Analisi, scenari, protagonisti



Le tre proposte-choc dell'Istituto Friedman

- 1 Via gli oneri generali di sistema dalla bolletta elettrica
- 2 Silenzio-assenso universale a 60 giorni per gran parte delle autorizzazioni economiche
- 3 Cartolarizzazione selettiva dei vecchi crediti fiscali: incassare e fare pulizia

Petrone a pagina 5

DI DANIELE CAPEZZONE

Pasqua, «Pesach», passaggio. Nella tradizione ebraica, è il passaggio del Mar Rosso verso la terra promessa, dalla schiavitù alla libertà. Nella tradizione cristiana, è la Resurrezione di Cristo, transito dalla morte alla vita eterna, nonché promessa di salvezza anche per noi esseri umani. E invece, più laicamente e prosaicamente, che Pasqua è, che «passaggio» sarà per il governo?
 Come Il Tempo racconta da ben prima del referendum, quindi in epoca non sospetta, è in corso avanzato un processo di accerchiamento. «Giorgia contro la palude», titolammo. (...)

Segue a pagina 3

DI ALESSIO GALLICOLA

Quell'Europa senza «energia» e la solita ricetta da lockdown

a pagina 4

DI LUIGI BISIGNANI

Il caso del Nunzio La croce di Leone

Il retroscena sulla nomina di Peña Parra potente ex Sostituto agli Affari generali



a pagina 9

DI MATTEO CASSOL

Giù le mani dal Cav
Quella riabilitazione «selettiva» della sinistra in chiave anti-Meloni

a pagina 6



MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Sondaggio tv su Sigonella per stravolgere la linea italiana. Trump avverte: riaprite Hormuz o sarà l'inferno

Iran, l'opaco avvertimento dell'ambasciata all'Italia

DI SOUAD SBAI

La storia si ripete
Il media progressisti stanno col regime

a pagina 11

DI TOMMASO ALESSANDRO DE FILIPPO

Terzi: «Spezzato il silenzio in favore di Teheran»

alle pagine 10 e 11

L'ambasciata Iraniana in Italia usa un sondaggio tv per stravolgere la nostra posizione sull'uso di Sigonella. Intanto Trump minaccia l'Iran: «Riaprite Hormuz o sarà l'inferno».
Muscchio e Riccardi
 alle pagine 10 e 11

Il Tempo di Oshø

Meloni e il blitz energetico nel Golfo
«Qui si decide il nostro futuro»



Sirignano alle pagine 2 e 3

MERCOLEDÌ IL FORUM DE IL TEMPO

Agenda Italia 2026
Il laboratorio delle idee per la ripartenza

Frasca a pagina 5

DI ALBERTO BRAMBILLA

Da Silver a Longevity economy
Gli anziani governano il mercato

alle pagine 6 e 7

DI MARIO CALGIURI

Vaticano e intelligence, i misteri nella storia della Santa Sede

a pagina 7

IN ITALIA FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZIA...
 SPORTELLI IN AMB. POSTALE - TEL. 02/20201 (COM. AL. 2/2/2020) E AL. 02/20204 (COM. AL. 2/2/2020)

la S TORACIATA
 Prodi stoppa - o si illude - le primarie della sinistra perché non vuole né Conte né Schlein. Vorrà un «moderato» ma da quelle parti non ce ne sono più

SUSTENIUM PLUS 50+
 ENERGIA FISICA E MENTALE
 FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

COSA FARE OGGI E DOMANI
Nell'uovo di Pasqua tanta arte, musei e mostre
Ingresso libero per tutti

Eventi a MagicLand, Cinecittà e Roma World
 Al Palasport spettacoli del Cirque du Soleil
 Bianconi, Caterini, De Matteis, Finamore
 Guadalaxara e Simongini da pagina 21 a 23

AUGURI AI LETTORI
 Domani Il Tempo come tutti gli altri quotidiani non sarà in edicola. Appuntamento a martedì. Le notizie sono consultabili sul nostro sito www.iltempo.it

OROSCOPO
Le stelle di BRANKO
 a pagina 29

LA NAZIONE

DOMENICA 5 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



SIENA Avevano 81 e 55 anni

Padre e figlio morti mentre bruciavano sterpaglie a Chianciano

Duchini a pagina 18



TOSCANA Strade di sangue

Tragici incidenti a Livorno e Spezia

Dolciotti e Merluzzi a pagina 18



Meloni: «Riaprire Hormuz» E Trump minaccia l'inferno

La premier e la missione nel Golfo: «Se la situazione peggiora energia a rischio»
Rifornimenti limitati in 4 aeroporti italiani. Ultimatum di 48 ore del presidente Usa, no dell'Iran

Servizi da pagina 2 a pagina 5

DALLE CITTÀ

CALCIO Corsa salvezza: vittoria d'oro a Verona



Fagioli illumina e De Gea salva La Fiorentina ora respira

Servizi nel Qs

EMPOLI Caos fuori dal centro Emmaus

Lite alla mensa popolare
Urla, minacce e un ferito

Puccioni in Cronaca

EMPOLESE VALDELSA Maxi sanzione

Medici multati
Avrebbero prescritto troppi farmaci ed esami



Fiorentino in Cronaca

Buona Pasqua

Domani, come tutti i giornali, il nostro quotidiano non uscirà: sarà di nuovo in edicola martedì



L'informazione continua su www.quotidiano.net

Il futuro sospeso tra la guerra e la Luna

PIANETA TERRA

Il mondo al bivio: escalation o svolta

Agnese Pini a pagina 6

Calabrò a pagina 7

La spettacolare foto del nostro pianeta scattata dagli astronauti di Artemis II ora in viaggio verso la Luna



Intervista a Silvestri (M5s)
«Primarie? Conta il programma»

C. Rossi a p. 9

Le inchieste di QN
Pellai: vuoto educativo

Ragazzi armati, ma fragili: 90mila hanno usato il coltello «E i padri dove sono?»

Bartolomei alle p. 12 e 13

Mazzarella era in vacanza con la moglie e i figli

Boss catturato nel resort di lusso sulla Costiera La parabola dei grandi vecchi della mala

D'Amato e Paoli alle p. 10 e 11

FLACCORICI AGITA E DEVI

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA E CALORE

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

AL. MEGALABE



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



R cultura
Addio Messori, scrittore
che dialogava con i Papi
di **SARA SCARAFIA**
a pagina 31



R spettacoli
Serena Rossi: nella vita
la durezza non funziona
di **ARIANNA FINOS**
a pagina 32

Domenica
5 aprile 2026
Anno 51 - N° 78
Oggi con
Robinson
In Italia **€ 2,90**

La destra e la sfida europea

di **EZIO MAURO**

Prigioniera della gabbia costruita con le sue contraddizioni, messe a nudo e ingigantite dalla sconfitta nella battaglia del referendum, Giorgia Meloni sta evidentemente cercando una chiave per uscire dalla crisi, liberarsi e ritrovare quel mix di energia, leadership, protagonismo e spregiudicatezza che le aveva consentito di stabilire un contatto con il Paese, in sintonia più con la sua figura che con la sua politica. Oggi la sua politica ha catturato la sua figura soffocandola, come dimostra clamorosamente la campagna elettorale referendaria, scomposta, violenta, esasperata e comunque ambigua, con quel profilo riformatore che camuffava una sostanza ideologica, nel vero obiettivo di ridefinire la gerarchia dei poteri dello Stato a vantaggio dell'esecutivo. Gli elettori hanno capito che si stava configurando un abuso di potere che avrebbe alterato gli equilibri istituzionali, e hanno detto no. La contesa, e la ferita, riguardano dunque il potere, e nient'altro. Ecco perché tutte le mosse della premier dopo il risultato elettorale sono un tentativo di restauro della leadership, per recuperare lo scettro caduto di mano, anche se non ancora perduto. Il problema è che questa preoccupazione è talmente manifesta che sovrasta le scelte e confonde gli obiettivi.
continua a pagina 15

Aerei, tagli al carburante

Negli scali di Linate, Bologna, Treviso e Venezia rifornimenti razionati. Voli a rischio e caro biglietti Meloni: energia insufficiente se il quadro peggiora. Giorgetti alla Ue: tassare extraprofiti da petrolio



Scattano le prime restrizioni sui carburanti in alcuni aeroporti italiani. Fino al 9 aprile ci saranno limitazioni a Milano Linate, Bologna, Treviso e Venezia. La priorità nel rifornimento sarà data ai voli ambulanza, a quelli di Stato e con durata di oltre tre ore. Per gli altri la distribuzione sarà contingentata. La presidente del Consiglio Meloni al termine della missione nel Golfo: «Se la crisi peggiora a rischio l'energia necessaria». Cinque Paesi europei, tra cui l'Italia, chiedono alla Commissione di tassare gli extraprofiti delle società energetiche.
di **AMATO, CERAMI, FERRARO, FONTANAROSA, MANACORDA e OCCORSIO**
a pagina 2 a 6

IL COLLOQUIO
di **TOMMASO CIRIACO**

Pichetto: "Allarme per le scorte ma un piano c'è"



● **Gilberto Pichetto Fratin**
ministro dell' Ambiente e dell'Energia

a pagina 7

Hormuz, ultimatum Usa: riaprire entro due giorni

Donald Trump lancia un ultimatum all'Iran: «Riaprite Hormuz in 48 ore o scatenerò l'inferno». Teheran ribatte: «L'intera regione diventerà un inferno per voi, affonderete in una palude». Corsa per trovare il pilota americano precipitato con il suo caccia. Raid Usa sui siti energetici.
di **BASILE, BRERA, COLARUSSO, FRANCESCHINI e SCARAMUZZI**
a pagina 8 a 13

"Fotografai nell'80 il disastro di Carter ora basta ayatollah"

di **ANNA LOMBARDI**

a pagina 11



Salviamo le città omologate dal turismo selfie

LE IDEE
di **FLORIDA e RATTI**

Venezia sta affondando, non solo a causa dell'innalzamento del livello del mare, ma anche a causa dei flussi turistici. La città dal 2024 ha introdotto un contributo di accesso per i visitatori giornalieri, vietando le maxi comitive e l'uso di megafoni. A Barcellona i residenti hanno manifestato con pistole ad acqua e cartelli contro i turisti.
a pagina 25



La serie A dei delusi oggi Inter-Roma domani Napoli-Milan

di **AZZI, SERENI e VANNI**
a pagina 34 e 35

C'è un segreto laico nel mistero della resurrezione

LA STORIA
di **MASSIMO RECALCATI**

Come è possibile leggere da laici il mistero cristiano della resurrezione? Cosa ci può scuotere se non si possiede il dono della fede?
alle pagine 30 e 31

AUGURI AI LETTORI

Repubblica torna in edicola martedì, il sito resterà aggiornato. Buona Pasqua a tutti

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: publicita@amazzoni.it



LA STORIA
 Dall'arsenico alla ricina
 quei crimini tra i veleni
 EUGENIA TOGNOTTI — PAGINA 19



TRA I FONDATAORI DI TUTTOLIBRI
 Messori, il giornalista
 che indagò la fede
 GALEAZZI, GARELLI — PAGINE 26 E 27

AILETTORI
 Domani La Stampa
 non sarà in edicola
 per la Pasqua
 Tornerà martedì 7
 Sempre aggiornato
 il sito lastampa.it

DIARIO DI UN ADOLESCENTE
 Bello guardare le stelle
 lo ci ritrovo me stessa
 LUCIA DAL MASSO — PAGINA 20

2,40€ (CONSPEDICCHIO) ■ ANNO 160 ■ N. 91 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1 DCB—TO ■ WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

DOMENICA 5 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'EDITORIALE

COSA CIDICE LA PENNA DI MORTE IN ISRAELE

ANDREA MALAGUTI

«Se uno stupido butta una pietra
 in giardino, non bastano
 cento savvi a rimuoverla»
 Antico detto ebraico
 (dall'epistolario tra
 Joseph Roth e Stefan Zweig)

Buona Pasqua. Lo dico con le dita incrociate, per motivi facili da spiegare a chiunque tenga anche solo distrattamente gli occhi su questo mondo bullizzato. Sono rimasto colpito dalle parole pronunciate da Papa Leone XIV durante la Via Crucis, poche ore dopo una telefonata cordiale, ma franca, avuta con il capo di Stato israeliano, Isaac Herzog. «Chi inizia la guerra ne risponde a Dio». Parlava dell'Iran. Segnalando non una distanza della Chiesa cattolica dal mondo ebraico, ma la necessità di tornare a guardarsi negli occhi, utilizzando tutta la profondità e la sincerità di cui si è capaci. L'alternativa è l'abisso. O le crociate.

Pochi giorni prima, durante l'omelia della Domenica delle Palme, la stessa in cui, a Gerusalemme, i soldati avevano impedito al cardinal Pizzaballa l'accesso al Santo Sepolcro, il Pontefice americano, dal balcone di piazza San Pietro, era stato diretto allo stesso modo. «Dio non ascolta le preghiere di chi fa la guerra e ha le mani che grondano sangue». Chi si fa scudo di Dio per legittimare le proprie nefandezze?

CONTINUA A PAGINA 25



L'ITALIA SCRIVE CON ALTRI 4. VOCI DI UN RICOVERO DEL PRESIDENTE USA, LA CASA BIANCA SMENTISCE

Energia, appello alla Ue “Tassi gli extraprofitti”

Meloni: se la situazione peggiora rifornimenti a rischio. Allarme per i voli

IL COMMENTO

Se la forza di Trump produce disordine

ETTORE SEQUI

La guerra tra Usa, Israele e Iran entra nella fase in cui la superiorità militare forse non basta più a produrre un esito politico. LAMPERTI, SIMONI — PAGINE 6 E 7

BARONI, CHICCO, GORIA, LUISE, MAFETANO, MARTUSCELLI

Una tassa sugli extraprofitti delle aziende dell'energia: la propongono a Bruxelles 5 Paesi europei, a nome dell'Italia il ministro del Tesoro Giorgetti. — PAGINE 2-4

Guerini: “I sovranisti scoprono Bruxelles”

FRANCESCA SCHIANCHI — PAGINA 5

LA GUERRA IN EUROPA

Nostalgia dell'Ucraina il ritorno degli sfollati

MONICA PEROSINO — PAGINE 10 E 11

E Putin si arena nella palude russa

ANNA ZAFESOVA — PAGINA 11

IL SONDAGGIO

Rebus primarie
 Schlein favorita
 se con Conte
 è sfida solo a due

ALESSANDRA GHISLERI



Una buona maggioranza degli italiani, quasi 2 su 3 (61,9%), non desidera oggi elezioni anticipate. Tra le file della maggioranza questa indicazione registra forti polarizzazioni, soprattutto in Forza Italia (90,2%) e Fdi (92,7%). — PAGINA 15

L'INTERVISTA

Valditara: stretta sui social ai giovani

FLAVIA AMABILE

Tre aumenti di stipendio in tre anni e mezzo di legislatura, l'ultimo approvato questa settimana. E ora anche il divieto all'uso dei social per i minorenni e il sostegno psicologico gratuito nelle scuole. Di fronte al disagio sociale che vede come protagonisti gli adolescenti e come mediatori disarmati gli insegnanti, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara annuncia le mosse del governo per i prossimi mesi. «Complessivamente - dice - l'aumento medio al mese per i docenti è di 412 euro». — PAGINA 17

LE CULLE VUOTE

Perché l'istruzione aiuta la demografia

MARIANNA FILANDRI — PAGINA 25

Generazione Dink
 Senza figli è meglio

ASSIANEUMANN DAYAN — PAGINA 18

VIAGGIO NELLA CITTÀ SVUOTATA DAL CONFLITTO: SENZA TURISMO NÉ LAVORO I GIOVANI SE NE VANNO



Fuga da Betlemme

FABIANA MAGRI — PAGINE 8 E 9

VITO MANCUSO

IL RACCONTO

Allevi e quel sentimento che ci unisce nella Pasqua



L'altra sera mi trovavo a teatro per un concerto di Giovanni Allevi. Il celebre musicista esordì dicendo che adesso con la sua musica intendeva celebrare la vita. — PAGINA 9

PIONIERI

Ceretto: dal vino all'arte così ho colorato le Langhe

GIUSEPPE BOTTERO

A un certo punto, alla fine degli Anni 90, nelle Langhe atterra un Ufo. È una cappella gialla, rossa e blu, firmata da Sol LeWitt e David Tremlett. «Adesso è un patrimonio comune, ma all'inizio è stata dura: sembrava che, con tutti quei colori, facessimo un torto al paesaggio», dice Roberta Ceretto. — PAGINA 20



SU SPECCHIO

Efrikian: a teatro soffrivo la mia vita è in Africa

ADRIANA MARMIROLI



Il suo più grande cruccio? Aver dovuto, a 80 anni, cedere alle pressioni dei figli che temevano per le sue lunghe e ripetute trasferte africane: troppo lontana da tutto, da loro come da un ospedale dove far fronte a qualsivoglia problema di salute. «Dopo il loro aut aut, quei soggiorni si sono ridotti». — NELL'INSERTO

Porto Marghera, sbarcato un maxi-pezzo da 80 tonnellate lungo 47 metri

Si tratta di una colonna di frazionamento destinata alla bioraffineria Eni **VENEZIA**. Un pezzo unico da 80 tonnellate, lungo 47 metri e un diametro di quasi 5: una "colonna di frazionamento" destinata alla bioraffineria Eni. Questo manufatto dalle dimensioni eccezionali è stato sbarcato a Porto Marghera e la sua movimentazione ha richiesto un'attenta e precisa pianificazione logistica. Ne dà notizia l'Authority veneta tenendo a mettere in evidenza che le banchine di Porto Marghera hanno «confermato per l'ennesima volta di essere performante nella movimentazione di colli eccezionali». Il trasporto di questo gigantesco pezzo - viene sottolineato - ha richiesto soluzioni "su misura": a cominciare dalla «individuazione di un'area dedicata, che fosse idonea sia in considerazione dei vincoli aerei e sia per la corretta ripartizione dei pesi sul percorso stradale». L'istituzione portuale veneziana tiene a sottolineare che l'operazione si è conclusa con successo «grazie alla presenza di operatori altamente qualificati e specializzati, tra cui Cts Trasporti, Msc Lift & Transport, Agenzia Minucci e Nuova Clp, sotto il coordinamento dell'Autoità di Sistema Potuale del Mar Adriatico Settentrionale». Completato lo sbarco, - viene messo in rilievo - nella notte dello stesso giorno è stato eseguito il trasporto eccezionale, con consegna della colonna alla bioraffineria nei tempi previsti e richiesti dal cliente.



Porto di Chioggia, sviluppo e nuove infrastrutture

Ne hanno parlato l'amministrazione comunale e l'Autorità portuale. Tra i temi c'è l'escavo dei canali per favorire l'arrivo delle navi da crociera. Chioggia chiede di sviluppare i traffici e le aree portuali. Per questo il sindaco Mauro Armelao, assieme alla vice Serena De Perini, ha incontrato il presidente dell'Autorità portuale **Matteo Gasparato** con il segretario generale Roberto Mantovanelli. «Un confronto ampio e concreto che ha rafforzato i rapporti istituzionali e operativi, una visione condivisa dello sviluppo portuale e territoriale», ha riepilogato il sindaco. Tra i primi temi affrontati c'è lo scavo dei canali e dell'area di manovra destinata alle navi da crociera, intervento che l'amministrazione comunale ritiene necessario per adeguarsi alle nuove esigenze del traffico marittimo. Le recenti navi della compagnia Viking, infatti, hanno dimensioni maggiori e richiedono fondali più profondi e spazi di manovra più ampi. Aree portuali e crocieristica. Un focus è stato dedicato al futuro piano regolatore portuale: il documento di pianificazione, spiega Armelao, delinea le prospettive di sviluppo in coerenza con le esigenze della città e dovrà includere una serie di azioni a beneficio della comunità. Tra queste, riepiloga il sindaco: «il polo ittico, la zona dell'ex cementificio, l'area dell'ex deposito gpl (per la quale è in corso un percorso di smantellamento), l'area dell'ex discarica, attualmente in fase di messa in sicurezza, che potrà essere destinata a deposito autobus. Quest'ultima soluzione consentirebbe di liberare l'attuale deposito di Borgo San Giovanni, aprendo la strada alla realizzazione di nuovi parcheggi». Si è inoltre discusso della possibilità di una convivenza funzionale tra crociere di grandi dimensioni, crociere fluviali e maxi yacht, con particolare riferimento all'area della darsena "Le Saline". Una prospettiva in linea con la volontà dell'amministrazione di sviluppare ulteriormente il settore crocieristico e della nautica da diporto. Spazi e strade «Abbiamo avanzato la richiesta di ottenere in concessione un'area nella zona dei Saloni da destinare alla raccolta dei rifiuti recuperati in mare dai pescatori - ha aggiunto la vicesindaca De Perini - oltre che allo smaltimento di materiali usurati provenienti dalle attività di pesca». Questo «consentirebbe di superare l'attuale punto di raccolta situato presso il mercato ittico all'ingrosso, migliorando l'organizzazione del servizio e rispondendo concretamente alle esigenze della marineria locale». C'è poi la questione della cessione al Comune di alcune strade che oggi sono di pertinenza dell'Autorità portuale. Infine, è stata ribadita la necessità di dare impulso al progetto di iniziativa privata per la realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area dell'ex casa del portuale ai Saloni. «Insieme agli interventi previsti a Borgo San Giovanni - concludono i rappresentanti dell'amministrazione comunale - si tratta di risposte concrete a una delle principali criticità cittadine: la carenza di parcheggi nelle vicinanze del centro storico». Dialogo aperto



Ne hanno parlato l'amministrazione comunale e l'Autorità portuale. Tra i temi c'è l'escavo dei canali per favorire l'arrivo delle navi da crociera. Chioggia chiede di sviluppare i traffici e le aree portuali. Per questo il sindaco Mauro Armelao, assieme alla vice Serena De Perini, ha incontrato il presidente dell'Autorità portuale Matteo Gasparato con il segretario generale Roberto Mantovanelli. «Un confronto ampio e concreto che ha rafforzato i rapporti istituzionali e operativi, una visione condivisa dello sviluppo portuale e territoriale», ha riepilogato il sindaco. Tra i primi temi affrontati c'è lo scavo dei canali e dell'area di manovra destinata alle navi da crociera, intervento che l'amministrazione comunale ritiene necessario per adeguarsi alle nuove esigenze del traffico marittimo. Le recenti navi della compagnia Viking, infatti, hanno dimensioni maggiori e richiedono fondali più profondi e spazi di manovra più ampi. Aree portuali e crocieristica. Un focus è stato dedicato al futuro piano regolatore portuale: il documento di pianificazione, spiega Armelao, delinea le prospettive di sviluppo in coerenza con le esigenze della città e dovrà includere una serie di azioni a beneficio della comunità. Tra queste, riepiloga il sindaco: «il polo ittico, la zona dell'ex cementificio, l'area dell'ex deposito gpl (per la quale è in corso un percorso di smantellamento), l'area dell'ex discarica, attualmente in fase di messa in sicurezza, che potrà essere destinata a deposito autobus. Quest'ultima soluzione consentirebbe di liberare l'attuale deposito di Borgo San Giovanni, aprendo la strada alla realizzazione di nuovi parcheggi». Si è inoltre discusso della possibilità di una convivenza funzionale tra crociere di grandi dimensioni, crociere fluviali e maxi yacht, con particolare riferimento all'area della darsena "Le Saline". Una prospettiva in linea con la volontà dell'amministrazione di

Venezia Today

Venezia

Da parte del presidente **Gasparato** c'è la consapevolezza dell'importanza di «ricostruire un rapporto solido con le realtà territoriali e le amministrazioni comunali: il porto - spiega - è una risorsa economica e occupazionale che dobbiamo valorizzare e lo faremo anche qui, garantendo la piena operatività della sede dell'Autorità portuale a Chioggia per fornire tutto il supporto necessario». È già stato fissato il prossimo incontro di aggiornamento, alla fine di aprile.

Savona News

Savona, Vado

Vado Gateway, sindacati chiedono full-time per 8 lavoratori, Prefettura convoca incontro

L'appuntamento è stato calendarizzato per il 7 aprile. Filt Cgil e UILTrasporti chiedono anche la proroga dei 6 dipendenti assunti a gennaio "Concluso il secondo atto della vertenza part-time, è tempo di somme e analisi per la continuazione. Lo sciopero conferma l'attenzione dei lavoratori del porto di Savona Vado sull'utilizzo di contratti part-time da parte di APMT. Il presidio ha visto un fronte compatto, composto dai lavoratori dei terminal di Savona e Vado Ligure, e della CULP 'Pippo Rebagliati'. Ad affermarlo è la Filt Cgil di Savona, che aggiunge: "È giunta la solidarietà portata dalla Segreteria Filt Regionale e da un gruppo di lavoratori dei terminal e della CULMV 'Paride Batini', a conferma che il tema part-time si ripercuote su tutto il sistema portuale di Genova e Savona, e non solo sui dipendenti di Vado Gateway Spa o su chi ne subisce le conseguenze. Anche la Camera del Lavoro di Savona e la Filt Nazionale non hanno fatto mancare il loro appoggio a una vertenza che tocca il territorio e la portualità nel suo complesso". "Durante il presidio al varco merci, il sindacato ha ricevuto la disponibilità della Prefettura di Savona, verso la quale, a conferma dell'intenzione di proseguire la vertenza spostandola di livello, è partita una richiesta ufficiale per lo svolgimento di un confronto con la 'prima' autorità sul territorio. La Prefettura ha convocato le segreterie Filt Cgil e UILTrasporti per martedì 7 aprile. La vertenza è aperta: continuiamo a chiedere la trasformazione degli 8 contratti part-time in full-time e la proroga dei 6 lavoratori assunti a gennaio da Vado Gateway già con contratto full-time". "Gli scioperi di dicembre e di aprile hanno sancito che al destino di quei lavoratori è collegata la produttività e la pace sociale del porto di Savona Vado, e non solo. Mentre le controparti gridano al surreale, il terzo atto è concreto e alle porte. Difendiamo l'occupazione e il diritto al salario pieno", conclude il sindacato.



L'appuntamento è stato calendarizzato per il 7 aprile. Filt Cgil e UILTrasporti chiedono anche la proroga dei 6 dipendenti assunti a gennaio "Concluso il secondo atto della vertenza part-time, è tempo di somme e analisi per la continuazione. Lo sciopero conferma l'attenzione dei lavoratori del porto di Savona Vado sull'utilizzo di contratti part-time da parte di APMT. Il presidio ha visto un fronte compatto, composto dai lavoratori dei terminal di Savona e Vado Ligure, e della CULP 'Pippo Rebagliati'. Ad affermarlo è la Filt Cgil di Savona, che aggiunge: "È giunta la solidarietà portata dalla Segreteria Filt Regionale e da un gruppo di lavoratori dei terminal e della CULMV 'Paride Batini', a conferma che il tema part-time si ripercuote su tutto il sistema portuale di Genova e Savona, e non solo sui dipendenti di Vado Gateway Spa o su chi ne subisce le conseguenze. Anche la Camera del Lavoro di Savona e la Filt Nazionale non hanno fatto mancare il loro appoggio a una vertenza che tocca il territorio e la portualità nel suo complesso". "Durante il presidio al varco merci, il sindacato ha ricevuto la disponibilità della Prefettura di Savona, verso la quale, a conferma dell'intenzione di proseguire la vertenza spostandola di livello, è partita una richiesta ufficiale per lo svolgimento di un confronto con la 'prima' autorità sul territorio. La Prefettura ha convocato le segreterie Filt Cgil e UILTrasporti per martedì 7 aprile. La vertenza è aperta: continuiamo a chiedere la trasformazione degli 8 contratti part-time in full-time e la proroga dei 6 lavoratori assunti a gennaio da Vado Gateway già con contratto full-time". "Gli scioperi di dicembre e di aprile hanno sancito che al destino di quei lavoratori è collegata la produttività e la pace sociale del porto di Savona Vado", conclude il sindacato.

Arrivate al terminal PSA Genova Pra' le sei nuove gru di piazzale E-RTG

Le gru entreranno in piena operatività entro i prossimi tre mesi - Con questa nuova dotazione tecnologica, PSA Italy conferma il proprio impegno verso un futuro portuale più green, innovativo e competitivo.

Genova Sono arrivate al terminal PSA **Genova** Pra' le sei nuove gru di piazzale E-RTG (Electric Rubber Tyred Gantry cranes) 100% elettriche, di cui due RTG ibride: viene completato così il rinnovamento della flotta del equipment di piazzale, che passa da 31 a 33 unità, con una maggiore capacità operativa, maggiore continuità dei servizi e standard ancora più elevati. Con questo secondo arrivo di gru E-RTG, prosegue il percorso di sostenibilità ambientale avviato dal terminal, assicurando zero emissioni locali e un'importante riduzione dei consumi energetici rispetto alle versioni diesel. PSA Italy ha avviato già nel 2018 un piano pluriennale di rinnovamento tecnologico dell'equipment con l'obiettivo di rendere ancora più sostenibili, efficienti e competitive le operazioni nei 3 terminal di PSA **Genova** Pra', PSA Venice-Vecon e PSA SECH, e le gru E-RTG rappresentano un tassello fondamentale del piano di hashtag#investimenti infrastrutturali e tecnologici del gruppo. Le gru hanno fatto ingresso al terminal lunedì 30 marzo, e dal giorno successivo sono state progressivamente sbarcate e messe in cantiere, per entrare in piena operatività entro i prossimi tre mesi: con questa nuova dotazione tecnologica, PSA Italy conferma il proprio impegno verso un futuro portuale più green, innovativo e competitivo per l'intera rete dei terminal del gruppo in Italia.



Genova24

Genova, Voltri

Da 25 anni in un container, l'appello della Croce verde genovese al Comune: Dateci una sede definitiva

Katia Bonchi

Gli anni passano, si liberano spazi ma per la seconda pubblica assistenza più antica di Genova sembra non ci sia mai un posto adeguato. E in Darsena tra lavori e degrado la situazione è sempre più incerta. Genova. Anni di promesse o di proposte non praticabili e la Croce verde genovese si trova per il venticinquesimo anno consecutivo a operare in un container. Quella che doveva essere una sede provvisoria è la casa della seconda pubblica assistenza più antica della città (ad agosto saranno 127 anni di storia del soccorso genovese): una struttura inadeguata, stretta tra i lavori di ponte Parodi e il degrado in Darsena. E proprio il degrado, insieme all'isolamento – la sede è quasi invisibile dietro la facoltà di Economia e davanti all'Hennebique in piena demolizione – è un problema sempre più grave, soprattutto di notte quando la zona diventa terreno fertile per il consumo e lo spaccio ma anche per scippi e rapine. Alcuni volontari hanno optato per altre pubbliche assistenze che hanno sedi più ampie e accoglienti spiega il direttore operativo della Cvg Stefano Brunetti altri e parlo soprattutto di giovani donne, chiedono giustamente di essere accompagnate a casa dopo il turno. Ed è quello che

facciamo, ma è chiaro che così non possiamo pensare di crescere come vorremmo. Le ultime proposte per una sede definitiva che avevano fatto sperare i volontari erano arrivate da Marco Bucci e poi dell'allora vicesindaco facente funzioni Pietro Piciocchi: Ancora poco prima delle elezioni ci avevano detto che c'era per noi uno spazio al Tabarca, ma poi quando è uscito il progetto definitivo abbiamo saputo che tutti i locali sarebbero andati all'accademia della marina mercantile. Poi è arrivata la nuova giunta. Abbiamo incontrato la sindaca Salis in campagna elettorale racconta Brunetti poi dopo le elezioni abbiamo avuto alcuni incontri con assessori e tecnici, ma di fatto abbiamo ricominciato da zero e le uniche proposte ufficiose che ci hanno fatto sono impraticabili, a partire dalla Gavoglio che prevede costi alti, tempi molto lunghi e per noi è fuori zona. Da parte del direttivo della Croce le proposte negli anni non sono mancate. In tutti gli incontri continuo a proporre lo spazio dell'ex mercato di piazzetta Sant'Elena che è chiuso da anni e per noi sarebbe una zona strategica per la nostra area di intervento spiega il direttore della pa ma anche con la nuova giunta ci hanno fatto capire che lì dovrebbe sorgere uno spazio destinato al food e alla vendita di prodotti del territorio. Questo nonostante all'ex mercato del Carmine questo tipo di progetti non abbia funzionato. Tre le proposte c'è quella della palazzina ex Polmare che nel frattempo si è trasferita altrove e che si trova a pochi passi, dietro all'istituto Nautico ma in una struttura già pronta. Un'ipotesi non nuova ma che viene rilanciata alla nuova amministrazione: E' un edificio in larga parte inutilizzato. E' una di quelle strutture che ci promisero già oltre 20 anni fa, ma è di proprietà dell'autorità portuale con cui da tempo non abbiamo un'interlocuzione. Per



Genova24
Da 25 anni in un container, l'appello della Croce verde genovese al Comune: "Dateci una sede definitiva"
04/04/2026 12:31
Katia Bonchi

Gli anni passano, si liberano spazi ma per la seconda pubblica assistenza più antica di Genova sembra non ci sia mai un posto adeguato. E in Darsena tra lavori e degrado la situazione è sempre più incerta. Genova. Anni di promesse o di proposte non praticabili e la Croce verde genovese si trova per il venticinquesimo anno consecutivo a operare in un container. Quella che doveva essere una sede provvisoria è la casa della seconda pubblica assistenza più antica della città (ad agosto saranno 127 anni di storia del soccorso genovese): una struttura inadeguata, stretta tra i lavori di ponte Parodi e il degrado in Darsena. E proprio il degrado, insieme all'isolamento – la sede è quasi invisibile dietro la facoltà di Economia e davanti all'Hennebique in piena demolizione – è un problema sempre più grave, soprattutto di notte quando la zona diventa terreno fertile per il consumo e lo spaccio ma anche per scippi e rapine. Alcuni volontari hanno optato per altre pubbliche assistenze che hanno sedi più ampie e accoglienti – spiega il direttore operativo della Cvg Stefano Brunetti – altri e parlo soprattutto di giovani donne, chiedono giustamente di essere accompagnate a casa dopo il turno. Ed è quello che facciamo, ma è chiaro che così non possiamo pensare di crescere come vorremmo. Le ultime proposte per una sede definitiva che avevano fatto sperare i volontari erano arrivate da Marco Bucci e poi dell'allora vicesindaco facente funzioni Pietro Piciocchi: "Ancora poco prima delle elezioni ci avevano detto che c'era per noi uno spazio al Tabarca, ma poi quando è uscito il progetto definitivo abbiamo saputo che tutti i locali sarebbero andati all'accademia della marina mercantile". Poi è arrivata la nuova giunta. Abbiamo incontrato la sindaca Salis in campagna elettorale – racconta Brunetti – poi dopo le elezioni abbiamo avuto alcuni incontri con assessori e tecnici, ma di fatto abbiamo ricominciato da zero e le uniche proposte ufficiose che ci hanno fatto sono impraticabili, a partire dalla:

Genova24

Genova, Voltri

noi sarebbe perfetto. Proprio con l'autorità portuale non sono mancate le frizioni negli anni passati: Abbiamo avuto due avvisi di sfratto e la concessione non ci è stata rinnovata a causa dei lavori in corso a ponte Parodi. Loro volevano che andassimo via da qui, dato che la sede era sulla carta provvisoria, ma visto che il Comune non ci ha mai trovato una sistemazione alternativa, di fatto ci hanno lasciato rimanere dove siamo pur senza avere oggi un vero e proprio titolo concessorio. La speranza è che una soluzione questa volta possa arrivare davvero, anche se certezze non ce ne sono: In questi mesi abbiamo parlato con gli assessori Patrone, Viscogliosi e Lodi, rispettivamente patrimonio, sicurezza e sociale e loro, in funzione delle difficoltà che abbiamo rispetto alla sicurezza, ci avevano detto che di voler fare un tavolo tecnico specifico sulla Darsena dove avrebbero inserito anche noi, ma non ne abbiamo più saputo niente. Nel frattempo altri spazi si liberano con un bar chiuso in zona Galata, e i locali dell'Euronics nell'ex mercato del pesce di piazza Cavour, ma sembrano al momento più difficili da immaginare come sede, soprattutto il secondo visto che è stato dato in concessione a privati. E ancora ci sarebbero alcuni locali liberati in via Mura degli Zingari, non lontano dall'ex bowling ma anche qui non è chiaro se i progetti per la riqualificazione dell'area possano contemplare uno spazio per la storia pubblica assistenza. Quello che continua ad emergere nonostante il cambio delle giunte chiosa amaro Brunetti è che non rappresentiamo una priorità per nessuno. Eppure facciamo un lavoro indispensabile e la nostra presenza, in una sede però definitiva dove possiamo permetterci di investire davvero, è anche riqualificazione e contrasto all'abbandono e al degrado.

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

Dalla California delegazione di deputati e imprenditori in visita all'Authority genovese

GENOVA. Della delegazione americana facevano parte sia esponenti del Parlamento dello stato di California sia figure di imprenditori: nel corso di una missione che ha coinvolto anche il porto di Nizza, sono stati ricevuti a Genova nel quartier generale della Autorità di Sistema dei "ports of Genoa". I rappresentanti statunitensi hanno parlato dell'esperienza in scali come Los Angeles e Long Beach, «tra i primi al mondo nell'adozione di sistemi di elettrificazione delle banchine ("cold ironing"), oggi in fase di implementazione anche nei porti di Genova e **Savona**». Su analoga lunghezza d'onda è stata manifestata attenzione per quanto sta promuovendo l'istituzione portuale genovese in fatto di "reti intelligenti" nella gestione dell'energia elettrica e sul versante della produzione di energia da fonte fotovoltaica: ma è un po' all'intera gamma di processi di innovazione tecnologica nei terminal («tra cui l'automazione dei piazzali e dei varchi») che è stata dedicata particolare attenzione. È stato il direttore tecnico Fabrizio Mansueto, insieme ai funzionari dello staff comunicazione e marketing, ad accogliere a Palazzo San Giorgio, sede dell'ente portuale ligure, presentando progetti e attività delle banchine che ricadono sotto la competenza territoriale dell'Authority genovese e mettendo in risalto «il ruolo degli Stati Uniti come primo partner commerciale per l'export e la crescita dei traffici in entrambe le direzioni», come riferito dall'istituzione (e questo «nonostante il contesto dei dazi introdotti dall'Amministrazione statunitense»). Dell'innovazione tecnologica si è detto, ma la delegazione californiana - viene riportato dalle fonti genovesi - ha mostrato interesse anche per il modo con cui vengono affrontati «i temi della sostenibilità e della transizione energetica, con un approfondimento sui progetti in corso per la riduzione della "impronta carbonica" del sistema portuale». Ultima sottolineatura: la visita alle sale di Palazzo San Giorgio, in particolare l'epigrafe con la lettera di Cristoforo Colombo alla sua città. Il grande navigatore genovese la scrisse al ritorno dal viaggio verso le Americhe: è esposta nella Sala delle Compere.



04/05/2026 03:00

GENOVA. Della delegazione americana facevano parte sia esponenti del Parlamento dello stato di California sia figure di imprenditori: nel corso di una missione che ha coinvolto anche il porto di Nizza, sono stati ricevuti a Genova nel quartier generale della Autorità di Sistema dei "ports of Genoa". I rappresentanti statunitensi hanno parlato dell'esperienza in scali come Los Angeles e Long Beach, «tra i primi al mondo nell'adozione di sistemi di elettrificazione delle banchine ("cold ironing"), oggi in fase di implementazione anche nei porti di Genova e Savona». Su analoga lunghezza d'onda è stata manifestata attenzione per quanto sta promuovendo l'istituzione portuale genovese in fatto di "reti intelligenti" nella gestione dell'energia elettrica e sul versante della produzione di energia da fonte fotovoltaica: ma è un po' all'intera gamma di processi di innovazione tecnologica nei terminal («tra cui l'automazione dei piazzali e dei varchi») che è stata dedicata particolare attenzione. È stato il direttore tecnico Fabrizio Mansueto, insieme ai funzionari dello staff comunicazione e marketing, ad accogliere a Palazzo San Giorgio, sede dell'ente portuale ligure, presentando progetti e attività delle banchine che ricadono sotto la competenza territoriale dell'Authority genovese e mettendo in risalto «il ruolo degli Stati Uniti come primo partner commerciale per l'export e la crescita dei traffici in entrambe le direzioni», come riferito dall'istituzione (e questo «nonostante il contesto dei dazi introdotti dall'Amministrazione statunitense»). Dell'innovazione tecnologica si è detto, ma la delegazione californiana - viene riportato dalle fonti genovesi - ha mostrato interesse anche per il modo con cui vengono affrontati «i temi della sostenibilità e della transizione energetica, con un approfondimento sui progetti in corso per la riduzione della "impronta carbonica" del sistema portuale». Ultima sottolineatura: la visita alle sale di Palazzo San Giorgio, in particolare l'epigrafe con la lettera di Cristoforo Colombo alla sua città. Il

Genova nella rete europea dei porti

GENOVA Genova sceglie di rafforzare il proprio posizionamento europeo attraverso la leva del marketing territoriale e della cooperazione tra città portuali. Su proposta dell'assessora al Turismo e Marketing territoriale Tiziana Beghin, la Giunta comunale ha approvato l'adesione, in qualità di partner, alla proposta progettuale EUAmbassadors: Port Cities Empowering European Identity, iniziativa inserita nel programma europeo Networks of Towns e coordinata dal Comune del Pireo. L'obiettivo del progetto è costruire una rete internazionale di città portuali capaci di valorizzare il proprio ruolo non soltanto come snodi strategici per i traffici commerciali e i flussi turistici, ma anche come luoghi emblematici di incontro, integrazione e costruzione di una più solida identità europea. In questa prospettiva, il porto torna a essere letto non solo come infrastruttura economica, ma come spazio civico, culturale e politico, nel quale si intrecciano mobilità, relazioni e sviluppo. L'adesione di Genova si inserisce dunque in un quadro che prova a tenere insieme dimensione urbana, vocazione marittima e proiezione internazionale.

Per una città che ha costruito sul mare una parte essenziale della propria storia e della propria funzione economica, l'ingresso in una rete europea dedicata alle port city rappresenta anche un passaggio coerente con una visione più ampia di sviluppo sostenibile e partecipazione civica. Con questa adesione, Genova rafforza il suo ruolo nel panorama europeo come città portuale aperta, dinamica e capace di costruire relazioni internazionali, ha dichiarato l'assessora Tiziana Beghin. //Il progetto rappresenta un'opportunità concreta per valorizzare la nostra identità, promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini e sviluppare nuove sinergie tra turismo, commercio e cultura. Entrare in questa rete significa mettere Genova al centro di un dialogo europeo capace di generare opportunità, scambi e crescita condivisa. Il valore dell'iniziativa sta proprio in questa ambizione multilivello: mettere in connessione città accomunate dalla centralità del porto per elaborare pratiche condivise, rafforzare il senso di appartenenza europea e favorire percorsi di cooperazione che abbiano ricadute concrete sui territori. Non solo promozione istituzionale, dunque, ma un tentativo di far evolvere il concetto stesso di città portuale in chiave contemporanea, collegando identità locale, apertura internazionale e partecipazione dei cittadini. Per Genova, la partecipazione a EUAmbassadors può trasformarsi in una piattaforma utile anche per consolidare il dialogo tra amministrazione, sistema economico e comunità urbana, in una fase in cui il rapporto tra porto e città torna a essere uno dei nodi più rilevanti nelle strategie di sviluppo dei principali scali europei.



Citta della Spezia

La Spezia

Giornata del mare, parte il progetto "Sottosopra"

Il 10 aprile, in occasione della Giornata del mare, prende ufficialmente il via Sottosopra, un progetto dedicato alla conoscenza e alla tutela dell'ecosistema marino del Golfo della Spezia, promosso dall'Associazione Per Il Mare Aps in collaborazione con la Cooperativa Turismo sostenibile Cinque Terre e il Comune della Spezia tra i partner istituzionali. Il progetto è realizzato grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, nell'ambito del bando "Linee guida per il sostegno a progetti territoriali di transizione ecologica", iniziativa che supporta percorsi locali capaci di promuovere nuovi modelli di sviluppo sostenibile e partecipazione delle comunità ai processi di transizione ecologica. Sottosopra nasce con l'obiettivo di rendere visibile ciò che normalmente rimane nascosto sotto la superficie del mare. Attraverso l'utilizzo di un Rov (Remotely operated vehicle), studenti, cittadini e stakeholder del territorio potranno osservare direttamente i fondali marini e scoprire habitat, specie e trasformazioni in atto nell'ecosistema del Golfo. Le attività di osservazione diventeranno il punto di partenza per un percorso più ampio di confronto e partecipazione che coinvolgerà comunità locale, istituzioni e mondo della ricerca. Il progetto prevede infatti momenti di citizen science, incontri pubblici e laboratori di policy making collaborativo, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di pratiche condivise per la tutela del mare e lo sviluppo sostenibile delle attività legate alla blue economy. I primi appuntamenti per la cittadinanza: Venerdì 10 aprile 2026 - Giornata del mare (attività gratuita): Esplorazione subacquea del Golfo della Spezia con video ispezione subacquea in diretta tramite Rov. Sabato 25 aprile 2026 - Spezia outdoor (attività gratuite): Ore 10.00-13.00 e 14.00-17.00. Visite agli impianti di mitilicoltura del Golfo della Spezia con video ispezione in diretta dei vivai sommersi tramite Rov. Domenica 26 aprile 2026 - Spezia outdoor (attività a pagamento): Ore 9.30-13.00 e 14.00-17.30. Escursioni di whale watching nelle acque del Golfo dei Poeti, svolte secondo gli standard del marchio High quality whale watching (Hqww®). Sottosopra è promosso dall'Associazione Per Il Mare Aps, in collaborazione con Turismo sostenibile Cinque Terre s.c.a.r.l., realtà impegnata nella promozione dell'educazione ambientale e nella valorizzazione del patrimonio naturale del territorio, gestore del Ceas del Parco nazionale delle Cinque Terre. Il progetto coinvolge inoltre una rete di partner e soggetti locali attivi nei campi della ricerca, dell'educazione e della gestione dell'ambiente marino. Tra questi Smart bay Santa Teresa, laboratorio di innovazione dedicato allo studio e alla sperimentazione di soluzioni per il mare che riunisce enti di ricerca come Enea, Cnr e Ingv, insieme al Comune di Lerici e a imprese del settore marittimo. Alle attività prenderanno parte anche diversi istituti scolastici del territorio, tra cui l'Istituto comprensivo Vezzano Ligure - Santo Stefano Magra e l'Istituto tecnico nautico "Capellini-Sauro",



Il 10 aprile, in occasione della Giornata del mare, prende ufficialmente il via Sottosopra, un progetto dedicato alla conoscenza e alla tutela dell'ecosistema marino del Golfo della Spezia, promosso dall'Associazione Per Il Mare Aps in collaborazione con la Cooperativa Turismo sostenibile Cinque Terre e il Comune della Spezia tra i partner istituzionali. Il progetto è realizzato grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, nell'ambito del bando "Linee guida per il sostegno a progetti territoriali di transizione ecologica", iniziativa che supporta percorsi locali capaci di promuovere nuovi modelli di sviluppo sostenibile e partecipazione delle comunità ai processi di transizione ecologica. Sottosopra nasce con l'obiettivo di rendere visibile ciò che normalmente rimane nascosto sotto la superficie del mare. Attraverso l'utilizzo di un Rov (Remotely operated vehicle), studenti, cittadini e stakeholder del territorio potranno osservare direttamente i fondali marini e scoprire habitat, specie e trasformazioni in atto nell'ecosistema del Golfo. Le attività di osservazione diventeranno il punto di partenza per un percorso più ampio di confronto e partecipazione che coinvolgerà comunità locale, istituzioni e mondo della ricerca. Il progetto prevede infatti momenti di citizen science, incontri pubblici e laboratori di policy making collaborativo, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di pratiche condivise per la tutela del mare e lo sviluppo sostenibile delle attività legate alla blue economy. I primi appuntamenti per la cittadinanza: Venerdì 10 aprile 2026 - Giornata del mare (attività gratuita): Esplorazione subacquea del Golfo della Spezia con video ispezione subacquea in diretta tramite Rov. Sabato 25 aprile 2026 - Spezia outdoor (attività gratuite): Ore 10.00-13.00 e 14.00-17.00. Visite agli impianti di mitilicoltura del Golfo della Spezia con video ispezione in diretta dei vivai sommersi tramite Rov. Domenica 26 aprile 2026 - Spezia outdoor (attività a pagamento): Ore 9.30-13.00 e 14.00-17.30. Escursioni di whale watching nelle acque del Golfo dei Poeti, svolte secondo gli standard del

Citta della Spezia

La Spezia

con l'obiettivo di coinvolgere le giovani generazioni nella conoscenza e nella tutela dell'ecosistema marino. Il progetto si sviluppa inoltre con il supporto di soggetti istituzionali che operano nella gestione dello spazio marittimo, tra cui la Capitaneria di porto della Spezia e l'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale. Attraverso esperienze di osservazione diretta dei fondali, momenti di confronto pubblico e una campagna finale di comunicazione e advocacy, Sottosopra mira a rafforzare il legame tra comunità e mare, contribuendo a costruire maggiore consapevolezza sul valore ecologico, sociale ed economico del Golfo della Spezia. Per info e prenotazioni: Associazione Per Il Mare associazioneperilmare@gmail.com Più informazioni.

A Bridge To Africa: focus su imprese, scenari e strumenti operativi

LA SPEZIA - Giovedì 9 aprile "A Bridge To Africa" entra nel vivo con la sessione inaugurale all'Auditorium Giorgio S. Bucchioni dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale**, dopo la giornata dedicata alle visite tecniche delle strutture portuali e al workshop sui sostegni alle imprese, non un momento formale, ma un passaggio già denso di contenuti e con un chiaro orientamento operativo. Si parte dallo stato dell'arte: economia dei Paesi di riferimento, interscambio con l'Italia, iniziative nazionali ed europee. Il focus si sposta poi sugli strumenti: cooperazione italiana ed europea, Piano Mattei, ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali e leve concrete per trasformare le relazioni in progetti. Infine le imprese: presenza italiana in Africa, attività di promozione, dinamiche logistiche e marittime. Ciò che è già attivo e ciò che può svilupparsi. Una sessione che entra subito nel merito dei temi chiave della relazione, tra Italia e Paesi del Nord Africa, con l'obiettivo di costruire un linguaggio comune tra chi analizza, chi decide e chi fa impresa.



Al via A Bridge to Africa: alla Spezia il forum su economia, porti e investimenti tra Italia e Nord Africa In evidenza

Il 9 e 10 aprile istituzioni, imprese e delegazioni di cinque Paesi nordafricani si riuniscono all'Autorità Portuale per rafforzare cooperazione e sviluppo nel Mediterraneo. Pubblicato il: Si terrà il 9 e 10 aprile a La Spezia A Bridge to Africa, il forum internazionale dedicato alle relazioni economiche, industriali e logistiche tra Italia e Paesi del Nord Africa. Ospitato presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, l'evento riunirà istituzioni imprese operatori logistici e dello shipping con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e sviluppare nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo, in linea con le direttrici del Piano Mattei. Al centro dei lavori, il ruolo strategico dei porti come piattaforme di sviluppo economico, la crescita dei traffici marittimi, le infrastrutture, l'energia, gli investimenti e i finanziamenti alle imprese. L'evento vedrà la partecipazione di delegazioni provenienti da Algeria Egitto Libia Marocco e Tunisia, tra cui: Pasquale Salzano, Ambasciatore d'Italia in Marocco; Nisrine Iouzzi, Director, Dakhla Atlantic Port Construction; Nicola Colicchi, Presidente della Camera di Commercio Italo-Libica; Mohamed Mehrez, Consigliere responsabile della Sezione Economica dell'Ambasciata di Tunisia; Ahmed Osman Mahmoud, Vice President della Damietta Port Authority (Egitto); e Ahmed Hamou, Rettore dell'Université des sciences et technologies d'Oran (Algeria/Libia). Sul fronte italiano interverranno, tra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, il Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Bruno Pisano, il Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini e il Prefetto Andrea Cantadori. Un focus specifico sarà dedicato al Piano Mattei e al ruolo del sistema industriale italiano, con gli interventi di Alessandro Guerri, Direttore Generale Affari Europei, Internazionali e Finanza Sostenibile e membro del Comitato tecnico del Piano Mattei del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e di Antonio Gozzi, Special Advisor con delega all'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività di Confindustria. A Bridge to Africa è promosso da Comune della Spezia Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Confindustria La Spezia Contship Italia Dario Perioli Group FHP Gruppo Grendi Laghezza Spa Scafi Società di Navigazione e Tarros Group. L'evento è organizzato da The International Propeller Club Port of La Spezia and Marina di Carrara e Clickutility Team. È GRATIS! Compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa. Partecipa ai sondaggi della Gazzetta della Spezia: [clicca qui](#).

Gazzetta della Spezia

Al via "A Bridge to Africa": alla Spezia il forum su economia, porti e investimenti tra Italia e Nord Africa In evidenza

04/04/2026 10:58

Il 9 e 10 aprile istituzioni, imprese e delegazioni di cinque Paesi nordafricani si riuniscono all'Autorità Portuale per rafforzare cooperazione e sviluppo nel Mediterraneo. Pubblicato il: Si terrà il 9 e 10 aprile a La Spezia A Bridge to Africa, il forum internazionale dedicato alle relazioni economiche, industriali e logistiche tra Italia e Paesi del Nord Africa. Ospitato presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, l'evento riunirà istituzioni imprese operatori logistici e dello shipping con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e sviluppare nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo, in linea con le direttrici del Piano Mattei. Al centro dei lavori, il ruolo strategico dei porti come piattaforme di sviluppo economico, la crescita dei traffici marittimi, le infrastrutture, l'energia, gli investimenti e i finanziamenti alle imprese. L'evento vedrà la partecipazione di delegazioni provenienti da Algeria Egitto Libia Marocco e Tunisia, tra cui: Pasquale Salzano, Ambasciatore d'Italia in Marocco; Nisrine Iouzzi, Director, Dakhla Atlantic Port Construction; Nicola Colicchi, Presidente della Camera di Commercio Italo-Libica; Mohamed Mehrez, Consigliere responsabile della Sezione Economica dell'Ambasciata di Tunisia; Ahmed Osman Mahmoud, Vice President della Damietta Port Authority (Egitto); e Ahmed Hamou, Rettore dell'Université des sciences et technologies d'Oran (Algeria/Libia). Sul fronte italiano interverranno, tra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, il Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Bruno Pisano, il Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini e il Prefetto Andrea Cantadori. Un focus specifico sarà dedicato al Piano Mattei e al ruolo del sistema industriale italiano, con gli interventi di Alessandro Guerri, Direttore Generale Affari Europei, Internazionali e Finanza Sostenibile e membro del Comitato tecnico del Piano Mattei del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e di Antonio Gozzi, Special Advisor con delega all'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività di Confindustria. A Bridge to Africa è promosso da Comune della Spezia Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Confindustria La Spezia Contship Italia Dario Perioli Group FHP Gruppo Grendi Laghezza Spa Scafi Società di Navigazione e Tarros Group. L'evento è organizzato da The International Propeller Club Port of La Spezia and Marina di Carrara e Clickutility Team. È GRATIS! Compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa. Partecipa ai sondaggi della Gazzetta della Spezia: [clicca qui](#).

Al via A Bridge To Africa: alla Spezia il forum su economia, porti e investimenti tra Italia e Nord Africa

L'obiettivo è quello di rafforzare il dialogo e sviluppare nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo La Spezia - Si terrà il 9 e 10 aprile a La Spezia A Bridge to Africa, il forum internazionale dedicato alle relazioni economiche, industriali e logistiche tra Italia e Paesi del Nord Africa. Ospitato presso la sede dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, l'evento riunirà istituzioni, imprese, operatori logistici e dello shipping con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e sviluppare nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo, in linea con le direttrici del Piano Mattei. Al centro dei lavori, il ruolo strategico dei porti come piattaforme di sviluppo economico, la crescita dei traffici marittimi, le infrastrutture, l'energia, gli investimenti e i finanziamenti alle imprese. L'evento vedrà la partecipazione di delegazioni provenienti da Algeria Egitto Libia Marocco e Tunisia , tra cui: Pasquale Salzano , Ambasciatore d'Italia in Marocco; Nisrine louzzi, Director, Dakhla Atlantic Port Construction; Nicola Colicchi , Presidente della Camera di Commercio Italo-Libica; Mohamed Mehrez , Consigliere responsabile della Sezione Economica dell'Ambasciata di Tunisia; Ahmed Osman Mahmoud , Vice President della Damietta Port Authority (Egitto); e Ahmed Hamou, Rettore dell'Université des sciences et technologies d'Oran (Algeria/Libia). Sul fronte italiano interverranno, tra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci , il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, il Commissario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Bruno Pisano** , il Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini e il Prefetto Andrea Cantadori Un focus specifico sarà dedicato al Piano Mattei e al ruolo del **sistema** industriale italiano, con gli interventi di Alessandro Guerri , Direttore Generale Affari Europei, Internazionali e Finanza Sostenibile e membro del Comitato tecnico del Piano Mattei del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e di Antonio Gozzi , Special Advisor con delega all'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività di Confindustria.



L'obiettivo è quello di rafforzare il dialogo e sviluppare nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo La Spezia - Si terrà il 9 e 10 aprile a La Spezia A Bridge to Africa, il forum internazionale dedicato alle relazioni economiche, industriali e logistiche tra Italia e Paesi del Nord Africa. Ospitato presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, l'evento riunirà istituzioni, imprese, operatori logistici e dello shipping con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e sviluppare nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo, in linea con le direttrici del Piano Mattei. Al centro dei lavori, il ruolo strategico dei porti come piattaforme di sviluppo economico, la crescita dei traffici marittimi, le infrastrutture, l'energia, gli investimenti e i finanziamenti alle imprese. L'evento vedrà la partecipazione di delegazioni provenienti da Algeria Egitto Libia Marocco e Tunisia , tra cui: Pasquale Salzano , Ambasciatore d'Italia in Marocco; Nisrine louzzi, Director, Dakhla Atlantic Port Construction; Nicola Colicchi , Presidente della Camera di Commercio Italo-Libica; Mohamed Mehrez , Consigliere responsabile della Sezione Economica dell'Ambasciata di Tunisia; Ahmed Osman Mahmoud , Vice President della Damietta Port Authority (Egitto); e Ahmed Hamou, Rettore dell'Université des sciences et technologies d'Oran (Algeria/Libia). Sul fronte italiano interverranno, tra gli altri, il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci , il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, il Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Bruno Pisano , il Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini e il Prefetto Andrea Cantadori Un focus specifico sarà dedicato al Piano Mattei e al ruolo del sistema industriale italiano, con gli interventi di Alessandro Guerri , Direttore Generale Affari Europei, Internazionali e Finanza Sostenibile e membro del Comitato tecnico del Piano Mattei del Ministero dell'Ambiente e della

Porto contro il Piano arenili, Fdl Carrara: "Serve dialogo, no a scontri che frenano il territorio"

Si accende lo scontro istituzionale tra il Comune di Massa e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale sul futuro della costa apuana. Al centro della vicenda il Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (Paav), adottato dall'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Persiani, e ora finito nel mirino dell'ente portuale, che ha presentato ricorso al Tar. Un passaggio che segna un'escalation del confronto, già reso teso dalla posizione del Comune di Massa, che individua nel porto di Marina di Carrara una delle principali cause dell'erosione costiera e ha avanzato una richiesta di risarcimento pari a circa 47 milioni di euro per interventi di ripristino e compensazione. Sulla vicenda interviene il coordinatore comunale e consigliere comunale di Fratelli d'Italia Carrara Massimiliano Manuel, che esprime "forte perplessità per una situazione che rischia di trasformarsi in uno scontro istituzionale dannoso per tutto il territorio". "Il ricorso al Tar da parte dell'Autorità portuale sottolinea rappresenta un punto di rottura che può compromettere sia il percorso del Piano arenili sia quello del Piano regolatore portuale, strumenti fondamentali per il futuro della costa e dello sviluppo economico locale". L'esponente di Fratelli d'Italia richiama quindi il lavoro politico portato avanti negli ultimi mesi: "Sono in corso da tempo interlocuzioni tra le forze del centrodestra e l'Autorità portuale, che ha già manifestato la volontà di intervenire concretamente sul fenomeno dell'erosione, anche attraverso l'utilizzo delle sabbie dragate, oggi rese disponibili grazie a recenti modifiche normative". Da qui l'invito a cambiare approccio: "Un tema così complesso, che intreccia ambiente, turismo ed economia portuale, non può essere affrontato con azioni unilaterali o contrapposizioni rigide. Serve una visione territoriale condivisa, capace di mettere insieme tutti i livelli istituzionali". Infine, il riferimento alla linea politica più volte espressa dallo stesso sindaco di Massa: "La necessità di una visione d'insieme è stata richiamata più volte, dalla candidatura di Massa a Capitale della Cultura agli interventi sulla ZLS. Oggi è il momento di tradurre quei principi in azioni concrete e coerenti". "Per questo conclude è fondamentale accelerare il percorso verso soluzioni efficaci per contrastare l'erosione, ma evitando allo stesso tempo che lo scontro istituzionale irrigidisca il dialogo. In gioco c'è il futuro dell'intero territorio apuano". Condividi Save Whatsapp.



Si accende lo scontro istituzionale tra il Comune di Massa e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale sul futuro della costa apuana. Al centro della vicenda il Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (Paav), adottato dall'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Persiani, e ora finito nel mirino dell'ente portuale, che ha presentato ricorso al Tar. Un passaggio che segna un'escalation del confronto, già reso teso dalla posizione del Comune di Massa, che individua nel porto di Marina di Carrara una delle principali cause dell'erosione costiera e ha avanzato una richiesta di risarcimento pari a circa 47 milioni di euro per interventi di ripristino e compensazione. Sulla vicenda interviene il coordinatore comunale e consigliere comunale di Fratelli d'Italia Carrara Massimiliano Manuel, che esprime "forte perplessità per una situazione che rischia di trasformarsi in uno scontro istituzionale dannoso per tutto il territorio". "Il ricorso al Tar da parte dell'Autorità portuale - sottolinea - rappresenta un punto di rottura che può compromettere sia il percorso del Piano arenili sia quello del Piano regolatore portuale, strumenti fondamentali per il futuro della costa e dello sviluppo economico locale". L'esponente di Fratelli d'Italia richiama quindi il lavoro politico portato avanti negli ultimi mesi: "Sono in corso da tempo interlocuzioni tra le forze del centrodestra e l'Autorità portuale, che ha già manifestato la volontà di intervenire concretamente sul fenomeno dell'erosione, anche attraverso l'utilizzo delle sabbie dragate, oggi rese disponibili grazie a recenti modifiche normative". Da qui l'invito a cambiare approccio: "Un tema così complesso, che intreccia ambiente, turismo ed economia portuale, non può essere affrontato con azioni unilaterali o contrapposizioni rigide. Serve una visione territoriale condivisa, capace di mettere insieme tutti i livelli istituzionali". Infine, il riferimento alla linea politica più volte espressa dallo stesso sindaco di Massa: "La necessità di una visione d'insieme è

Massa, l'Autorità Portuale ricorre al Tar contro il Piano Arenile. Fdl Carrara: «Serve dialogo, non scontri»

«Un passaggio che segna un'escalation del confronto, già reso teso dalla posizione del Comune di Massa, che individua nel porto di Marina di Carrara una delle principali cause dell'erosione costiera e ha avanzato una richiesta di risarcimento pari a circa 47 milioni». MASSA CARRARA Si accende lo scontro istituzionale tra il Comune di Massa e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale sul futuro della costa apuana. Al centro della vicenda il Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (Paav), adottato dall'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Persiani, e ora finito nel mirino dell'ente portuale, che ha presentato ricorso al Tar. Un passaggio che segna un'escalation del confronto, già reso teso dalla posizione del Comune di Massa, che individua nel porto di Marina di Carrara una delle principali cause dell'erosione costiera e ha avanzato una richiesta di risarcimento pari a circa 47 milioni di euro per interventi di ripristino e compensazione. Sulla vicenda interviene il coordinatore comunale e consigliere comunale di Fratelli d'Italia Carrara Massimiliano Manuel, che esprime forte perplessità per una situazione che rischia di trasformarsi in uno scontro istituzionale dannoso per tutto il territorio. Il ricorso al Tar da parte dell'Autorità portuale sottolinea rappresenta un punto di rottura che può compromettere sia il percorso del Piano arenili sia quello del Piano regolatore portuale, strumenti fondamentali per il futuro della costa e dello sviluppo economico locale. L'esponente di Fratelli d'Italia richiama quindi il lavoro politico portato avanti negli ultimi mesi: Sono in corso da tempo interlocuzioni tra le forze del centrodestra e l'Autorità portuale, che ha già manifestato la volontà di intervenire concretamente sul fenomeno dell'erosione, anche attraverso l'utilizzo delle sabbie dragate, oggi rese disponibili grazie a recenti modifiche normative. Da qui l'invito a cambiare approccio: Un tema così complesso, che intreccia ambiente, turismo ed economia portuale, non può essere affrontato con azioni unilaterali o contrapposizioni rigide. Serve una visione territoriale condivisa, capace di mettere insieme tutti i livelli istituzionali. Infine, il riferimento alla linea politica più volte espressa dallo stesso sindaco di Massa: La necessità di una visione d'insieme è stata richiamata più volte, dalla candidatura di Massa a Capitale della Cultura agli interventi sulla ZLS. Oggi è il momento di tradurre quei principi in azioni concrete e coerenti. Per questo conclude è fondamentale accelerare il percorso verso soluzioni efficaci per contrastare l'erosione, ma evitando allo stesso tempo che lo scontro istituzionale irrigidisca il dialogo. In gioco c'è il futuro dell'intero territorio apuano.



04/04/2026 14:06

Voce Apuana
Massa, l'Autorità Portuale ricorre al Tar contro il Piano Arenile. Fdl Carrara: «Serve dialogo, non scontri»

«Un passaggio che segna un'escalation del confronto, già reso teso dalla posizione del Comune di Massa, che individua nel porto di Marina di Carrara una delle principali cause dell'erosione costiera e ha avanzato una richiesta di risarcimento pari a circa 47 milioni». MASSA - CARRARA - Si accende lo scontro istituzionale tra il Comune di Massa e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale sul futuro della costa apuana. Al centro della vicenda il Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (Paav), adottato dall'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Persiani, e ora finito nel mirino dell'ente portuale, che ha presentato ricorso al Tar. Un passaggio che segna un'escalation del confronto, già reso teso dalla posizione del Comune di Massa, che individua nel porto di Marina di Carrara una delle principali cause dell'erosione costiera e ha avanzato una richiesta di risarcimento pari a circa 47 milioni di euro per interventi di ripristino e compensazione. Sulla vicenda interviene il coordinatore comunale e consigliere comunale di Fratelli d'Italia Carrara Massimiliano Manuel, che esprime forte perplessità per una situazione che rischia di trasformarsi in uno scontro istituzionale dannoso per tutto il territorio». Il ricorso al Tar da parte dell'Autorità portuale - sottolinea - rappresenta un punto di rottura che può compromettere sia il percorso del Piano arenili sia quello del Piano regolatore portuale, strumenti fondamentali per il futuro della costa e dello sviluppo economico locale». L'esponente di Fratelli d'Italia richiama quindi il lavoro politico portato avanti negli ultimi mesi: «Sono in corso da tempo interlocuzioni tra le forze del centrodestra e l'Autorità portuale, che ha già manifestato la volontà di intervenire concretamente sul fenomeno dell'erosione: anche attraverso l'utilizzo delle sabbie dragate, oggi rese disponibili grazie a recenti modifiche normative». Da qui l'invito a cambiare approccio: «Un tema così complesso, che intreccia ambiente, turismo ed economia

REGIONE TOSCANA * :«QUALITÀ DELL'ARIA, NUOVA CENTRALINA AL PORTO DI LIVORNO. BARONTINI: "PRESTO LE RILEVAZIONI"»

Qualità dell'aria, nuova centralina al porto di Livorno. Barontini: "Presto le rilevazioni" L'Autorità di sistema portuale di Livorno ha installato lo scorso 10 marzo una nuova centralina fissa ATM2 per il monitoraggio della qualità dell'aria, già attiva per i primi test. "L'installazione della centralina - spiega l'assessore all'Ambiente della Regione David Barontini - rappresenta un passaggio importante per rafforzare il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria in un contesto particolarmente sensibile. Lafase di test avviata in questi giorni, che proseguirà per tutto il mese di marzo, consentirà di verificare il corretto funzionamento dell'apparecchiatura; da aprile è previsto l'avvio dell'attività ordinaria di rilevazione. Resta da sottolineare il valore della collaborazione tra le istituzioni che ha reso possibile questo risultato, a partire dal lavoro svolto da ARPAT e dal Comune di Livorno, assieme all'Autorità di Sistema Portuale, alla Direzione Marittima, all'ASL Toscana Nord Ovest e all'associazione Livorno Porto Pulito". "Il tema delle emissioni in ambito portuale - prosegue l'assessore Barontini - è seguito con grande attenzione. Fra dicembre e febbraio la Regione ha partecipato ai due incontri convocati dal Prefetto di Livorno Giancarlo Dionisi proprio per fare il punto sulla situazione e sulle iniziative da mettere in campo. In questo quadro, il rafforzamento degli strumenti di monitoraggio rappresenta un elemento essenziale per disporre di dati puntuali e affidabili". «L'obiettivo - conclude Barontini - è quello di proseguire nel percorso di miglioramento degli indicatori ambientali e garantire la massima trasparenza nelle informazioni, anche attraverso modalità che consentano ai cittadini di accedere facilmente ai dati rilevati, nel rispetto dei protocolli previsti dalla normativa".



Shipping Italy

Piombino, Isola d' Elba

A Portoferraio avviata una stagione crocieristica da 110 scali

L'offerta crocieristica spazia dal lusso, all'extralusso, al mass market grazie all'attrattività dell'Isola d'Elba. Riprende la stagione delle crociere a Portoferraio con l'approdo alla banchina Alto Fondale della Ms Europa, unità della compagnia Hapag Lloyd Cruises. La nave, della lunghezza di 198 metri, ha portato nello scalo elbano 387 passeggeri, prevalentemente di nazionalità tedesca, che hanno visitato il centro storico della città portuale per poi proseguire la navigazione verso Civitavecchia. Questo primo arrivo apre le porte a una programmazione che si preannuncia particolarmente vivace per il 2026 - spiega una nota dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale - con un calendario che prevede complessivamente 110 accosti, segnando un incremento significativo rispetto agli 85 registrati l'anno precedente. L'offerta crocieristica confermata per l'anno in corso riesce a coprire segmenti che spaziano dal lusso al mass market fino all'extra lusso: tra le novità principali vi sono gli approdi inaugurali del mega yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Seasons I, il primo superyacht della nota catena alberghiera Four Season, entrata ufficialmente in servizio a marzo. Il porto elbano vedrà inoltre il debutto assoluto della compagnia Oceania Cruises con la nave Nautica e il consolidamento della presenza di Ritz-Carlton, che dopo lo scalo della Luminara nel 2025, porterà a Portoferraio il nuovissimo Evrima. Le previsioni a breve termine indicano un importante afflusso turistico già in occasione delle prossime festività. Giovanni Gasparini, titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar, ha confermato che per il lunedì dell'Angelo sono attese contemporaneamente la SevenSeas Splendor (Regent Seven Seas Cruise) e la Silver Shadow (SilverSea Cruises), garantendo un aumento delle presenze sull'isola nonostante la collocazione temporale 'media' della festività. Nonostante l'attuale incertezza dello scenario internazionale, i 110 accosti programmati rappresentano una garanzia per l'economia locale. In particolare, le tensioni geopolitiche nel Golfo stanno spingendo molte compagnie a ridisegnare le proprie rotte, spostando i flussi dal Medio Oriente verso il Mediterraneo e il Mar Tirreno, con potenziali ricadute positive sulla visibilità dell'Isola d'Elba come destinazione alternativa e sicura. Il dirigente promozione dell'Autorità di Sistema Portuale, Claudio Capuano, ha espresso soddisfazione per l'avvio della stagione, sottolineando come Portoferraio e l'Isola d'Elba mantengano un'ottima appetibilità nel panorama turistico nazionale anche grazie all'efficienza delle operazioni in banchina garantite dalla società Cosimo de' Medici e dalla Port Security, il cui supporto operativo rimane fondamentale per la gestione di un traffico crocieristico.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



L'offerta crocieristica spazia dal lusso, all'extralusso, al mass market grazie all'attrattività dell'Isola d'Elba. Riprende la stagione delle crociere a Portoferraio con l'approdo alla banchina Alto Fondale della Ms Europa, unità della compagnia Hapag Lloyd Cruises. La nave, della lunghezza di 198 metri, ha portato nello scalo elbano 387 passeggeri, prevalentemente di nazionalità tedesca, che hanno visitato il centro storico della città portuale per poi proseguire la navigazione verso Civitavecchia. Questo primo arrivo apre le porte a una programmazione che si preannuncia particolarmente vivace per il 2026 - spiega una nota dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale - con un calendario che prevede complessivamente 110 accosti, segnando un incremento significativo rispetto agli 85 registrati l'anno precedente. L'offerta crocieristica confermata per l'anno in corso riesce a coprire segmenti che spaziano dal lusso al mass market fino all'extra lusso: tra le novità principali vi sono gli approdi inaugurali del mega yacht VidantaWorld's Elegant (della Vidanta World) e della Four Seasons I, il primo superyacht della nota catena alberghiera Four Season, entrata ufficialmente in servizio a marzo. Il porto elbano vedrà inoltre il debutto assoluto della compagnia Oceania Cruises con la nave Nautica e il consolidamento della presenza di Ritz-Carlton, che dopo lo scalo della Luminara nel 2025, porterà a Portoferraio il nuovissimo Evrima. Le previsioni a breve termine indicano un importante afflusso turistico già in occasione delle prossime festività. Giovanni Gasparini, titolare dell'Agenzia Marittima Sacomar, ha confermato che per il lunedì dell'Angelo sono attese contemporaneamente la SevenSeas Splendor (Regent Seven Seas Cruise) e la Silver Shadow (SilverSea Cruises), garantendo un aumento delle presenze sull'isola nonostante la collocazione temporale 'media' della festività. Nonostante l'attuale incertezza dello scenario internazionale, i 110 accosti programmati rappresentano una garanzia per l'economia locale. In particolare, le tensioni

Banchinamento del Molo Clementino, la Regione invia il proprio parere al Mase. Il giudizio è critico

L'assessore al **Porto** Giacomo Bugaro tuttavia afferma che «Ci rimettiamo al parere definitivo della Commissione Via-Vas. In caso di diniego sarà comunque necessario lavorare per individuare una nuova soluzione»

ANCONA - «Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica verifichi la sostenibilità complessiva e la coerenza della localizzazione dell'intervento al Molo Clementino». È questo il parere espresso dalla Regione Marche al termine dell'istruttoria tecnica svolta nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale e Valutazione ambientale strategica, meglio note come Via-Vas, relativa al progetto previsto nel **porto** di **Ancona**. La Regione infatti nella giornata di ieri, venerdì 3 aprile 2026, termine ultimo per esprimere un parere in merito da parte dei soggetti interessati, ha trasmesso al Mase le proprie osservazioni, dalle quali emerge un quadro articolato, con alcuni elementi di attenzione, in particolare legati alla collocazione dell'opera nel **porto** storico e alle possibili interazioni con il contesto urbano, paesaggistico e infrastrutturale, oltre che agli aspetti connessi alla tutela della salute pubblica.

Le analisi condotte dal settore regionale Valutazioni e Autorizzazioni impatti ambientali evidenziano aspetti che richiedono ulteriori approfondimenti e integrazioni progettuali, valutando l'opera nel contesto generale delle trasformazioni del **porto**. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Secondo la Regione dunque, nella configurazione attuale la sostenibilità complessiva dell'intervento risulta legata a variabili ancora in fase di definizione, anche in relazione all'evoluzione della pianificazione portuale e territoriale nel medio-lungo periodo. Nel documento inviato al ministero la Regione chiede quindi una verifica complessiva del progetto e della sua collocazione, confrontandola anche con le alternative già previste dalla pianificazione, per coniugare sviluppo del traffico crocieristico, tutela del territorio e della salute dei cittadini. Giacomo Bugaro Spiega l'assessore al **Porto** Giacomo Bugaro: «Prendiamo atto del lavoro tecnico svolto dal settore Valutazioni e Autorizzazioni ambientali. Dalle conclusioni emergono alcuni elementi di criticità ma, come abbiamo sempre sostenuto con equilibrio e con attenzione allo sviluppo del **porto**, ci rimettiamo al parere definitivo della Commissione Via-Vas del Mase». Pertanto «qualora il parere della Commissione, che disporrà di tutti gli elementi forniti dalle istituzioni coinvolte fosse positivo, saremo lieti di vedere realizzata l'opera. Se invece il parere dovesse essere negativo, ne prenderemo atto con rispetto, considerando la profondità di una valutazione condotta da circa cinquanta professionisti qualificati. In caso di diniego - sottolinea Bugaro -, sarà comunque necessario lavorare per individuare una nuova soluzione: non intendiamo perdere il settore delle crociere, né compromettere il rapporto con Msc».



L'assessore al Porto Giacomo Bugaro tuttavia afferma che «Ci rimettiamo al parere definitivo della Commissione Via-Vas. In caso di diniego sarà comunque necessario lavorare per individuare una nuova soluzione» ANCONA - «Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica verifichi la sostenibilità complessiva e la coerenza della localizzazione dell'intervento al Molo Clementino». È questo il parere espresso dalla Regione Marche al termine dell'istruttoria tecnica svolta nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale e Valutazione ambientale strategica, meglio note come Via-Vas, relativa al progetto previsto nel porto di Ancona. La Regione infatti nella giornata di ieri, venerdì 3 aprile 2026, termine ultimo per esprimere un parere in merito da parte dei soggetti interessati, ha trasmesso al Mase le proprie osservazioni, dalle quali emerge un quadro articolato, con alcuni elementi di attenzione, in particolare legati alla collocazione dell'opera nel porto storico e alle possibili interazioni con il contesto urbano, paesaggistico e infrastrutturale, oltre che agli aspetti connessi alla tutela della salute pubblica. Le analisi condotte dal settore regionale Valutazioni e Autorizzazioni impatti ambientali evidenziano aspetti che richiedono ulteriori approfondimenti e integrazioni progettuali, valutando l'opera nel contesto generale delle trasformazioni del porto. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Secondo la Regione dunque, nella configurazione attuale la sostenibilità complessiva dell'intervento risulta legata a variabili ancora in fase di definizione, anche in relazione all'evoluzione della pianificazione portuale e territoriale nel medio-lungo periodo. Nel documento inviato al ministero la Regione chiede quindi una verifica complessiva del progetto e della sua collocazione, confrontandola anche con le alternative già previste dalla pianificazione, per coniugare sviluppo del traffico crocieristico, tutela del territorio e della salute dei cittadini. Giacomo Bugaro Spiega l'assessore al Porto Giacomo Bugaro: «Prendiamo atto del lavoro tecnico svolto dal settore Valutazioni e Autorizzazioni ambientali. Dalle conclusioni emergono alcuni elementi di criticità ma, come abbiamo sempre sostenuto con equilibrio e con attenzione allo sviluppo del porto, ci rimettiamo al parere definitivo della Commissione Via-Vas del Mase». Pertanto «qualora il parere della Commissione, che disporrà di tutti gli elementi forniti dalle istituzioni coinvolte fosse positivo, saremo lieti di vedere realizzata l'opera. Se invece il parere dovesse essere negativo, ne prenderemo atto con rispetto, considerando la profondità di una valutazione condotta da circa cinquanta professionisti qualificati. In caso di diniego - sottolinea Bugaro -, sarà comunque necessario lavorare per individuare una nuova soluzione: non intendiamo perdere il settore delle crociere, né compromettere il rapporto con Msc».

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'appello di Andrea Nobili (Avs): «Il Pd Ancona riveda la propria posizione sul banchinamento del Molo Clementino»

Il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra in Assemblea legislativa chiede agli amici del Partito Democraticico cittadino di fare un passo indietro rispetto alla loro idea di volerlo banchinare per trasformarlo in un hub per le grandi navi da crociera ANCONA - Andrea Nobili lancia un messaggio al Partito Democratico di Ancona e chiede loro di rivedere le proprie posizioni a riguardo del banchinamento del Molo Clementino. Un'idea nata e deliberata durante la seconda consiliatura di Valeria Mancinelli, per la precisione nel 2019, dunque con il Pd come forza trainante in Assise per l'approvazione dell'atto. Una decisione che però è sempre stata contrastata, non solo dalle associazioni ambientaliste e dai comitati come il **Porto-Città**, ma anche da partiti storicamente di centrosinistra come Europa Verde/Alleanza Verdi Sinistra e il Movimento 5 Stelle, una volta diventato una forza politica progressista. Per non parlare di Altra Idea di Città che è proprio di sinistra. Un fattore determinante, la volontà di costruire un hub per le grandi navi da crociera al **porto** antico, a due passi dalla Fincantieri, nel troncarsi sin da subito la possibilità di alleanze ben più larghe per il centrosinistra dorico alle elezioni amministrative del 2023, detto per i successivi apparentamenti. Per tutti questi motivi oggi, il capogruppo di Avs in Consiglio regionale, chiede ai Dem di rivedere il tutto, onde evitare altre possibili sconfitte e soprattutto per presentarsi con più credibilità davanti all'elettorato. «È il momento di una riflessione politica - inizia così il suo messaggio Andrea Nobili - che riguarda tutto il centrosinistra. Sui temi ambientali, inclusa la questione delle grandi navi nel **porto** antico, negli ultimi anni ad Ancona si è consumata una frattura profonda, con la marginalizzazione di quella parte della cittadinanza attenta ai principi della crescita sostenibile. Non si pretendono mea culpa o abiure, ma un impegno da parte del Partito Democratico e di tutti per consentire al centrosinistra di ritrovare la giusta coesione, recuperando valori che fanno parte del nostro patrimonio ideale indisponibile, per non lasciare che il centrodestra, agli occhi di molti, appaia, assurdamente, più convincente proprio sui temi dell'ambiente, della cultura e della socialità». Il capogruppo di Avs riflette ancora: «La frattura culturale e politica tra le forze politiche del centrosinistra e i temi dell'ambiente e dello sviluppo equilibrato e sostenibile, che fanno parte del Dna della nostra cultura, ha contribuito alla sconfitta alle ultime elezioni comunali» quindi, alla luce di questa considerazione «è arrivato il momento di ricomporre quella frattura e consentire che certe ferite si rimarginino, anche alla luce di quanto si sta chiarendo riguardo alle grandi e innegabili criticità del progetto riguardante il Molo Clementino». Anche perché «se non dovessimo riuscire a raggiungere questo obiettivo, difficilmente potremmo apparire credibili e competitivi alle prossime elezioni amministrative, ma voglio essere fiducioso e pensare che dagli errori si possa



Il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra in Assemblea legislativa chiede agli amici del Partito Democratico cittadino di fare un passo indietro rispetto alla loro idea di volerlo banchinare per trasformarlo in un hub per le grandi navi da crociera ANCONA - Andrea Nobili lancia un messaggio al Partito Democratico di Ancona e chiede loro di rivedere le proprie posizioni a riguardo del banchinamento del Molo Clementino. Un'idea nata e deliberata durante la seconda consiliatura di Valeria Mancinelli, per la precisione nel 2019, dunque con il Pd come forza trainante in Assise per l'approvazione dell'atto. Una decisione che però è sempre stata contrastata, non solo dalle associazioni ambientaliste e dai comitati come il Porto-Città, ma anche da partiti storicamente di centrosinistra come Europa Verde/Alleanza Verdi Sinistra e il Movimento 5 Stelle, una volta diventato una forza politica progressista. Per non parlare di Altra Idea di Città che è proprio di sinistra. Un fattore determinante, la volontà di costruire un hub per le grandi navi da crociera al porto antico, a due passi dalla Fincantieri, nel troncarsi sin da subito la possibilità di alleanze ben più larghe per il centrosinistra dorico alle elezioni amministrative del 2023, detto per i successivi apparentamenti. Per tutti questi motivi oggi, il capogruppo di Avs in Consiglio regionale, chiede ai Dem di rivedere il tutto, onde evitare altre possibili sconfitte e soprattutto per presentarsi con più credibilità davanti all'elettorato. «È il momento di una riflessione politica - inizia così il suo messaggio Andrea Nobili - che riguarda tutto il centrosinistra. Sui temi ambientali, inclusa la questione delle grandi navi nel porto antico, negli ultimi anni ad Ancona si è consumata una frattura profonda, con la marginalizzazione di quella parte

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

imparare, per tornare, dopo una brutta caduta, a rialzarsi e rimettersi in cammino. Insieme». Riguardo al futuro del porto storico di Ancona, al dibattito e alle verifiche in atto, l'avvocato precisa: «Dopo il Comune di Ancona anche i tecnici coinvolti dalla Regione Marche hanno sostanzialmente bocciato l'approdo delle grandi navi da crociera nel porto antico di Ancona. Attendiamo il parere della Soprintendenza per i Beni culturali delle Marche per completare il quadro valutativo, anche se appare ormai chiaro che il progetto del banchinamento del Molo Clementino era e rimane un progetto profondamente sbagliato». Per tutti questi motivi «male ha fatto chi lo ha sostenuto e chi continua a sostenerlo, inseguendo un modello di sviluppo e di turismo fallace e temerario per la nostra città che mette a rischio persino la tutela del diritto alla salute». Andrea Nobili non manca di ringraziare «il sindaco di Ancona Daniele Silveti che ha tenuto il punto, facendosi interprete di un sentimento ampiamente diffuso in città, replicando alle posizioni che qualcuno definisce 'estorsive' di una compagnia crocieristica e ponendosi in contrasto anche con i maggiorenti del principale partito della sua coalizione. Soprattutto - conclude - grazie a quei cittadini che, insieme al Comitato Porto-Città, in questi anni hanno mantenuto la guardia civica alta, a tutela della sostenibilità ambientale, sociale e culturale di Ancona».

Nobili (Avs), 'il centrosinistra ritrovi l'unità sul no alle grandi navi'

Appello del consigliere regionale: "sì al molo Clementino ha contribuito alla sconfitta" Il consigliere regioanle di Alleanza verdi sinistra (Avs) al Consiglio regionale delle marche, Andrea Nobili, chiede al Pd e al centrosinistra anconetano di "ritrovare unità sul no alle grandi navi da crociera nel porto storico di Ancona", sostenendo che "il sostegno al progetto del banchinamento del Molo Clementino abbia contribuito alla sconfitta alle ultime elezioni comunali". "Sui temi ambientali, inclusa la questione delle grandi navi nel porto antico, si è consumata una frattura profonda, con la marginalizzazione di quella parte della cittadinanza attenta ai principi della crescita sostenibile", afferma Nobili. "Non si pretendono mea culpa, ma un impegno per non lasciare che il centrodestra appaia, assurdamente, più convincente sui temi dell'ambiente", prosegue il consigliere. Sul progetto, Nobili ricorda che sia il Comune sia i tecnici della Regione hanno espresso contrarietà sull'approdo delle grandi navi nel porto antico, e che si attende ancora il parere della Soprintendenza per i beni culturali. "Il progetto del banchinamento del Molo Clementino era e rimane profondamente sbagliato", aggiunge. Nobili ringrazia infine il sindaco di centrodestra Daniele Silveti per aver "tenuto il punto" contro le posizioni di Msc **Crociere**, e il Comitato Porto-Città per l'impegno civico.



Il fronte del porto con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone»

ANCONA Il fronte del porto si muove compatto a sostegno della posizione di Msc, la compagnia di navigazione ormai in pressing su Comune e Regione perché si sblocchi l'iter per il banchinamento grandi navi al molo Clementino. Da oggi la palla è passata ufficialmente al Ministero dell'Ambiente, visto che ieri sono scaduti i termini per presentare osservazioni al progetto dell'**Autorità portuale** ed ora bisognerà attendere 45 giorni perché il dicastero pronunci il suo verdetto definitivo. APPROFONDIMENTI IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» I toni «lo credo che la fretta di Msc sia dettata dalla necessità di programmare i propri traffici, non che si tratti di un pressing» cerca di smorzare i toni Alberto Rossi, patron di Fritelli Maritime Group. Lo fa all'indomani della risposta del sindaco Silvetti - da sempre contrario all'opera - alla compagnia, che sulle pagine del Corriere aveva minacciato di portare via tutte le crociere ad Ancona se non si fosse arrivati al verdetto favorevole sull'hub crociere al porto antico. Per Rossi, «il porto di Ancona non deve perdere le crociere» ma «i grandi armatori stanno costruendo navi di grandi dimensioni e c'è bisogno di una infrastruttura che le ospiti». Per Msc, senza molo Clementino, con la sua banchina da 350 metri, le infrastrutture dello scalo dorico diventeranno troppo piccole per gestire i traffici non di domani, ma già del presente. Il nodo Silvetti aveva chiarito al Corriere che non intende farsi influenzare da questi ricatti, ma per Guido Giambuzzi, Agenzia Amatori, «non si tratta di ricatti, ma il tema è quello del gigantismo navale». Giambuzzi lo dice chiaramente: «lo sono favorevole al banchinamento, è un'opportunità per Ancona». «Portano persone, visibilità e potenziale economico, esattamente come fanno gli aeroporti e le compagnie aeree. Eppure, su queste ultime non vedo lo stesso livello di protesta. Come mai?» si domanda Andrea Morandi del Gruppo Morandi. Riassume in poche parole, ma molto dure, il dibattito sviluppato finora. «Sento molte opinioni, ma poche basate su fatti reali» dice. Perché «troppo spesso assistiamo a prese di posizione di chi si improvvisa esperto di medicina, logistica o normativa portuale senza averne titolo e questo non fa crescere la città». Gli va dietro Alberto Rossi: «Il rischio è che si parlino due lingue diverse, quella della politica e quella dei tecnici». E che in questa incomunicabilità, si prendano decisioni avventate. «Msc rappresenta un valore per Ancona» ricorda Rossi, auspicando «che ci si sieda a un tavolo per trovare una soluzione». «Con questo progetto, che cosa andiamo a rovinare? Gli spazi saranno valorizzati dalla presenza di migliaia di persone» rilancia Giambuzzi. «Tanti contrari non hanno nemmeno chiaro dove sorgerà la nuova banchina. Non sarà davanti all'Arco di Traiano, ma lato Fincantieri, in un'area dove già oggi si costruiscono navi analoghe a quelle



ANCONA Il fronte del porto si muove compatto a sostegno della posizione di Msc, la compagnia di navigazione ormai in pressing su Comune e Regione perché si sblocchi l'iter per il banchinamento grandi navi al molo Clementino. Da oggi la palla è passata ufficialmente al Ministero dell'Ambiente, visto che ieri sono scaduti i termini per presentare osservazioni al progetto dell'Autorità portuale ed ora bisognerà attendere 45 giorni perché il dicastero pronunci il suo verdetto definitivo. APPROFONDIMENTI IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» I toni «lo credo che la fretta di Msc sia dettata dalla necessità di programmare i propri traffici, non che si tratti di un pressing» cerca di smorzare i toni Alberto Rossi, patron di Fritelli Maritime Group. Lo fa all'indomani della risposta del sindaco Silvetti - da sempre contrario all'opera - alla compagnia, che sulle pagine del Corriere aveva minacciato di portare via tutte le crociere ad Ancona se non si fosse arrivati al verdetto favorevole sull'hub crociere al porto antico. Per Rossi, «il porto di Ancona non deve perdere le crociere» ma «i grandi armatori stanno costruendo navi di grandi dimensioni e c'è bisogno di una infrastruttura che le ospiti». Per Msc, senza molo Clementino, con la sua banchina da 350 metri, le infrastrutture dello scalo dorico diventeranno troppo piccole per gestire i traffici non di domani, ma già del presente. Il nodo Silvetti aveva chiarito al Corriere che non intende farsi influenzare da questi ricatti, ma per Guido Giambuzzi, Agenzia Amatori, «non si tratta di ricatti, ma il tema è quello del gigantismo navale». Giambuzzi lo dice chiaramente: «lo sono favorevole al banchinamento, è un'opportunità per Ancona». «Portano persone, visibilità e potenziale economico, esattamente come fanno gli aeroporti e le compagnie aeree. Eppure, su queste ultime non vedo lo stesso livello di protesta. Come mai?» si domanda Andrea

che si vorrebbero accogliere. Cosa cambia davvero?» riflette Morandi. Oltretutto, «parleremmo di navi di ultima generazione, che hanno un'attenzione maniacale all'ambiente» rimarca Rossi. «La verità - affonda Morandi - è che ad Ancona si parla troppo spesso a sproposito. E nel frattempo si rischia di perdere occasioni importanti». Conclude: «Il porto antico è sempre stato vivo. Non stiamo snaturando nulla, stiamo semplicemente continuando una vocazione naturale della città». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Hub crocieristico, Nobili: "Mi appello al centrosinistra cittadino, ora è necessario ritrovare unità sui temi dell'ambiente e della crescita sostenibile"

"È il momento di una riflessione politica che riguarda tutto il centrosinistra. Sui temi ambientali, inclusa la questione delle grandi navi nel **porto** antico, negli ultimi anni ad Ancona si è consumata una frattura profonda, con la marginalizzazione di quella parte della cittadinanza attenta ai principi della crescita sostenibile. Non si pretendono mea culpa o abiure, ma un impegno da parte del Partito Democratico e di tutti per consentire al centrosinistra di ritrovare la giusta coesione, recuperando valori che fanno parte del nostro patrimonio ideale indisponibile, per non lasciare che il centrodestra, agli occhi di molti, appaia, assurdamente, più convincente proprio sui temi dell'ambiente, della cultura e della socialità". Con queste parole il capogruppo Avs in Regione Andrea Nobili torna sull'animato dibattito pubblico di questi giorni attorno al tema dell'approdo delle mega navi nella zona più archeologica del **porto**, con gli interventi dei rappresentanti apicali del centrodestra locale. L'appello "si rivolge alle forze del centrosinistra cittadino e al Partito Democratico". E ancora, riflette Andrea Nobili: "La frattura culturale e politica tra le forze politiche del centrosinistra e i temi dell'ambiente e dello sviluppo equilibrato e

sostenibile, che fanno parte del Dna della nostra cultura, ha contribuito alla sconfitta alle ultime elezioni comunali". "È arrivato il momento di ricomporre quella frattura e consentire che certe ferite si rimarginino, anche alla luce di quanto si sta chiarendo riguardo alle grandi e innegabili criticità del progetto riguardante il Molo Clementino. Se non dovessimo riuscire a raggiungere questo obiettivo, difficilmente potremmo apparire credibili e competitivi alle prossime elezioni amministrative - continua il consigliere Avs e avvocato - ma voglio essere fiducioso e pensare che dagli errori si possa imparare, per tornare, dopo una brutta caduta, a rialzarsi e rimettersi in cammino. Insieme". Riguardo al futuro del **porto** storico di Ancona, al dibattito e alle verifiche in atto, precisa Nobili: "Dopo il Comune di Ancona anche i tecnici coinvolti dalla Regione Marche hanno sostanzialmente bocciato l'approdo delle grandi navi da crociera nel **porto** antico di Ancona. Attendiamo il parere della Soprintendenza per i Beni culturali delle Marche per completare il quadro valutativo - continua il consigliere regionale di Alleanza Verdi Sinistra - anche se appare ormai chiaro che il progetto del banchinamento del Molo Clementino era e rimane un progetto profondamente sbagliato: male ha fatto chi lo ha sostenuto e chi continua a sostenerlo, inseguendo un modello di sviluppo e di turismo fallace e temerario per la nostra città, che mette a rischio persino la tutela del diritto alla salute". "Un ringraziamento al sindaco Daniele Silvetti - conclude Andrea Nobili - che ha tenuto il punto, facendosi interprete di un sentimento ampiamente diffuso in città, replicando alle posizioni che qualcuno definisce 'estorsive' di Msc Crociere e ponendosi in contrasto anche con i maggiori del principale



"È il momento di una riflessione politica che riguarda tutto il centrosinistra. Sui temi ambientali, inclusa la questione delle grandi navi nel porto antico, negli ultimi anni ad Ancona si è consumata una frattura profonda, con la marginalizzazione di quella parte della cittadinanza attenta ai principi della crescita sostenibile. Non si pretendono mea culpa o abiure, ma un impegno da parte del Partito Democratico e di tutti per consentire al centrosinistra di ritrovare la giusta coesione, recuperando valori che fanno parte del nostro patrimonio ideale indisponibile, per non lasciare che il centrodestra, agli occhi di molti, appaia, assurdamente, più convincente proprio sui temi dell'ambiente, della cultura e della socialità". Con queste parole il capogruppo Avs in Regione Andrea Nobili torna sull'animato dibattito pubblico di questi giorni attorno al tema dell'approdo delle mega navi nella zona più archeologica del porto, con gli interventi dei rappresentanti apicali del centrodestra locale. L'appello "si rivolge alle forze del centrosinistra cittadino e al Partito Democratico". E ancora, riflette Andrea Nobili: "La frattura culturale e politica tra le forze politiche del centrosinistra e i temi dell'ambiente e dello sviluppo equilibrato e sostenibile, che fanno parte del Dna della nostra cultura, ha contribuito alla sconfitta alle ultime elezioni comunali". È arrivato il momento di ricomporre quella frattura e consentire che certe ferite si rimarginino, anche alla luce di quanto si sta chiarendo riguardo alle grandi e innegabili criticità del progetto riguardante il Molo Clementino. Se non dovessimo riuscire a raggiungere questo obiettivo, difficilmente potremmo apparire credibili e competitivi alle prossime elezioni amministrative - continua il consigliere Avs e avvocato - ma voglio essere fiducioso e pensare che dagli errori si possa imparare, per tornare, dopo una brutta caduta, a rialzarsi e rimettersi in cammino. Insieme". Riguardo al futuro del porto storico di Ancona, al dibattito e alle verifiche in atto, precisa Nobili: "Dopo il Comune di Ancona anche i tecnici coinvolti dalla Regione Marche hanno sostanzialmente bocciato l'approdo delle grandi navi da crociera nel porto antico di Ancona. Attendiamo il parere della Soprintendenza per i Beni culturali delle Marche per completare il quadro valutativo - continua il consigliere regionale di Alleanza Verdi Sinistra - anche se appare ormai chiaro che il progetto del banchinamento del Molo Clementino era e rimane un progetto profondamente sbagliato: male ha fatto chi lo ha sostenuto e chi continua a sostenerlo, inseguendo un modello di sviluppo e di turismo fallace e temerario per la nostra città, che mette a rischio persino la tutela del diritto alla salute". Un ringraziamento al sindaco Daniele Silvetti - conclude Andrea Nobili - che ha tenuto il punto, facendosi interprete di un sentimento ampiamente diffuso in città, replicando alle posizioni che qualcuno definisce 'estorsive' di Msc Crociere e ponendosi in contrasto anche con i maggiori del principale

partito della sua coalizione. Ma, soprattutto, grazie a quei cittadini che, insieme al Comitato **Porto** Città, in questi anni hanno mantenuto la guardia civica alta, a tutela della sostenibilità ambientale, sociale e culturale di Ancona". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 04-04-2026 alle 12:56 sul giornale del 04 aprile 2026 0 letture
Commenti.

I pescatori rimettono in discussione lo spostamento

Una lettera dell'Adsp fa riesplodere la polemiche: riemergono le preoccupazioni e le criticità. A poco più di un mese dall'incontro in Darsena Romana che sembrava aver tracciato una rotta condivisa, la vertenza legata alla delocalizzazione temporanea dei pescherecci nel porto di Civitavecchia torna ad agitarsi. E, soprattutto, a preoccupare i diretti interessati: i pescatori.

Allora, era fine febbraio, il presidente dell'**Autorità di sistema portuale Raffaele**

Latrofa aveva rassicurato la marineria locale: "Il nostro primo interesse è che voi possiate continuare a lavorare in sicurezza". Un passaggio accompagnato da impegni concreti: trasferimento rinviato alla stagione più favorevole, prove tecniche, interventi sull'antemurale e la prospettiva di uno spostamento limitato nel tempo, circa 60 giorni, prima del ritorno in Darsena Romana, "casa" storica dei pescatori.

Oggi, però, quello scenario appare meno definito. A riaccendere i timori è la nota inviata dall'Adsp alla cooperativa Marinai e Caratisti e al segretario nazionale Uila Pesca Massimiliano Sardone. Un documento che, secondo il sindacato, "non fa che confermare gran parte delle preoccupazioni espresse nel corso di più di un anno di discussioni". Il punto centrale resta la sicurezza della nuova darsena servizi, destinata ad accogliere temporaneamente la flotta. "Allo stato delle cose - si legge - non è garantita in nessuna maniera la sicurezza dei pescherecci ormeggiati e, cosa ben più grave, l'incolumità dei lavoratori della pesca in caso di repentine mutazioni delle condizioni meteomarine".

Una criticità segnalata più volte, alla quale si è risposto con il posizionamento di cinque cassoni di prolungamento dell'antemurale, ritenuti però insufficienti: "Sono poco più che a pelo d'acqua e quindi non costituiscono alcuna protezione in caso di onde superiori a un metro". Un passaggio che alimenta una sensazione diffusa tra gli operatori: quella di un equilibrio ancora fragile. Anche perché, rispetto alle assicurazioni, emergono elementi di incertezza.

L'**Autorità portuale**, nella stessa comunicazione, sottolinea come il trasferimento sia stato programmato in primavera per ridurre il rischio di eventi meteomarine severi. Una motivazione che Sardone definisce, con una punta di amarezza, "una sorta di fatalismo probabilistico" poco compatibile con un settore dove "è in gioco la vita dei lavoratori". Non meno delicata la questione delle coperture assicurative. Durante l'incontro di febbraio era stata annunciata la possibilità di polizze specifiche a tutela dei pescherecci. Ma, ad oggi, nulla risulta formalizzato. "Al momento di mettere per iscritto gli impegni - osserva Sardone - a Molo Vespucci è evidentemente mancato l'inchiostro". Nella nota, infatti, si parla di una copertura ancora in fase di definizione, legata alla valutazione del valore delle unità e all'attesa di una quotazione da parte del broker. Resta poi l'incognita legata alla gestione delle emergenze: in caso di maltempo, è previsto lo spostamento delle unità più grandi in un'altra area del



Una lettera dell'Adsp fa riesplodere la polemiche: riemergono le preoccupazioni e le criticità. A poco più di un mese dall'incontro in Darsena Romana che sembrava aver tracciato una rotta condivisa, la vertenza legata alla delocalizzazione temporanea dei pescherecci nel porto di Civitavecchia torna ad agitarsi. E, soprattutto, a preoccupare i diretti interessati: i pescatori. Allora, era fine febbraio, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Raffaele Latrofa aveva rassicurato la marineria locale: "Il nostro primo interesse è che voi possiate continuare a lavorare in sicurezza". Un passaggio accompagnato da impegni concreti: trasferimento rinviato alla stagione più favorevole, prove tecniche, interventi sull'antemurale e la prospettiva di uno spostamento limitato nel tempo, circa 60 giorni, prima del ritorno in Darsena Romana, "casa" storica dei pescatori. Oggi, però, quello scenario appare meno definito. A riaccendere i timori è la nota inviata dall'Adsp alla cooperativa Marinai e Caratisti e al segretario nazionale Uila Pesca Massimiliano Sardone. Un documento che, secondo il sindacato, "non fa che confermare gran parte delle preoccupazioni espresse nel corso di più di un anno di discussioni". Il punto centrale resta la sicurezza della nuova darsena servizi, destinata ad accogliere temporaneamente la flotta. "Allo stato delle cose - si legge - non è garantita in nessuna maniera la sicurezza dei pescherecci ormeggiati e, cosa ben più grave, l'incolumità dei lavoratori della pesca in caso di repentine mutazioni delle condizioni meteomarine". Una criticità segnalata più volte, alla quale si è risposto con il posizionamento di cinque cassoni di prolungamento dell'antemurale, ritenuti però insufficienti: "Sono poco più che a pelo d'acqua e quindi non costituiscono alcuna protezione in caso di onde superiori a un metro". Un passaggio che alimenta una sensazione diffusa tra gli operatori: quella di un equilibrio ancora fragile. Anche perché, rispetto alle assicurazioni, emergono elementi di incertezza. L'Autorità portuale, nella stessa comunicazione, sottolinea come il trasferimento sia stato

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

porto, senza però indicazioni precise sulla destinazione. Un ulteriore elemento che contribuisce ad alimentare l'incertezza. In questo quadro, più che lo scontro istituzionale, emerge il disagio di una categoria che vive quotidianamente il mare e che chiede certezze. Non a caso, durante l'assemblea convocata dalla Uila Pesca, i lavoratori hanno espresso "rabbia verso un sistema che, evidentemente, non può più andare avanti". Da qui un passo indietro significativo: "Abbiamo rimesso in discussione lo spostamento", annuncia Sardone, insieme alla previsione di "azioni pacifiche e costruttive" per rivendicare il ruolo della pesca all'interno del porto. Commenti.

Pescatori, Adsp: "Accuse infondate, garantita sicurezza e rispetto degli impegni"

L'Authority replica alle dichiarazioni della UILA Pesca sul trasferimento temporaneo dei pescherecci a partire dall'8 aprile. L'Autorità di Sistema Portuale interviene in merito alle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dal rappresentante della Uila Pesca, Massimiliano Sardone, per chiarire alcuni aspetti che non corrispondono alla realtà dei fatti e ristabilire un quadro oggettivo delle attività in corso. "In primo luogo, si precisa che la ricostruzione dell'incontro avvenuto con i pescatori risulta non veritiera, come si evince facilmente dalla registrazione video dell'intero incontro realizzata da alcune delle testate giornalistiche presenti. Nel corso della riunione sono state concordate azioni puntuali, alle quali l'AdSP ha dato seguito non solo rispettando gli impegni assunti, ma intervenendo anche oltre quanto previsto - hanno spiegato da Molo Vespucci - per quanto riguarda la posa dei cassoni, in data 9 marzo 2026 è stato installato il quinto elemento del prolungamento dell'antemurale, condizione ritenuta essenziale per garantire la sicurezza delle manovre di ingresso e uscita dalla darsena servizi. A breve sarà inoltre posato il sesto cassone, che migliorerà ulteriormente la protezione dell'area portuale.

Le affermazioni secondo cui tali strutture sarebbero inefficaci risultano prive di fondamento tecnico e smentite dall'esperienza operativa già maturata, che ha evidenziato benefici concreti, riconosciuti dagli operatori portuali". Sul tema del trasferimento dei pescherecci, "si evidenzia come l'AdSP abbia ulteriormente posticipato le tempistiche rispetto a quanto concordato, portando la scadenza dall'iniziale 25 marzo fino all' 8 aprile, anche grazie alla collaborazione della Capitaneria di Porto. Tale scelta - hanno aggiunto - è stata adottata per garantire condizioni meteomarine più favorevoli e ridurre al minimo ogni possibile criticità. In merito alla sicurezza dello stazionamento nella darsena servizi, si ribadisce che l' infrastruttura è regolarmente collaudata e progettata per assicurare adeguata protezione alle unità navali. Sono state effettuate prove di accosto con esito positivo e sono stati adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari - dalla disposizione in banchina ai sistemi di ormeggio - con il supporto di Capitaneria, ormeggiatori e sommozzatori. La darsena, peraltro, ospita da tempo mezzi navali impegnati nei lavori senza che si siano mai registrate criticità. Solo in caso di condizioni meteo eccezionali, altamente improbabili, sono già state individuate soluzioni alternative di accosto per le unità di maggiore stazza, a ulteriore garanzia della sicurezza di mezzi e lavoratori". In merito agli ulteriori aspetti sollevati, martedì mattina è già prevista una nuova riunione tra i rappresentanti dei pescatori, l'AdSP e la Capitaneria di Porto, "nel corso della quale saranno approfonditi i temi del bunkeraggio e delle coperture assicurative. Su tali punti - hanno evidenziato dall'Adsp - verrà fornito un riscontro entro la prossima settimana. Si precisa tuttavia che tali



L'Authority replica alle dichiarazioni della UILA Pesca sul trasferimento temporaneo dei pescherecci a partire dall'8 aprile. L'Autorità di Sistema Portuale interviene in merito alle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dal rappresentante della Uila Pesca, Massimiliano Sardone, per chiarire alcuni aspetti che non corrispondono alla realtà dei fatti e ristabilire un quadro oggettivo delle attività in corso. "In primo luogo, si precisa che la ricostruzione dell'incontro avvenuto con i pescatori risulta non veritiera, come si evince facilmente dalla registrazione video dell'intero incontro realizzata da alcune delle testate giornalistiche presenti. Nel corso della riunione sono state concordate azioni puntuali, alle quali l'AdSP ha dato seguito non solo rispettando gli impegni assunti, ma intervenendo anche oltre quanto previsto - hanno spiegato da Molo Vespucci - per quanto riguarda la posa dei cassoni, in data 9 marzo 2026 è stato installato il quinto elemento del prolungamento dell'antemurale, condizione ritenuta essenziale per garantire la sicurezza delle manovre di ingresso e uscita dalla darsena servizi. A breve sarà inoltre posato il sesto cassone, che migliorerà ulteriormente la protezione dell'area portuale. Le affermazioni secondo cui tali strutture sarebbero inefficaci risultano prive di fondamento tecnico e smentite dall'esperienza operativa già maturata, che ha evidenziato benefici concreti, riconosciuti dagli operatori portuali". Sul tema del trasferimento dei pescherecci, "si evidenzia come l'AdSP abbia ulteriormente posticipato le tempistiche rispetto a quanto concordato, portando la scadenza dall'iniziale 25 marzo fino all' 8 aprile, anche grazie alla collaborazione della Capitaneria di Porto. Tale scelta - hanno aggiunto - è stata adottata per garantire condizioni meteomarine più favorevoli e ridurre al minimo ogni possibile criticità. In merito alla sicurezza dello stazionamento nella darsena servizi, si ribadisce che l' infrastruttura è regolarmente collaudata e progettata per assicurare adeguata

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

questioni non hanno mai rappresentato condizioni determinanti per il trasferimento, né impegni formalmente assunti dal presidente Raffaele Latrofa , né tantomeno vincoli posti dai pescatori stessi come prerequisito allo spostamento". L'AdSP si dice quindi " consapevole che la fase attuale comporta sacrifici per gli operatori del settore , ma ribadisce di aver operato con il massimo impegno per ridurre i disagi , nell'ambito di un intervento strategico destinato a migliorare in modo strutturale il porto . In tale prospettiva, si ricorda l'impegno già formalizzato a mantenere la funzione peschereccia nel porto storico , a beneficio della categoria. Alla luce di quanto sopra - ha concluso - l'Autorità respinge con fermezza le accuse mosse, ritenendole infondate e non supportate da elementi oggettivi. Resta comunque piena la disponibilità a un confronto costruttivo , basato su dati reali e sul rispetto degli impegni condivisi".

Commenti.

Brindisi Report

Brindisi

Dramma a bordo di una gasiera: marittimo trovato privo di vita, forze dell'ordine sul posto

La nave è ormeggiata presso il molo Polimeri. Tutto lascia pensare a un gesto volontario. Intervenuti gli operatori della Polizia di frontiera e della Capitaneria di porto di **porto** di **Brindisi BRINDISI** - Tutto lascerebbe pensare a un insano gesto. Un marittimo filippino si sarebbe tolto la vita a bordo di una nave gasiera battente bandiera norvegese ormeggiata presso il molo Polimeri, nella zona di Costa Morena est. La tragedia si è consumata intorno alle ore 8 di oggi (sabato 4 aprile). L'allarme è stato lanciato dall'equipaggio. Sul posto si sono recati i soccorritori del 118, i militari della Capitaneria di **porto** e la Polizia di frontiera. La Procura, informata dei fatti, ha attivato il medico legale, per gli accertamenti del caso. Gli approfondimenti investigativi sono di competenza della Capitaneria di **porto**. Da quanto appreso non vi sarebbero altri scenari rispetto a quello del gesto volontario. A questo punto, è utile spiegare che esistono alcuni servizi e numeri telefonici adatti. Se si ha bisogno di aiuto, o si conosce qualcuno che ha necessità di aiuto, è bene sapere che esiste Telefono amico Italia (0223272327), un servizio di ascolto attivo ogni giorno dalle 10 alle 24 da contattare in caso di solitudine, angoscia, tristezza, sconforto e rabbia. Per ricevere aiuto si può chiamare anche il 112, numero unico di emergenza. E' anche possibile contattare i volontari della onlus Samaritans allo 0677208977 (operativi tutti i giorni dalle ore 13 alle 22). Anche il 118 si occupa, oltre che di emergenza medica, anche di quella psichiatrica. Esistono altri numeri utili, per situazioni di pericolo differenti, come il 19696 (il Telefono azzurro, per adolescenti) o il 1522 (il Telefono rosa, per donne vittime di violenza). Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Brindisi Report

Brindisi

Un segnale di rinascita a Pasqua: Marina militare dona il "Pellicano" alla San Bernardo

Passaggio di consegne dell'imbarcazione a vela e motore alla cooperativa sociale: "Mezzo navale diventa ponte d'inclusione" per iniziative di solidarietà BRINDISI - A pochi giorni dalla santa Pasqua, il porto di Brindisi diventa teatro di un gesto che parla di solidarietà e nuovi inizi. In un momento dell'anno carico di significati legati alla speranza e alla rigenerazione, la Marina militare ha ufficializzato la donazione dell'imbarcazione a vela e motore "Pellicano" alla cooperativa sociale San Bernardo. Non è solo un passaggio di consegne tecnico, ma un autentico messaggio di Pasqua tradotto in azione: la trasformazione di un mezzo navale in un ponte verso l'inclusione e il riscatto sociale. Il mare come orizzonte di speranza. La cerimonia, svoltasi in un clima di profonda cooperazione istituzionale, ha visto la partecipazione del comandante di Maristanav Brindisi, il capitano di vascello Antonio Squeo, e dei vertici della cooperativa, il direttore generale Giuseppe Natale e il presidente Angelo D'Adamo. In questo contesto pre-pasquale, la donazione assume il valore di una "rinascita" per il Pellicano, che smette le vesti istituzionali per indossare quelle della cura e della terapia. "Ricevere questa imbarcazione alla vigilia della Pasqua carica il progetto di un significato ancora più profondo," ha sottolineato il direttore generale Giuseppe Natale. "È un'opportunità di risurrezione sociale per tanti ragazzi e persone con disabilità che, attraverso il mare, potranno tracciare nuove rotte di autonomia. Il mare non sarà più una barriera, ma uno spazio di crescita e libertà." Il capitano di vascello Antonio Squeo ha ribadito come la Marina militare intenda il proprio ruolo non solo come presidio di sicurezza, ma come parte integrante e sensibile del tessuto sociale. La scelta di concretizzare la donazione in questo periodo dell'anno riflette la volontà di offrire un segnale tangibile di vicinanza alle fasce più fragili della popolazione. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Passaggio di consegne dell'imbarcazione a vela e motore alla cooperativa sociale: "Mezzo navale diventa ponte d'inclusione" per iniziative di solidarietà BRINDISI - A pochi giorni dalla santa Pasqua, il porto di Brindisi diventa teatro di un gesto che parla di solidarietà e nuovi inizi. In un momento dell'anno carico di significati legati alla speranza e alla rigenerazione, la Marina militare ha ufficializzato la donazione dell'imbarcazione a vela e motore "Pellicano" alla cooperativa sociale San Bernardo. Non è solo un passaggio di consegne tecnico, ma un autentico messaggio di Pasqua tradotto in azione: la trasformazione di un mezzo navale in un ponte verso l'inclusione e il riscatto sociale. Il mare come orizzonte di speranza. La cerimonia, svoltasi in un clima di profonda cooperazione istituzionale, ha visto la partecipazione del comandante di Maristanav Brindisi, il capitano di vascello Antonio Squeo, e dei vertici della cooperativa, il direttore generale Giuseppe Natale e il presidente Angelo D'Adamo. In questo contesto pre-pasquale, la donazione assume il valore di una "rinascita" per il Pellicano, che smette le vesti istituzionali per indossare quelle della cura e della terapia. "Ricevere questa imbarcazione alla vigilia della Pasqua carica il progetto di un significato ancora più profondo," ha sottolineato il direttore generale Giuseppe Natale. "È un'opportunità di risurrezione sociale per tanti ragazzi e persone con disabilità che, attraverso il mare, potranno tracciare nuove rotte di autonomia. Il mare non sarà più una barriera, ma uno spazio di crescita e libertà." Il capitano di vascello Antonio Squeo ha ribadito come la Marina militare intenda il proprio ruolo non solo come presidio di sicurezza, ma come parte integrante e sensibile del tessuto sociale. La scelta di concretizzare la donazione in questo periodo dell'anno riflette la volontà di offrire un segnale tangibile di vicinanza alle fasce più fragili della popolazione.

BrindisiSera

Brindisi

Mobilità sostenibile, Brindisi capofila del progetto europeo PARSMO

Brindisi si conferma protagonista nelle politiche europee per la mobilità sostenibile. Il Comune è infatti capofila del progetto PARSMO (Parking policies for Shared Mobility), iniziativa avviata il 1° maggio 2025 e destinata a concludersi nel luglio 2029, inserita nel Programma Interreg Europe 2021/2027 e focalizzata sullo sviluppo di sistemi di mobilità intermodale e sostenibile. Il progetto coinvolge partner internazionali provenienti da Belgio, Serbia, Grecia, Svezia e Polonia e punta a ripensare il ruolo della sosta e degli spazi urbani in chiave moderna, con particolare attenzione alla mobilità condivisa. Guidare un progetto come PARSMO rappresenta per Brindisi un riconoscimento importante della propria capacità amministrativa e progettuale a livello europeo afferma il sindaco Giuseppe Marchionna . Essere capofila significa orientare le politiche locali verso standard innovativi e condivisi, rafforzando il ruolo della città nei network europei. Materiale di consultazione geografica Alla base dell'iniziativa c'è la necessità di affrontare alcune criticità ormai strutturali, a partire dall'eccessiva dipendenza dall'auto privata e da una gestione della sosta non sempre in linea con obiettivi strategici di sviluppo urbano. Le principali criticità riguardano la forte dipendenza dall'auto privata e una gestione della sosta poco orientata a obiettivi strategici spiega Marchionna . Con PARSMO vogliamo trasformare il parcheggio in uno strumento attivo di governo della mobilità. Il progetto si sviluppa lungo quattro direttrici principali: integrazione della mobilità condivisa nelle normative locali, ottimizzazione degli hub intermodali, definizione di regolamenti equilibrati e promozione dei vantaggi della mobilità sostenibile tra cittadini e operatori. Ripensare l'uso dello spazio pubblico significa restituirlo alla collettività prosegue il sindaco . L'ampliamento di car sharing, bike sharing e micromobilità riduce la necessità dell'auto privata e favorisce un cambiamento culturale verso una mobilità più sostenibile. Tra gli obiettivi concreti anche l'aggiornamento del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), attraverso l'introduzione di sistemi intelligenti per la gestione della sosta, piattaforme digitali e incentivi dedicati all'utilizzo dei servizi condivisi. Fondamentale sarà il coinvolgimento degli attori istituzionali e del territorio, dalla Regione Puglia all'Autorità portuale, fino alle associazioni e agli operatori del settore.



Brindisi si conferma protagonista nelle politiche europee per la mobilità sostenibile. Il Comune è infatti capofila del progetto PARSMO (Parking policies for Shared Mobility), iniziativa avviata il 1° maggio 2025 e destinata a concludersi nel luglio 2029, inserita nel Programma Interreg Europe 2021/2027 e focalizzata sullo sviluppo di sistemi di mobilità intermodale e sostenibile. Il progetto coinvolge partner internazionali provenienti da Belgio, Serbia, Grecia, Svezia e Polonia e punta a ripensare il ruolo della sosta e degli spazi urbani in chiave moderna, con particolare attenzione alla mobilità condivisa. "Guidare un progetto come PARSMO rappresenta per Brindisi un riconoscimento importante della propria capacità amministrativa e progettuale a livello europeo - afferma il sindaco Giuseppe Marchionna -. Essere capofila significa orientare le politiche locali verso standard innovativi e condivisi, rafforzando il ruolo della città nei network europei". Materiale di consultazione geografica Alla base dell'iniziativa c'è la necessità di affrontare alcune criticità ormai strutturali, a partire dall'eccessiva dipendenza dall'auto privata e da una gestione della sosta non sempre in linea con obiettivi strategici di sviluppo urbano. "Le principali criticità riguardano la forte dipendenza dall'auto privata e una gestione della sosta poco orientata a obiettivi strategici - spiega Marchionna -. Con PARSMO vogliamo trasformare il parcheggio in uno strumento attivo di governo della mobilità". Il progetto si sviluppa lungo quattro direttrici principali: integrazione della mobilità condivisa nelle normative locali, ottimizzazione degli hub intermodali, definizione di regolamenti equilibrati e promozione dei vantaggi della mobilità sostenibile tra cittadini e operatori. "Ripensare l'uso dello spazio pubblico significa restituirlo alla collettività - prosegue il sindaco -. L'ampliamento di car sharing, bike sharing e micromobilità riduce la necessità dell'auto privata e favorisce un cambiamento culturale verso

I'Immediato

Manfredonia

Il caro gasolio mette in crisi la pesca: Così le barche restano ferme. A Manfredonia cresce l'allarme

Saverio Serlenga

Costi raddoppiati per il carburante e allarme sicurezza nel porto, i pescatori chiedono interventi urgenti. Il caro carburante rischia di fermare la marineria di Manfredonia. I pescherecci potrebbero presto restare ormeggiati, schiacciati da costi ormai insostenibili che mettono in difficoltà non solo gli operatori del settore, ma l'intero indotto. Per fare il pieno a un motopeschereccio oggi servono quasi 1500 euro. Un aumento vertiginoso legato anche alle tensioni internazionali, con il prezzo del gasolio passato in poco tempo da circa 0,70 a oltre 1,20 euro al litro. Costi insostenibili e ricadute sui consumatori. Una situazione che si riflette inevitabilmente anche sui cittadini. I prezzi alti del carburante ci stanno penalizzando, ma penalizzano anche l'utente finale, costretto ad acquistare il pesce a prezzi notevolmente più alti, denunciano i pescatori. Il rischio concreto è quello di una filiera sempre più fragile, con minori uscite in mare e una conseguente riduzione dell'offerta. L'allarme sicurezza nel porto. A preoccupare non è solo il caro gasolio. I pescatori segnalano anche criticità legate alla sicurezza del porto, soprattutto in condizioni meteo avverse. Il cancello al Molo di Ponente deve restare aperto.

Il porto di Manfredonia non è sicuro. A causa del cattivo tempo in questi giorni stavamo perdendo qualche barca, spiegano, lanciando un appello alla capitaneria di porto e all'autorità portuale. La richiesta è chiara: maggiore attenzione e interventi concreti per garantire la sicurezza delle imbarcazioni. L'appello alle istituzioni. A farsi portavoce delle difficoltà del comparto è anche Uila Pesca, che denuncia la distanza delle istituzioni rispetto a un settore strategico per l'economia locale. Nonostante la crisi, la pesca continua a rappresentare una risorsa fondamentale per Manfredonia. Ma senza interventi immediati, il rischio è quello di un progressivo ridimensionamento dell'attività, con conseguenze pesanti per lavoratori e territorio.



Costi raddoppiati per il carburante e allarme sicurezza nel porto, i pescatori chiedono interventi urgenti. Il caro carburante rischia di fermare la marineria di Manfredonia. I pescherecci potrebbero presto restare ormeggiati, schiacciati da costi ormai insostenibili che mettono in difficoltà non solo gli operatori del settore, ma l'intero indotto. Per fare il pieno a un motopeschereccio oggi servono quasi 1500 euro. Un aumento vertiginoso legato anche alle tensioni internazionali, con il prezzo del gasolio passato in poco tempo da circa 0,70 a oltre 1,20 euro al litro. Costi insostenibili e ricadute sui consumatori. Una situazione che si riflette inevitabilmente anche sui cittadini. I prezzi alti del carburante ci stanno penalizzando, ma penalizzano anche l'utente finale, costretto ad acquistare il pesce a prezzi notevolmente più alti, denunciano i pescatori. Il rischio concreto è quello di una filiera sempre più fragile, con minori uscite in mare e una conseguente riduzione dell'offerta. L'allarme sicurezza nel porto. A preoccupare non è solo il caro gasolio. I pescatori segnalano anche criticità legate alla sicurezza del porto, soprattutto in condizioni meteo avverse. Il cancello al Molo di Ponente deve restare aperto. Il porto di Manfredonia non è sicuro. A causa del cattivo tempo in questi giorni stavamo perdendo qualche barca, spiegano, lanciando un appello alla capitaneria di porto e all'autorità portuale. La richiesta è chiara: maggiore attenzione e interventi concreti per garantire la sicurezza delle imbarcazioni. L'appello alle istituzioni. A farsi portavoce delle difficoltà del comparto è anche Uila Pesca, che denuncia la distanza delle istituzioni rispetto a un settore strategico per l'economia locale. Nonostante la crisi, la pesca continua a rappresentare una risorsa fondamentale per Manfredonia. Ma senza interventi immediati, il rischio è quello di un progressivo ridimensionamento dell'attività, con conseguenze pesanti per lavoratori e territorio.

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Depositi costieri a Vibo Marina tra verità e propaganda: cosa c'è dietro lo scontro tra il Comune e Meridionale Petroli

Guido Preta

Tra atti amministrativi, annunci politici e smentite ufficiali, la partita sulla delocalizzazione resta aperta: il nodo vero è tutto nel valore (contestato) del provvedimento dell'Autorità Portuale. Le vicende connesse alla delocalizzazione dei depositi costieri della Meridionale Petroli, dall'attuale sito all'area industriale di Porto Salvo, sono da mesi al centro del dibattito politico e come spesso avviene quando le voci sono tante, la confusione regna sovrana, tant'è che diventa difficile individuare i confini tra le ragioni dell'uno ed i torti dell'altro. In questo contesto riteniamo che il modo migliore per fare chiarezza sia quello di concentrare gli approfondimenti sugli eventi principali seguendo il filo della loro scansione temporale. Il punto di partenza non può che essere individuato nell'istanza presentata dalla Meridionale Petroli mirante all'ottenimento del rinnovo ventennale della concessione, in scadenza proprio nel La richiesta ha messo in moto un complesso iter procedimentale che ha portato in prima battuta alla convocazione di una conferenza di servizi, finalizzata all'acquisizione contestuale di tutti i pareri prodromici alla valutazione della predetta istanza. Acquisiti i pareri, tutti favorevoli al rinnovo compreso quello del Comune di Vibo, che lo aveva però limitato ad un arco temporale di soli trenta mesi, lasso ritenuto congruo per la realizzazione dell'agognata delocalizzazione il responsabile del procedimento ha pubblicato una determina conclusiva di tale fase endoprocedimentale con la quale viene espresso parere positivo al rinnovo ventennale. A questo punto in molti prendono un abbaglio, confondendo quel parere con la decisione ultima, di competenza del comitato di gestione dell'Autorità Portuale, ponendo sul banco degli imputati Romeo, accusandolo in modo improprio di aver fallito. Il caso Ergotrade e le verifiche mai fatte Un altro aspetto dell'intricata vicenda che va messo in rilievo è quello inerente la società Ergotrade, citata da Romeo nelle osservazioni inviate alla Conferenza di servizi il 12 dicembre 2025 con lo scopo di dimostrare la fattibilità tecnica del trasferimento dei depositi nei famosi trenta mesi. La società viene indicata quale soggetto interessato e capace non solo di attuare la delocalizzazione, ma anche di aumentare le maestranze rispetto a quelle occupate dalla Meridionale Petroli e, ciliegina sulla torta, di realizzare una boa di ancoraggio distante 400 metri, eliminando così la presenza di petroliere nel porto. Se in precedenza il sindaco aveva avuto gioco facile nel dimostrare l'infondatezza delle accuse, in questo caso il round se lo sono aggiudicati i consiglieri comunali di Forza Italia, i quali hanno chiesto conto delle capacità tecniche ed economiche della Ergotrade, costringendo Romeo ad ammettere di non aver fatto alcuna verifica in tal senso e di aver menzionato la società ai soli fini di cui sopra. Il provvedimento dei quattro anni e lo scontro Chiuso questo incidente di percorso, arriva il provvedimento dell'Autorità Portuale che, disattendendo



Tra atti amministrativi, annunci politici e smentite ufficiali, la partita sulla delocalizzazione resta aperta: il nodo vero è tutto nel valore (contestato) del provvedimento dell'Autorità Portuale. Le vicende connesse alla delocalizzazione dei depositi costieri della Meridionale Petroli, dall'attuale sito all'area industriale di Porto Salvo, sono da mesi al centro del dibattito politico e come spesso avviene quando le voci sono tante, la confusione regna sovrana, tant'è che diventa difficile individuare i confini tra le ragioni dell'uno ed i torti dell'altro. In questo contesto riteniamo che il modo migliore per fare chiarezza sia quello di concentrare gli approfondimenti sugli eventi principali seguendo il filo della loro scansione temporale. Il punto di partenza non può che essere individuato nell'istanza presentata dalla Meridionale Petroli mirante all'ottenimento del rinnovo ventennale della concessione, in scadenza proprio nel La richiesta ha messo in moto un complesso iter procedimentale che ha portato in prima battuta alla convocazione di una conferenza di servizi, finalizzata all'acquisizione contestuale di tutti i pareri prodromici alla valutazione della predetta istanza. Acquisiti i pareri, tutti favorevoli al rinnovo - compreso quello del Comune di Vibo, che lo aveva però limitato ad un arco temporale di soli trenta mesi, lasso ritenuto congruo per la realizzazione dell'agognata delocalizzazione - il responsabile del procedimento ha pubblicato una determina conclusiva di tale fase endoprocedimentale con la quale viene espresso parere positivo al rinnovo ventennale. A questo punto in molti prendono un abbaglio, confondendo quel parere con la decisione ultima, di competenza del comitato di gestione dell'Autorità Portuale, ponendo sul banco degli imputati Romeo, accusandolo in modo improprio di aver fallito. Il caso Ergotrade e le verifiche mai fatte Un altro aspetto dell'intricata vicenda che va messo in rilievo è quello inerente la società Ergotrade, citata da Romeo nelle osservazioni inviate alla

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

in modo inusuale il parere conclusivo della Conferenza di servizi, rinnova per soli quattro anni la concessione alla Meridionale Petroli, scatenando l'entusiasmo del sindaco, il quale convoca una conferenza stampa dove con toni imprudentemente trionfalistici annuncia di essere riuscito ad ottenere un risultato storico e straordinario per Vibo Marina, specificando, tra le altre cose, che la Meridionale Petroli avrebbe dovuto spostare, entro il termine di quattro anni, i depositi dal porto. Neppure il tempo di gioire che la società petrolifera redige una durissima nota con la quale smentisce in toto le asserzioni del sindaco. Viene puntualizzato infatti che non esiste nessun impegno alla delocalizzazione degli impianti anche perché, per come emerso nella riunione del 30 gennaio di tutti gli enti interessati, non risultano aree idonee già individuate per ospitare un nuovo deposito, né risultano garanzie sulle necessarie autorizzazioni e neppure sui sostegni pubblici inerenti alle somme necessarie per il trasferimento. La società precisa inoltre che la domanda di rinnovo ventennale non è stata contestata da nessuno e che i suoi depositi di Vibo Marina sono classificati come presidio industriale strategico poiché garantiscono il 60% dell'approvvigionamento energetico dell'intera regione. Successivamente il sindaco, attraverso interventi che, per come vedremo, poco incidono sul nocciolo della questione, ha in parte meglio specificato i concetti espressi nella conferenza stampa ed in parte negato di aver effettuato annunci trionfalistici; evidentemente il risultato storico e straordinario è un'invenzione giornalistica! Di fronte a queste ulteriori precisazioni del sindaco anche la società petrolifera con una nuova nota, che sostanzialmente ribadisce le argomentazioni già espresse, ha puntualizzato le proprie posizioni, in particolare quantificando i costi dell'operazione in oltre 100 milioni e come elemento di novità sfidando il sindaco ad un pubblico confronto nel corso del quale ogni affermazione possa essere verificata alla luce degli atti ufficiali. Il nodo giuridico: cosa vale davvero quell'atto Ricostruita la lunga vicenda nei suoi tratti essenziali, appare di tutta evidenza che il cuore della questione, quello che pone su piani diametralmente opposti le valutazioni del sindaco e quelle della Meridionale Petroli, sia il diverso valore assegnato alla determinazione dell'Autorità Portuale. Riteniamo che quell'atto sia stato assunto ai sensi dell'art. 38 del Codice della navigazione, il cui testo subordina il rilascio del provvedimento di occupazione anticipata di beni del demanio marittimo alla ricorrenza di motivi di urgenza, che nel caso della Meridionale Petroli attengono alla scadenza della precedente concessione che imporrebbe il blocco dell'attività. Si tratta quindi di un provvedimento strumentale e preparatorio rispetto alla concessione definitiva, che viene adottato nelle more del perfezionamento dell'iter procedimentale e quindi, nella fattispecie concreta, non incide sul rinnovo definitivo e sulla sua durata. Diversamente opinando (come fa Romeo) si arriverebbe all'assurda situazione che, allo scadere dei quattro anni, in mancanza di trasferimento i depositi verrebbero chiusi d'autorità nonostante siano classificati come presidio industriale strategico con tutto quello che tale classificazione comporta. I limiti pratici della delocalizzazione Esistono poi altre ragioni di ordine pratico che non collimano con gli enunciati del sindaco: se anche la società dovesse decidere per il trasferimento, questo non potrebbe avvenire comunque entro i quattro anni; anche a

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

voler dare per buono quel che dice Romeo sull'esistenza del terreno per ospitare i depositi a Portosalvo, certamente nessuno si è pronunciato sulla sua idoneità specifica in tal senso, mancano poi tutte le altre autorizzazioni, non si conoscono i costi dell'operazione, né chi se ne dovrebbe fare carico e in che misura. A tal proposito non si è neppure compreso se verrà ipoteticamente costruito un impianto ex novo o trasferito quello esistente, ipotesi, quest'ultima, che non riguardando certo un banco di frutta e verdura che carichi su un mezzo di trasporto ed in giornata collochi ovunque comporterà certamente un fermo di approvvigionamento generale per la regione che neppure una mente particolarmente fantasiosa può concepire. Il silenzio della politica Chiuso questo argomento ed in attesa degli sviluppi, va fatta un'altra considerazione, attinente alla circostanza che il sindaco Romeo è stato lasciato solo in questa battaglia, nella quale invece avrebbe dovuto avere il supporto dei principali esponenti politici del territorio. Sul punto si è registrato solamente l'assordante silenzio di Pitaro e Mangialavori che invece avrebbero dovuto intercedere presso i palazzi regionali e romani che contano. Né d'altro canto può essere sostenuto che il loro disinteresse sia dovuto alla mancanza di condivisione degli obiettivi di Romeo, poiché i loro referenti in consiglio comunale, i quali non si muovono senza il preventivo assenso dei rispettivi leaders, hanno condiviso le scelte del sindaco. Due sono le cose: o Pitaro e Mangialavori hanno altro per la testa (assessorato il primo, candidatura blindata il secondo) e per questo motivo trascurano completamente le esigenze del territorio, oppure Romeo che si trova a fare il sindaco, per come è noto, poiché all'epoca la sua vittoria era funzionale ai due politici per regolare i conti con Comito e Daffinà oggi non risulta più utile ai loro interessi politici ed ogni suo eventuale successo viene catalogato come quello di un avversario che, in ottica futura, conviene ridimensionare. ARTICOLI CORRELATI.

Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Crotone: al via la conferenza dei servizi per il centro polifunzionale

L'opera ospiterà sia la stazione marittima, in vista degli approdi crocieristici in crescita, che la sede territoriale dell'ente portuale. L'Autorità di Sistema Portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha avviato la conferenza dei servizi relativa al progetto di fattibilità tecnica ed economica per la costruzione di un nuovo centro polifunzionale nel porto di Crotone. L'opera ospiterà sia la stazione marittima sia la sede territoriale della stessa Autorità, ed è quindi centrale nella strategia di riqualificazione dell'area urbana e portuale, condotta dall'ente portuale in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vincenzo Voce. L'area dell'intervento era precedentemente occupata dai ruderi dell'ex Sensi, la cui demolizione ha permesso una progettazione - affidata al raggruppamento temporaneo di imprese guidato dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l. - che intende trasformare un contesto degradato in un polo di servizi avanzati, con l'obiettivo di coniugare elevati standard di sicurezza sismica, sostenibilità ambientale e durabilità dei materiali impiegati. L'iter autorizzativo seguirà ora le procedure previste dalla normativa vigente per garantire la piena conformità tecnologica e ambientale dell'opera.

Secondo Paolo Piacenza, presidente dell'ente portuale, il progetto costituisce un passaggio determinante per integrare maggiormente lo scalo portuale con il tessuto cittadino e punta a generare ricadute economiche e sociali attraverso il potenziamento dei servizi, con un'attenzione particolare allo sviluppo del settore crocieristico. Le previsioni per il 2026 indicano infatti una crescita significativa per lo scalo di Crotone, con quarantatré approdi programmati che confermano la progressiva attrattività della destinazione. Dal lato architettonico, l'edificio è concepito come un volume unitario che dialoga con il paesaggio costiero circostante. Il fronte rivolto verso la città e la marina assumerà una funzione di rappresentanza, mentre il lato rivolto al mare sarà caratterizzato da un'arena dedicata a eventi all'aperto. Una struttura leggera a pensilina definirà gli spazi esterni, offrendo zone d'ombra e illuminazione, richiamando al contempo i tratti distintivi del Porto Vecchio in un'ottica di continuità flessibilità e riconoscibilità agli spazi pubblici. L'efficienza energetica del complesso sarà supportata dall'integrazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura, contribuendo a minimizzare l'impatto ambientale della struttura. Una volta completato, il centro polifunzionale opererà come snodo logistico e amministrativo, fornendo servizi di accoglienza per i passeggeri e supportando le attività turistico-ricettive del territorio. L'intervento, conclude la nota dell'Adsp, punta a valorizzare il waterfront di Crotone coniugando qualità architettonica, sostenibilità e integrazione con il paesaggio costiero. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



L'opera ospiterà sia la stazione marittima, in vista degli approdi crocieristici in crescita, che la sede territoriale dell'ente portuale L'Autorità di Sistema Portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha avviato la conferenza dei servizi relativa al progetto di fattibilità tecnica ed economica per la costruzione di un nuovo centro polifunzionale nel porto di Crotone. L'opera ospiterà sia la stazione marittima sia la sede territoriale della stessa Autorità, ed è quindi centrale nella strategia di riqualificazione dell'area urbana e portuale, condotta dall'ente portuale in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vincenzo Voce. L'area dell'intervento era precedentemente occupata dai ruderi dell'ex Sensi, la cui demolizione ha permesso una progettazione - affidata al raggruppamento temporaneo di imprese guidato dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l. - che intende trasformare un contesto degradato in un polo di servizi avanzati, con l'obiettivo di coniugare elevati standard di sicurezza sismica, sostenibilità ambientale e durabilità dei materiali impiegati. L'iter autorizzativo seguirà ora le procedure previste dalla normativa vigente per garantire la piena conformità tecnologica e ambientale dell'opera. Secondo Paolo Piacenza, presidente dell'ente portuale, il progetto costituisce un passaggio determinante per integrare maggiormente lo scalo portuale con il tessuto cittadino e punta a generare ricadute economiche e sociali attraverso il potenziamento dei servizi, con un'attenzione particolare allo sviluppo del settore crocieristico. Le previsioni per il 2026 indicano infatti una crescita significativa per lo scalo di Crotone, con quarantatré approdi programmati che confermano la progressiva attrattività della destinazione. Dal lato architettonico, l'edificio è concepito come un volume unitario che dialoga con il paesaggio costiero circostante. Il fronte rivolto verso la città e la marina assumerà una funzione di rappresentanza, mentre il lato rivolto al mare sarà caratterizzato da

Iran, Trump e l'ultimatum per Hormuz: "Il tempo sta finendo". Le 4 opzioni su tavolo

L'Europa al lavoro per sbloccare lo snodo cruciale per il transito del petrolio mondiale "Il tempo per l'Iran sta finendo". L'ultimatum fissato da Donald Trump per la riapertura dello Stretto di Hormuz si avvicina alla scadenza. Il presidente degli Stati Uniti ha congelato fino al 6 aprile gli attacchi contro le centrali e le infrastrutture energetiche di Teheran. In assenza di novità sostanziali, quindi, la guerra dovrebbe entrare in una nuova fase. Lo Stretto di Hormuz, decisivo per il 20% del commercio mondiale di petrolio, da settimane è paralizzato dall'Iran con effetti sul costo del greggio e sui prezzi dei carburanti, caratterizzati da aumenti rilevanti in molti paesi, Italia compresa. L'Iran di fatto gestisce il traffico concedendo il semaforo verde su base discrezionale. La Repubblica islamica ha autorizzato il passaggio di navi che trasportano beni essenziali e forniture umanitarie verso i suoi porti attraverso lo Stretto di Hormuz, riferisce l'agenzia di stampa Tasnim, citando una lettera ufficiale nella quale si indica che le navi dirette ai porti iraniani, comprese quelle attualmente nel Golfo di Oman, devono coordinarsi con le autorità e rispettare i protocolli stabiliti per attraversare lo stretto. Nelle ultime ore, una seconda nave turca ha attraversato lo stretto di Hormuz, come ha reso noto il ministro dei Trasporti di Ankara, Abdulkadir Uraloglu, indicando che al momento dello scoppio della guerra, il 28 febbraio scorso c'erano 15 navi di proprietà turca nello Stretto: due sono partite, quattro non hanno chiesto di partire, per cui ne restano ancora nove da far passare. Negli ultimi giorni, diverse navi hanno potuto attraversare in sicurezza Hormuz, dopo l'ok dei Pasadaran. Nella giornata di venerdì è stato annunciato il passaggio di una nave portacontainer di proprietà della compagnia di navigazione francese CMA CGM, che si ritiene sia la prima nave di proprietà di una compagnia di navigazione occidentale ad aver attraversato Hormuz in 36 giorni. Le idee dell'Europa L'Europa prova a offrire soluzioni per risolvere il rebus e porre fine alla crisi. "Le opzioni dell'Europa per Hormuz: poche e rischiose", è il titolo di un'analisi del New York Times, che si apre citando la proposta presentata dal ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani alla riunione in videoconferenza organizzata dal Regno Unito due giorni fa per la creazione di un "corridoio umanitario" che permetta il passaggio sicuro di fertilizzanti e altri beni essenziali. Il piano era una delle diverse proposte provenienti dall'Europa e non solo, volte a impedire che tra le conseguenze della guerra in Iran ci siano anche possibili carestie in Africa. La proposta non è stata approvata e l'incontro si è concluso senza un piano concreto per riaprire lo stretto, militarmente o in altro modo, scrive il giornale americano, osservando che "i leader europei sono sotto pressione da parte del presidente Trump per impegnare risorse militari, porre fine al blocco dello stretto da parte dell'Iran e contrastare la crisi energetica ed economica globale" che



L'Europa al lavoro per sbloccare lo snodo cruciale per il transito del petrolio mondiale "Il tempo per l'Iran sta finendo". L'ultimatum fissato da Donald Trump per la riapertura dello Stretto di Hormuz si avvicina alla scadenza. Il presidente degli Stati Uniti ha congelato fino al 6 aprile gli attacchi contro le centrali e le infrastrutture energetiche di Teheran. In assenza di novità sostanziali, quindi, la guerra dovrebbe entrare in una nuova fase. Lo Stretto di Hormuz, decisivo per il 20% del commercio mondiale di petrolio, da settimane è paralizzato dall'Iran con effetti sul costo del greggio e sui prezzi dei carburanti, caratterizzati da aumenti rilevanti in molti paesi, Italia compresa. L'Iran di fatto gestisce il traffico concedendo il semaforo verde su base discrezionale. La Repubblica islamica ha autorizzato il passaggio di navi che trasportano beni essenziali e forniture umanitarie verso i suoi porti attraverso lo Stretto di Hormuz, riferisce l'agenzia di stampa Tasnim, citando una lettera ufficiale nella quale si indica che le navi dirette ai porti iraniani, comprese quelle attualmente nel Golfo di Oman, devono coordinarsi con le autorità e rispettare i protocolli stabiliti per attraversare lo stretto. Nelle ultime ore, una seconda nave turca ha attraversato lo stretto di Hormuz, come ha reso noto il ministro dei Trasporti di Ankara, Abdulkadir Uraloglu, indicando che al momento dello scoppio della guerra, il 28 febbraio scorso c'erano 15 navi di proprietà turca nello Stretto: due sono partite, quattro non hanno chiesto di partire, per cui ne restano ancora nove da far passare. Negli ultimi giorni, diverse navi hanno potuto attraversare in sicurezza Hormuz, dopo l'ok dei Pasadaran. Nella giornata di venerdì è stato annunciato il passaggio di una nave portacontainer di proprietà della compagnia di navigazione francese CMA CGM, che si ritiene sia la prima nave di proprietà di una compagnia di navigazione occidentale ad aver attraversato Hormuz in 36 giorni. Le idee dell'Europa L'Europa prova a offrire soluzioni per risolvere il rebus e porre fine alla crisi. "Le opzioni dell'Europa per Hormuz: poche e rischiose", è il titolo di un'analisi del New York Times, che si apre citando la proposta presentata dal ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani alla riunione in videoconferenza organizzata dal Regno Unito due giorni fa per la creazione di un "corridoio umanitario" che permetta il passaggio sicuro di fertilizzanti e altri beni essenziali. Il piano era una delle diverse proposte provenienti dall'Europa e non solo, volte a impedire che tra le conseguenze della guerra in Iran ci siano anche possibili carestie in Africa. La proposta non è stata approvata e l'incontro si è concluso senza un piano concreto per riaprire lo stretto, militarmente o in altro modo, scrive il giornale americano, osservando che "i leader europei sono sotto pressione da parte del presidente Trump per impegnare risorse militari, porre fine al blocco dello stretto da parte dell'Iran e contrastare la crisi energetica ed economica globale" che

si aggrava ogni ora di più. Finora, gli europei non hanno accolto le sue richieste di inviare navi da guerra e continuano a discutere su cosa fare per sbloccare Hormuz, attraverso il quale transita il 20% di petrolio e gas mondiali. Secondo il *Nyt*, la difficoltà a mettersi d'accordo su un piano comune riflette in parte gli ingranaggi lenti della diplomazia in Europa e in parte il numero considerevole di Paesi, inclusi quelli del Golfo, interessati a salvaguardare lo stretto una volta terminata la guerra. Molti Stati coinvolti nei colloqui, tra cui Italia e Germania, hanno insistito affinché qualsiasi sforzo internazionale nasca sotto l'ombrello delle Nazioni Unite, il che potrebbe rallentare ulteriormente l'azione. Le 4 opzioni per 'sbloccare' lo stretto di Hormuz. Il quotidiano passa quindi ad elencare le 4 opzioni possibili a disposizione dell'Europa, degli stati del Golfo e di altri paesi, nessuna delle quali tuttavia appare infallibile, anche ipotizzando uno stop alle operazioni.

1. Scorte navali - Il presidente francese Emmanuel Macron ha ripetutamente sollevato la possibilità che navi da guerra francesi possano scortare i mercantili attraverso lo stretto dopo la fine della guerra. Funzionari americani hanno spinto affinché gli europei e altri alleati, come il Giappone, scortino navi che battono bandiera dei loro stessi paesi. Il problema è che le scorte navali sono costose. Inoltre, i loro sistemi di difesa aerea da soli potrebbero non essere sufficienti per fermare alcuni tipi di attacchi, come quelli con droni, qualora l'Iran decidesse di ricominciare a sparare.
2. Bonifica dalle mine - Funzionari tedeschi e belgi, tra gli altri, affermano di essere pronti a inviare dragamine per liberare lo stretto dagli esplosivi dopo la guerra. In realtà, i leader militari occidentali non sono convinti che l'Iran abbia effettivamente minato lo stretto, in parte perché alcune navi iraniane lo attraversano ancora. Quindi, sebbene i dragamine possano essere dispiegati come parte di una scorta navale, potrebbero non avere molto da fare.
3. Aiuto dall'alto - Inviare jet da combattimento e droni per intercettare qualsiasi attacco aereo iraniano alle navi. Funzionari americani hanno spinto l'Europa a farlo, ma anche questo piano sarebbe piuttosto costoso. E non è ancora garantito che funzioni. L'Iran può attaccare le navi con un singolo soldato su una lancia, e se solo pochi tentativi riescono, ciò potrebbe essere sufficiente a spaventare assicuratori e armatori, scoraggiandoli dal tentare il passaggio.
4. Tutte queste opzioni, più la diplomazia - Usare negoziati e leve economiche per fare pressione sull'Iran affinché si astenga da futuri attacchi, e impiegare una varietà di mezzi militari per far rispettare tutto questo. Lo sforzo andrebbe oltre l'Europa. Giovedì, il ministero degli Esteri tedesco ha invitato la Cina a usare la sua influenza con l'Iran in modo "costruttivo" per aiutare a porre fine alle ostilità. I negoziati finora sembrano aver fatto poco per fermare i combattimenti, ma questa potrebbe essere la migliore scommessa dell'Europa, in mancanza di una migliore. E se nulla di tutto questo funzionasse? Funzionari iraniani hanno dichiarato questa settimana che avrebbero continuato a controllare il traffico attraverso lo stretto dopo la guerra. Hanno già elaborato piani per far pagare alle navi i pedaggi per il passaggio di Hormuz, che dovrebbe essere una via d'acqua libera secondo il diritto internazionale.

Turismo in crociera tra sostenibilità e mete da sogno su Sportitalia

Se ne parla al talk show S4 e nel programma Mondo Crociera Milano, 4 apr. (askanews) - E' tempo di vacanze e il settore del turismo in crociera è sempre più in crescita. Destinazioni da sogno, offerte sempre nuove e sostenibilità sono gli ingredienti di un turismo che ha conquistato anche gli italiani, basti pensare che l'Italia è diventata leader nel Mediterraneo con un fatturato da 18 miliardi e 100 milioni, il doppio rispetto a quanto fa la Spagna e che da sola quasi raccoglie quasi il 30% del fatturato europeo con un incremento del 23% rispetto allo scorso anno. Grande spazio a questo tema su Sportitalia (e a seguire su Sportoutdoor.tv) con due appuntamenti: il talk show S4, condotto e ideato da Floriano Omoboni, dedicato allo sport e al turismo in onda in onda su venerdì 10 aprile alle h.17,30 e il programma Mondo Crociera. Ospiti in studio del talk show S4: Daniela Picco di Msc Foundation, la fondazione privata senza scopo di lucro nata nel 2018 da una idea della famiglia Aponte, proprietari del gruppo MSC, azienda leader nel settore dello Shipping e Crociere, che combina filantropia, Ricerca e Capacità Industriale e che collabora con le più importanti Università al Mondo e importanti organizzazioni come l'Unicef e Mare Vivo. Fabio Candiani "Area Manager Nord Ovest" e "Network Manager" di Msc Crociere. Pierluigi Peracchini, Sindaco di La Spezia, città che è diventata polo nautico e turistico cruciale grazie alle bellezze del Golfo dei Poeti e del suo territorio. Dodi Telli di Albatros Top Boat, storico tour operator che opera nel mondo delle crociere alle Maldive sin dal 1990, proponendo un turismo itinerante per gli amanti del Mare, con barche di 30 metri che navigano settimanalmente per 10 mesi, tra le 2000 isole e 15 atolli delle Maldive. E dalle Maldive di viaggia verso Patagonia, Capo Horn e l'Antartico con la puntata numero 12 di Mondo Crociera in onda sempre su Sportitalia giovedì 9 aprile alle h 16. Alla scoperta di mete inusuali come Valparaiso in Cile e Ushuaia in Argentina passando per Port Lockeroy al polo Sud con Explora Journeys assieme a Barbara Baldini direttrice vendite di Explora Journeys. Mondo Crociera, format tv ideato e prodotto da Floriano Omoboni da oltre 20 anni in onda sulle più importanti tv italiane tra cui SportItalia, dal 1/3/26 dopo le Olimpiadi si apre al mondo: la versione in inglese World Cruise Channel.Tv va in onda in 80 paesi nel Mondo ed anche in USA, 24 ore al giorno 7 giorni su 7 nelle nuove smart tv, le Ctv le tv connesse via streaming col Wi-Fi col nuovo e innovativo sistema FAST(Free Advertising Streaming Tv), la nuova tecnologia delle Smart tv. Il sistema Italia delle crociere e il Made in Italy si aprono così ad altri mercati a cominciare da quello americano con World Cruise Channel.Tv by Sportoutdoor.tv.



Se ne parla al talk show S4 e nel programma Mondo Crociera Milano, 4 apr. (askanews) - E' tempo di vacanze e il settore del turismo in crociera è sempre più in crescita. Destinazioni da sogno, offerte sempre nuove e sostenibilità sono gli ingredienti di un turismo che ha conquistato anche gli italiani, basti pensare che l'Italia è diventata leader nel Mediterraneo con un fatturato da 18 miliardi e 100 milioni, il doppio rispetto a quanto fa la Spagna e che da sola quasi raccoglie quasi il 30% del fatturato europeo con un incremento del 23% rispetto allo scorso anno. Grande spazio a questo tema su Sportitalia (e a seguire su Sportoutdoor.tv) con due appuntamenti: il talk show S4, condotto e ideato da Floriano Omoboni, dedicato allo sport e al turismo in onda in onda su venerdì 10 aprile alle h.17,30 e il programma Mondo Crociera. Ospiti in studio del talk show S4: Daniela Picco di Msc Foundation, la fondazione privata senza scopo di lucro nata nel 2018 da una idea della famiglia Aponte, proprietari del gruppo MSC, azienda leader nel settore dello Shipping e Crociere, che combina filantropia, Ricerca e Capacità Industriale e che collabora con le più importanti Università al Mondo e importanti organizzazioni come l'Unicef e Mare Vivo. Fabio Candiani "Area Manager Nord Ovest" e "Network Manager" di Msc Crociere. Pierluigi Peracchini, Sindaco di La Spezia, città che è diventata polo nautico e turistico cruciale grazie alle bellezze del Golfo dei Poeti e del suo territorio. Dodi Telli di Albatros Top Boat, storico tour operator che opera nel mondo delle crociere alle Maldive sin dal 1990, proponendo un turismo itinerante per gli amanti del Mare, con barche di 30 metri che navigano settimanalmente per 10 mesi, tra le 2000 isole e 15 atolli delle Maldive. E dalle Maldive di viaggia verso Patagonia, Capo Horn e l'Antartico con la puntata numero 12 di Mondo Crociera in onda sempre su Sportitalia giovedì 9 aprile alle h 16. Alla scoperta di mete inusuali come Valparaiso in Cile e Ushuaia in Argentina passando per Port Lockeroy al polo Sud con Explora Journeys assieme a Barbara Baldini direttrice vendite di Explora Journeys. Mondo Crociera, format tv ideato e prodotto da Floriano Omoboni da oltre 20 anni in onda sulle più importanti tv italiane tra cui SportItalia, dal 1/3/26 dopo le Olimpiadi si apre al mondo: la versione in inglese World Cruise Channel.Tv va in onda in 80 paesi nel Mondo ed anche in USA, 24 ore al giorno 7 giorni su 7 nelle nuove smart tv, le Ctv le tv connesse via streaming col Wi-Fi col nuovo e innovativo sistema FAST(Free Advertising Streaming Tv), la nuova tecnologia delle Smart tv. Il sistema Italia delle crociere e il Made in Italy si aprono così ad altri mercati a cominciare da quello americano con World Cruise Channel.Tv by Sportoutdoor.tv.

Port Logistic Press

Focus

Vola, insieme alle crociere, il talk show S4, ideato e condotto da Floriano Omoboni

Milano - Con l'Italia leader delle **crociere** nel Mediterraneo con un fatturato da oltre 18 miliardi, vola anche Sportitalia (e a seguire su Sportoutdoor.tv) nel gradimento del pubblico. Così è sia per il talk show S4, ideato e condotto da Floriano Omoboni, dedicato allo sport e al turismo che andrà in onda venerdì 10 aprile alle 17,30 sia per il programma Mondo Crociera, nel quale saranno ospiti in studio Daniela Picco di Msc Foundation, nata nel 2018 da una idea della famiglia Aponte, proprietari del gruppo MSC, azienda leader nel settore dello Shipping e **Crociere**, Fabio Candiani "Area Manager Nord Ovest" e "Network Manager" di Msc **Crociere**, Pierluigi Peracchini, Sindaco della Spezia, città che è diventata polo nautico e turistico di prima grandezza e Dodi Telli di Albatros Top Boat, tour operator che opera nel mondo delle **crociere** alle Maldive sin dal 1990. Mondo Crociera, format tv, come detto ideato e prodotto da Floriano Omoboni, è da oltre 20 anni che va in onda sulle più importanti tv italiane tra cui SportItalia, dal 1/3/26 dopo le Olimpiadi si apre al mondo: la versione in inglese World Cruise Channel.Tv va in onda in 80 paesi nel Mondo ed anche in USA, 24 ore al giorno 7 giorni su 7 nelle nuove smart tv, le Ctv le tv connesse via streaming col Wi-Fi col nuovo e innovativo sistema FAST(Free Advertising Streaming Tv), la nuova tecnologia delle Smart tv. Il sistema Italia delle **crociere** e il Made in Italy si aprono così ad altri mercati a cominciare da quello americano con World Cruise Channel.Tv by Sportoutdoor.tv.



Milano - Con l'Italia leader delle crociere nel Mediterraneo con un fatturato da oltre 18 miliardi, vola anche Sportitalia (e a seguire su Sportoutdoor.tv) nel gradimento del pubblico. Così è sia per il talk show S4, ideato e condotto da Floriano Omoboni, dedicato allo sport e al turismo che andrà in onda venerdì 10 aprile alle 17,30 sia per il programma Mondo Crociera, nel quale saranno ospiti in studio Daniela Picco di Msc Foundation, nata nel 2018 da una idea della famiglia Aponte, proprietari del gruppo MSC, azienda leader nel settore dello Shipping e Crociere, Fabio Candiani "Area Manager Nord Ovest" e "Network Manager" di Msc Crociere, Pierluigi Peracchini, Sindaco della Spezia, città che è diventata polo nautico e turistico di prima grandezza e Dodi Telli di Albatros Top Boat, tour operator che opera nel mondo delle crociere alle Maldive sin dal 1990. Mondo Crociera, format tv, come detto ideato e prodotto da Floriano Omoboni, è da oltre 20 anni che va in onda sulle più importanti tv italiane tra cui SportItalia, dal 1/3/26 dopo le Olimpiadi si apre al mondo: la versione in inglese World Cruise Channel.Tv va in onda in 80 paesi nel Mondo ed anche in USA, 24 ore al giorno 7 giorni su 7 nelle nuove smart tv, le Ctv le tv connesse via streaming col Wi-Fi col nuovo e innovativo sistema FAST(Free Advertising Streaming Tv), la nuova tecnologia delle Smart tv. Il sistema Italia delle crociere e il Made in Italy si aprono così ad altri mercati a cominciare da quello americano con World Cruise Channel.Tv by Sportoutdoor.tv.

Cold ironing, operazioni record nel porto di Barcellona

Secondo i dati diffusi dall'Autorità Portuale, questa tecnologia ha evitato l'emissione di 495 tonnellate di CO2 in un solo anno. Barcellona -Il porto di Barcellona consolida la sua leadership nella transizione energetica del Mediterraneo. Il sistema di alimentazione elettrica da terra (Ops Onshore Power Supply), noto come cold ironing e dedicato ai traghetti, ha completato il suo primo anno di attività nel molo di Sant Bertran con un bilancio di 219 connessioni effettuate. L'infrastruttura, che fornisce energia elettrica 100% da fonti rinnovabili, ha permesso alle navi tra cui il traghetto Ciudad de Palma di Tramed che collega quotidianamente la città con Palma di Maiorca di spegnere i motori ausiliari durante la sosta in banchina. Secondo i dati diffusi dall'Autorità Portuale, questa tecnologia ha evitato l'emissione di 495 tonnellate di CO2 in un solo anno. Sommando i risultati dell'impianto per traghetti a quelli del terminal container Best (il primo del suo genere nel Mediterraneo, operativo dall'estate 2024), il porto catalano è riuscito a risparmiare complessivamente oltre 4.000 tonnellate di anidride carbonica. L'integrazione del cold ironing nella complessa operatività quotidiana è stata una sfida vinta, ha spiegato Ana Arévalo, responsabile del dipartimento Shorepower del porto. Il sistema non solo abbate i gas serra, ma riduce drasticamente l'inquinamento acustico e le vibrazioni, con un impatto positivo diretto per i residenti del vicino quartiere Poble-sec, situato a meno di 200 metri dalle banchine. L'iniziativa fa parte del piano Nexigen, un investimento da oltre 200 milioni di euro che punta a elettrificare tutti i principali moli dello scalo entro il 2030, con l'obiettivo di ridurre del 47% le emissioni dell'attività portuale. Il prossimo passo sarà l'installazione del terzo sistema Ops presso il terminal crociere di Msc.



Ship Mag

Focus

L'Iran rivendica di aver colpito nello stretto di Hormuz la portacontainer Msc Ishyka

La nave presa di mira dai Pasdaran gestita dalla Msc di Aponte e battente bandiera liberiana, avrebbe preso fuoco Teheran - I Pasdaran iraniani hanno riferito di aver preso di mira una nave "legata a Israele" nello Stretto di Hormuz con un attacco di droni, provocando anche un incendio. Il comando della Marina della Guardia Rivoluzionaria ha riferito su X che la nave colpita risulta "legata al regime sionista" e che "ha preso fuoco". Si tratta della portacontainer Msc Ishyka battente bandiera liberiana. La Msc Ishyka è una nave portacontainer costruita nel 1997, lunga circa 208 metri, che naviga sotto bandiera liberiana ed è di proprietà della Pasithea Oceanway Ltd, ma viene gestita da Msc Ship management di Cipro che fa capo al gruppo Mediterranean Shipping Company della famiglia Aponte. Il suo ultimo segnale la mostrava ormeggiata vicino al porto di Hidd, in Bahrain, circa 17-18 ore prima del presunto attacco. Finora non c'è alcuna conferma indipendente da fonti occidentali dell'accaduto. Nei giorni scorsi è stato reso noto che la portacontainer Safeen Prestige, operata nell'ambito dei servizi del gruppo emiratino Ad Ports Group, sarebbe affondata nello Stretto di Hormuz a seguito dei danni subiti durante un attacco iraniano avvenuto a inizio marzo. Secondo un avviso marittimo diffuso da Navaresa IX il 1° aprile, il relitto si troverebbe al largo della penisola di Musandam, in Oman, a una profondità di circa 120 metri.



Shipping Italy

Focus

Colpita dall'Iran con un attacco di droni la nave Msc Ishyka "legata a Israele"

Annunciato l'avvio di un iter per imporre il pagamento per il transito dallo Stretto di Hormuz alle navi di Paesi non ostili. Il comando della Marina della Guardia Rivoluzionaria iraniana ha annunciato di aver colpito il Golfo Persico la nave portacontainer Msc Ishyka definendola "legata al regime sionista" e precisando che la stessa "ha preso fuoco". I Pasdaran iraniani hanno specificato di aver preso di mira una nave "legata a Israele" (presumibilmente per le origini della moglie di Gianluigi Aponte, patron di Msc) nello Stretto di Hormuz con un attacco di droni, provocando anche un incendio. La portacontainer in questione fino a poche ore fa risultava essere in banchina nel **porto** di Khalifa Bin Salman in Bahrein. Intanto, secondo alcuni media locali, l'Iran avrebbe autorizzato il passaggio di navi che trasportano beni essenziali e forniture umanitarie verso i suoi porti proprio attraverso lo Stretto di Hormuz. Lo ha segnalato, in particolare, l'agenzia di stampa Tasnim, citando una lettera ufficiale nella quale si segnala che le navi dirette ai porti iraniani, comprese quelle attualmente nel Golfo di Oman, devono coordinarsi con le autorità e rispettare i protocolli stabiliti per transitare nell'area dello stretto. Dopo una portacontainer della compagnia francese Cma Cgm, nelle ultime ore è emerso come una seconda nave turca abbia attraversato lo stesso stretto di Hormuz. Lo ha confermato il ministro dei Trasporti di Ankara, Abdulkadir Uraloglu, spiegando che al momento dello scoppio della guerra, il 28 febbraio scorso, c'erano 15 navi di proprietà turca nello stretto; due sono partite, quattro non hanno chiesto di partire, per cui ne restano ancora nove da far passare. Non è chiaro quando la seconda nave sia riuscita effettivamente ad attraversare Hormuz, anche considerando che gli iraniani continuano a sostenere sia chiuso sole per le imbarcazioni dei Paesi nemici. La prima era transitata il 13 marzo scorso. "Lo stretto di Hormuz è diventato un vantaggio strategico per l'Iran nelle nuove condizioni di sicurezza e non tornerà mai allo status che aveva prima" dell'avvio di operazioni militari di Usa e Israele contro la Repubblica islamica. Lo ha detto Abbas Goudarzi, portavoce della presidenza del Parlamento iraniano che nei giorni scorsi ha annunciato l'avvio di un iter per imporre il pagamento per il transito dallo Stretto di Hormuz. In dichiarazioni riportate dall'agenzia iraniana Tasnim, Goudarzi conferma anche che "la gestione di questa rotta importante è in mano alle forze armate della Repubblica islamica dell'Iran" e che "nessun Paese avrà il diritto di transitarvi senza il permesso dell'Iran", che "difenderà questa posizione strategica con tutto il suo potere militare".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



04/04/2026 23:43

Nicola Capuzzo

Shipping Italy
Colpita dall'Iran con un attacco di droni la nave Msc Ishyka "legata a Israele"

Annunciato l'avvio di un iter per imporre il pagamento per il transito dallo Stretto di Hormuz alle navi di Paesi non ostili. Il comando della Marina della Guardia Rivoluzionaria iraniana ha annunciato di aver colpito il Golfo Persico la nave portacontainer Msc Ishyka definendola "legata al regime sionista" e precisando che la stessa "ha preso fuoco". I Pasdaran iraniani hanno specificato di aver preso di mira una nave "legata a Israele" (presumibilmente per le origini della moglie di Gianluigi Aponte, patron di Msc) nello Stretto di Hormuz con un attacco di droni, provocando anche un incendio. La portacontainer in questione fino a poche ore fa risultava essere in banchina nel porto di Khalifa Bin Salman in Bahrein. Intanto, secondo alcuni media locali, l'Iran avrebbe autorizzato il passaggio di navi che trasportano beni essenziali e forniture umanitarie verso i suoi porti proprio attraverso lo Stretto di Hormuz. Lo ha segnalato, in particolare, l'agenzia di stampa Tasnim, citando una lettera ufficiale nella quale si segnala che le navi dirette ai porti iraniani, comprese quelle attualmente nel Golfo di Oman, devono coordinarsi con le autorità e rispettare i protocolli stabiliti per transitare nell'area dello stretto. Dopo una portacontainer della compagnia francese Cma Cgm, nelle ultime ore è emerso come una seconda nave turca abbia attraversato lo stesso stretto di Hormuz. Lo ha confermato il ministro dei Trasporti di Ankara, Abdulkadir Uraloglu, spiegando che al momento dello scoppio della guerra, il 28 febbraio scorso, c'erano 15 navi di proprietà turca nello stretto; due sono partite, quattro non hanno chiesto di partire, per cui ne restano ancora nove da far passare. Non è chiaro quando la seconda nave sia riuscita effettivamente ad attraversare Hormuz, anche considerando che gli iraniani continuano a sostenere sia chiuso sole per le imbarcazioni dei Paesi nemici. La prima era transitata il 13 marzo scorso. "Lo stretto di Hormuz è diventato un vantaggio strategico per l'Iran nelle nuove